



Scheda progetto per la presentazione dei progetti a valere sull'Avviso per il finanziamento di interventi a regia nell'ambito dell'Asse I, Obiettivo Specifico 1.4, Azione 1.4.1

“Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di change management”

ALLEGATO B

PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA: INNOVAZIONE ED EFFICIENZA NEGLI UFFICI GIUDIZIARI

1. INFORMAZIONI GENERALI

Tipologia di candidatura	Forma singola	<input type="checkbox"/>	Partenariato	<input checked="" type="checkbox"/>
	Ambito territoriale per cui si presenta la candidatura (cfr. cap. 4 dell'Avviso)	Macro Area 1	<input type="checkbox"/>	Macro Area 2
Macro Area 3		<input checked="" type="checkbox"/>	Macro Area 4	<input type="checkbox"/>
Macro Area 5		<input type="checkbox"/>	Macro Area 6	<input type="checkbox"/>

1.a Soggetto Proponente (Università Capofila in caso di partenariato)

Università	
Denominazione Università	Università degli Studi della Tuscia
Sede legale	Via S.M. in Gradi n.4, 01100 Viterbo, ITALY
CF o Partita IVA	C.F. 80029030568 P.IVA 00575560560
PEC	protocollo@pec.unitus.it
Legale Rappresentante	
Nome e cognome	Stefano Ubertini
Luogo e data di nascita	Perugia, 09/07/1974
Codice Fiscale	BRTSFN74L09G478G
Qualifica	Rettore
Indirizzo mail istituzionale	rettore@unitus.it
Telefono	0761-357900

1.b Università partner (se applicabile)

ID Partner	Denominazione e Università	Sede legale	CF o Partita IVA	PEC	Nome e cognome del legale rappresentante	Luogo e data di nascita	Codice Fiscale	Qualifica
01	Sapienza Università di Roma	Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185 Roma (RM)	CF 80209930587 / P.iva 02133771002	rettricesapienza@uniroma1.it	Antonella Polimeni	Roma 06/10/1962	PLMNNL62R46 H501K	Rettrice
02	Università degli Studi di Roma Tor Vergata	Via Cracovia n.50 - 00133 Roma (RM)	CF 80213750583 / P.iva 02133971008	rettore@pec.uniroma2.it	Orazio Schillaci	Roma 27/04/1966	SCHRZO66D27 H501W	Rettore
03	Università degli Studi Roma Tre	Via Ostiense n.133, 00154 Roma, ITALY	04400441004	agenzia.ricerca@ateneo.uniroma3.it	Luca Pietromarchi	Roma, 13/06/1959	PTRLCU59H13 H501D	Rettore
04	Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale	Viale dell'Università - Rettorato - (Campus Universitario) Loc. Folcara - 03043 Cassino (FR)	01730470604	protocollo@pec.unicas.it	Giovanni Betta	Napoli, 5 gennaio 1961	BTTGNN61A05 F839U	Rettore
05	Scuola IMT Alti Studi Lucca	Piazza S. Ponziano, 6 - 55100 Lucca, LU	92037570469	imtlucca@postecert.it	Pietro Pietrini	La Spezia, 24/09/1961	PTRPTR61P24 E463C	Direttore/Rettore
06	Università degli Studi di Firenze	Piazza San Marco, 4 – 50121 Firenze	01279680480	rettrice@pec.unifi.it	Alessandra Petrucci	Milano, 10/03/1962	PTRLN62C50 F205N	Rettrice

07	Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa	Pisa, Piazza Martiri della Libertà 33	CF 93008800505/ p.iva 01118840501	protocollo@sss up.legalmailpa.it	Sabina Nuti	Pisa (PI) 06.06.1959	NTUSBN59H46 G702Q	Rettrice
08	Università degli Studi di Perugia	Piazza Università n.1, 06123 Perugia	00448820548	protocollo@cert. unipg.it	Maurizio Oliviero	Lioni (AV) - 14.07.1967	LVRMRZ67L14 E605Q	Rettore
09	Università di Pisa	Lungarno Antonio Pacinotti, 43, 56126 Pisa	P.I. 00286820501 C.F. 80003670504	protocollo@pec. unipi.it	Paolo Maria Mancarella	Gallarate (VA) 8.11.1959	MNCPMR59S0 8D869G	Rettore
10	Università degli Studi di Siena	Via Banchi di Sotto 55, 53100 Siena ITALIA	P.IVA 00273530527 C.F. 80002070524	rettore@pec.uni sipec.it	Francesco Frati	Siena, 19.09.1965	FRTFNC65A19I 726A	Rettore

NOTA BENE: adattare numero di righe in funzione di numero università partner

1.c Anagrafica Progetto

Titolo completo del progetto	“Per una giustizia giusta: innovazione ed efficienza negli Uffici giudiziari”
Titolo sintetico del progetto o acronimo (max 60 caratteri)	GIUSTIZIA AGILE
Obiettivo tematico di riferimento del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020	Asse I
Obiettivo specifico di riferimento del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020	Obiettivo Specifico 1.4 - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario
Azione di riferimento del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020	Azione 1.4.1 - Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli Uffici Giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica (informatizzazione del processo civile), il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli Uffici Giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di change management.
Costo del Progetto (€)	€ 8.001.889,49
Cofinanziamento (facoltativo)	<p> <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No </p> <p> <input type="checkbox"/> Cofinanziamento € </p> <p> Soggetto cofinanziatore </p>
Durata (mesi)	18 mesi
Data prevista di inizio progetto (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data prevista di chiusura progetto (gg/mm/aa)	30/09/2023

Descrizione sintetica del Progetto (max 1.300 caratteri)

Procedere ad una descrizione che evidenzi i principali problemi che si intende affrontare, le attività che si intende svolgere, i risultati che si intende conseguire, i cambiamenti visibili che dovrebbero caratterizzare lo scenario al termine del Progetto. Questa descrizione farà parte della Carta di Identità del Progetto. Se ne raccomanda, quindi, la estrema sinteticità e la chiarezza espositiva.

Descrizione:

Il Progetto intende realizzare gli obiettivi del bando attraverso l'impiego di competenze giuridiche, gestionali e informatiche. Ricostruita una 'mappatura' completa delle cause pendenti davanti ai Tribunali e alle Corti di appello della Macro-Area, si procederà alla definizione di modelli organizzativi per gli Uffici per il processo (UPP), al fine di promuovere una gestione efficiente dell'arretrato. I Partner di progetto forniranno consulenza agli uffici giudiziari per adattare i modelli gestionali proposti alle loro esigenze, anche attraverso la creazione di apposite task force per 'aggredire' l'arretrato.

Il progetto mira altresì a favorire una ragionevole durata dei processi attraverso una revisione dei metodi di lavoro e il completamento dei processi di informatizzazione.

Per promuovere una stabile collaborazione tra Uffici giudiziari e Università, si prevede la creazione di un Osservatorio sulla giustizia e di nuove opportunità di tirocinio presso gli UPP.

I Partner, infine, aggiorneranno i contenuti offerti agli studenti dei corsi di area giuridica (con nuovi insegnamenti, laboratori e cliniche legali) e creeranno percorsi di formazione post lauream per gli addetti agli UPP, gli avvocati e le altre figure richieste dagli uffici giudiziari.

Rev. n. 4 del 16.06.2023 (Sezione n. 1.C – Anagrafica di progetto; Sezione n. 3.3 - Descrizioni delle Azioni; Sezione 4.1 - Indicatori di output del progetto; Sezione 4.2 - Indicatori di progetto; Sezione 5 - Cronoprogramma; Sezione 6.1 - Budget dettagliato delle attività proposte; Sezione 6.2 - Cronoprogramma di spesa; Sezione 7.1 - Descrizione dell'organizzazione del beneficiario e del gruppo di lavoro; Sezione 7.3 - Fabbisogno e descrizione delle risorse umane (interne ed esterne) impegnate nel Progetto; Sezione 9 - Elementi di premialità).

2. RILEVANZA E COERENZA DEL PROGETTO RISPETTO AL CONTESTO TERRITORIALE, NORMATIVO E PROGRAMMATICO E DI RIFERIMENTO

2.1. Rilevanza rispetto al contesto territoriale in cui il progetto si inserisce

Descrivere l'ambito territoriale di riferimento, inteso come la macro area per cui si presenta il progetto, e gli elementi della proposta definiti coerentemente con tale ambito.

Descrizione:

Il Progetto, relativo alla Macro-Area 3, coinvolge undici università pubbliche (d'ora in avanti, "Partner"), che coprono, dal punto di vista territoriale, gli ambiti delle corti di appello di Roma, Firenze e Perugia. Il progetto prevede due fasi.

La prima fase – da ultimare entro il primo anno del progetto – sarà dedicata allo studio della situazione esistente presso le singole sezioni dei tribunali e delle corti di appello. In particolare, dal punto di vista quantitativo, ciascun Partner si occuperà della raccolta e dell'analisi dei dati provenienti dai tribunali e dalle corti di appello dei rispettivi ambiti di riferimento, secondo la suddivisione indicata nel progetto (*infra*, § 3.3). Sarà altresì necessario acquisire informazioni e dati riguardanti l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento degli Uffici per il processo (d'ora in avanti UPP). Dal punto di vista qualitativo, il Progetto prevede, oltre alla raccolta e all'analisi della letteratura scientifica sul tema, lo svolgimento di interviste presso i dirigenti degli uffici giudiziari e i consigli dell'ordine forense. Uno degli obiettivi consisterà nella individuazione delle controversie seriali, per le quali è ragionevole ipotizzare l'adozione di più incisive misure di razionalizzazione. Parte dei dati è già nella disponibilità dei Partner, trattandosi di dati acquisiti in fase di redazione del Progetto (ad es., il dato relativo alle sedi che hanno creato l'UPP) o forniti dal Ministero. Altri dati, invece, dovranno essere acquisiti presso i singoli Uffici giudiziari. La raccolta e l'analisi dei dati, nonché lo svolgimento delle attività di ricerca qualitative, saranno svolte da ciascun Partner tramite gruppi di lavoro, costituiti con le risorse del progetto entro 3 mesi dal suo avvio. Ciascun gruppo sarà guidato da docenti di ruolo dell'Università partner e sarà composto da un congruo numero di borsisti e assegnisti di ricerca, adeguatamente formati e specializzati in ambito giuridico, economico-manageriale, gestionale e/o informatico. Ove necessario, i gruppi di lavoro procederanno alla raccolta dei dati e alle altre attività previste dal progetto presso le sedi degli Uffici giudiziari interessati.

Nella **seconda fase** – concomitante con la prima per le attività che presuppongono dati e informazioni già disponibili (si veda il cronoprogramma), e comunque da ultimare entro il secondo anno – ciascun Partner realizzerà le azioni previste dal progetto negli uffici giudiziari più prossimi, sotto il coordinamento dell'Università Capofila e/o di Cabine di regia tematiche attivate in ambito giuridico, gestionale e informatico al fine di garantire un impulso e un coordinamento adeguati alle rispettive azioni e attività.

Le direttrici principali di azione, con prevedibile impatto sui singoli uffici giudiziari della Macro-Area, sono le seguenti:

- a) predisposizione di moduli organizzativi efficienti per l'attività dell'UPP;
- b) supporto alla attivazione e organizzazione dell'UPP ove non ancora esistente;
- c) predisposizione di modelli per la catalogazione e quantificazione delle cause in ingresso;
- d) predisposizione di modelli per la classificazione, lo studio e la definizione delle questioni, ai fini di una loro più rapida trattazione;
- e) creazione di banche dati della giurisprudenza di merito su base distrettuale;
- f) aggressione dell'arretrato mediante l'implementazione dell'uso delle tecnologie informatiche, del miglioramento organizzativo e dell'incremento della efficienza del lavoro nell'ambito degli Uffici giudiziari e degli UPP (realizzazione di applicativi che agevolino il lavoro del giudice e delle cancellerie, introduzione del *case management*, automatizzazione di attività oggi rimesse all'operato del cancelliere, razionalizzazione dell'uso di mezzi tecnologici già esistenti e sperimentazione di nuovi supporti, ecc.);
- g) potenziamento della capacità degli uffici giudiziari di gestione dei flussi, anche mediante l'individuazione degli ambiti di incremento delle pendenze e la riallocazione delle risorse in base alle necessità contingenti;
- h) eliminazione dei "tempi morti", legati ad es. ai trasferimenti di documenti tra uffici giudiziari;
- i) consentire un'analisi delle *performance* degli uffici giudiziari;
- j) aggiornamento della formazione offerta nelle lauree magistrali delle Università partner in ambito giuridico, gestionale, informatico e statistico;
- k) offrire percorsi di formazione *post lauream* per i cancellieri e il personale degli UPP istituiti o in corso di istituzione nella Macro-Area.

2.2. Rilevanza e coerenza con la strategia nazionale indicate nel documento “Crescita digitale 2014-2020”, in relazione alle azioni previste per la Giustizia Digitale

Descrivere come le attività da realizzare potranno contribuire alla trasformazione digitale del “Sistema Giustizia” ed all’accrescimento nel sistema universitario delle competenze digitali specifiche del sistema giudiziario

Descrizione:

In continuità con le azioni programmate per la Giustizia Digitale nella “Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020” (d’ora in avanti, la “Strategia”), tutte le parti del Progetto contribuiscono strategicamente al processo di trasformazione digitale del “sistema Giustizia”, creando e accrescendo, nel sistema universitario e post-universitario, le competenze digitali richieste dal “nuovo mercato della giurisdizione”.

Il Progetto propone e attua soluzioni innovative di collaborazione multimediale idonee a raggiungere i tre macro-obiettivi indicati nella Strategia:

1. sotto il profilo della «qualità dell’interazione tra gli individui», le Azioni gettano le basi per una integrazione tra le modalità di interazione in presenza con la modalità di interazione telematica, al fine di aprire nuove opportunità: è il caso della definitiva implementazione degli strumenti di video/telepresenza, anzitutto per la proficua gestione dell’emergenza Covid-19 (v. Azione 3.3.), oggetto di specifica attività di formazione (v. Azione 4.3.);
2. sotto il profilo della «registrazione e crittografia dei contenuti», là dove adeguati sistemi crittografici assicurano la confidenzialità e la riservatezza del dato informatico, le Azioni prevedono una serie di interventi di *cyber-security* (v., in particolare, Azione 2.3.), oggetto di specifica attività di formazione (v. Azione 4.3.);
3. sotto il profilo della «digitalizzazione dei contenuti», le diverse Azioni mirano a promuovere l’efficienza del sistema Giustizia (es. mediante la progettazione e implementazione di programmi per l’inserimento di riferimenti ipertestuali negli atti e nei provvedimenti giudiziari; la progettazione di *software* che assicurino la portabilità di documenti e fascicoli e consentano la condivisione di fascicoli tra cancellerie della giustizia civile: v. Azione 2.3.), prevedendo altresì una specifica attività di formazione (v. Azione 3.1.).

Gli interventi di riorganizzazione e digitalizzazione appaiono coerenti e complementari rispetto al programma di rilancio della c.d. edilizia giudiziaria preannunciato dal Ministro della Giustizia. Se l’edilizia giudiziaria ha a che fare con l’architettura materiale della Giustizia, i moduli organizzativi e la digitalizzazione costituiscono l’architettura immateriale della stessa e concorrono alla complessiva riorganizzazione dello “spazio giudiziario”, ispirato agli obiettivi della funzionalità e della centralità della Giustizia nel sistema Paese. La digitalizzazione - nell’annullare le barriere fisiche e geografiche rispetto ai cittadini/operatori - favorisce un accesso più diffuso e una maggiore trasparenza delle informazioni; consente di raggiungere un maggior grado di efficienza, con velocizzazione dei processi organizzativi e risparmio di inutili o inefficienti costi di gestione; permette il distanziamento fisico, con tutti i benefici in termini di tutela della salute; promuove soluzioni green grazie al superamento del cartaceo.

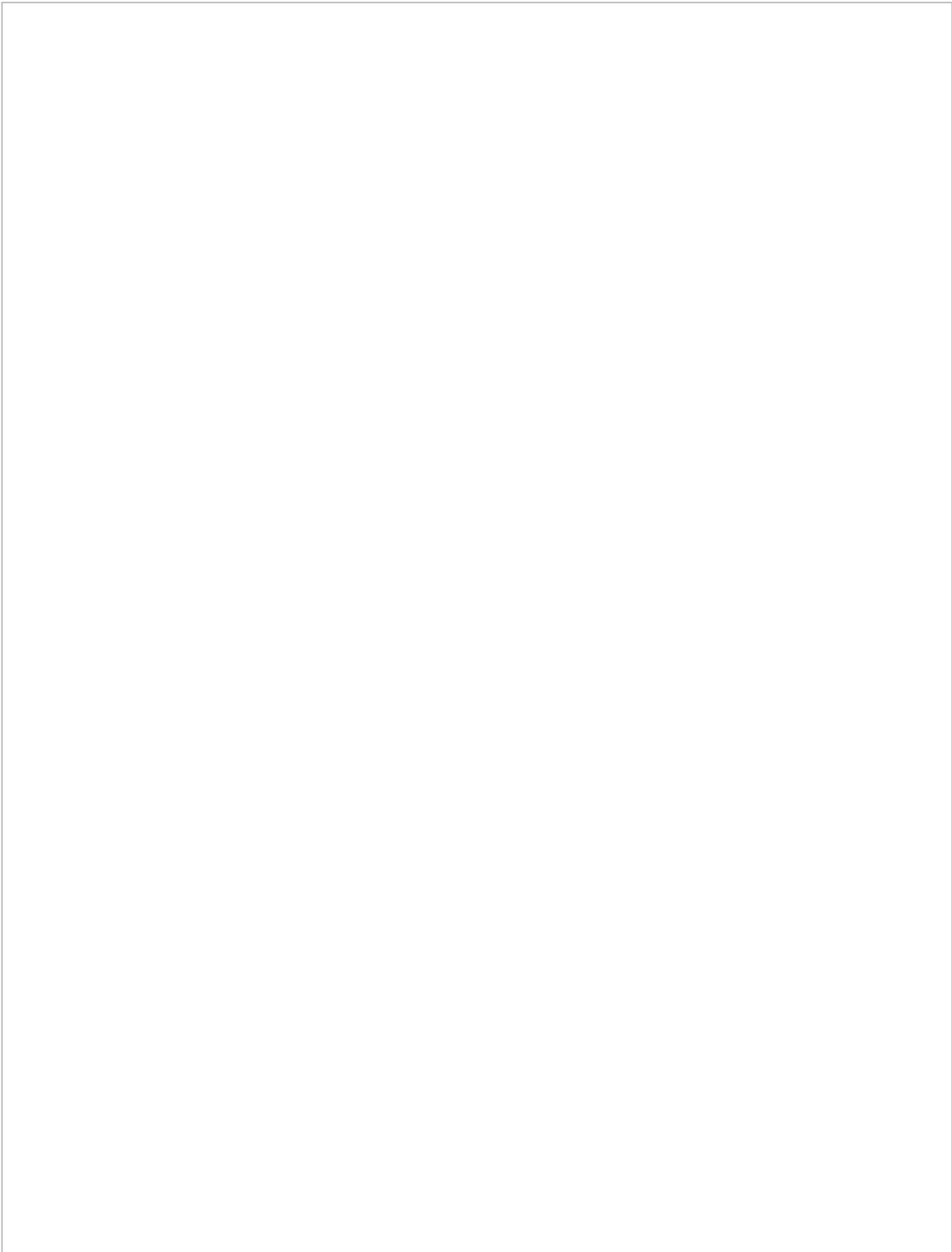
Cogliere i benefici di una Giustizia Digitale sostenibile e socialmente responsabile serve a realizzare una giustizia più efficiente e, perciò, più “giusta”, che è uno degli indicatori fondamentali del grado di civiltà e di competitività di un Paese. Il Progetto opera in questa direzione, collocandosi nella più ampia azione di sistema, già auspicata a livello nazionale (v. All. A), per la costruzione di un decalogo di virtuose prassi operative da attuare presso i singoli uffici giudiziari. In particolare, come meglio si vedrà più avanti (v. par. 3.3.), le Azioni progettuali prevedono le seguenti tipologie di interventi:

- a. Definizione di moduli operativi per la costituzione e l’implementazione degli UPP, prevedendo: dapprima, la ricognizione relativa al funzionamento degli UPP già avviati; a seguire, la ricognizione relativa al contesto di riferimento degli Uffici presso cui non risultano attivi UPP; infine, la definizione del catalogo delle attività e delle procedure per l’attivazione e il potenziamento degli UPP (v. Azioni 1.1., 1.2., 1.3.). In conformità all’art. 50 d.l. 24 giugno 2014, n. 90, conv. con mod. dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, si offre supporto per l’avvio e lo sviluppo delle nuove tecnologie. A tal fine è previsto il contributo alla creazione di nuove banche-dati interne all’Ufficio, comprensive: (i) delle decisioni “massimate” del distretto giudiziario di riferimento, (ii) dell’attività produttiva dello stesso Ufficio, per una sua valorizzazione e conservazione digitale sistematica in vista dei successivi casi/questioni giuridiche analoghe, (iii) di modelli di provvedimenti/atti e punti di motivazione *standard*, con relativa implementazione di un metodo efficiente di interrogazione e gestione. È prevista inoltre la messa a punto di sistemi di catalogazione del contenzioso in ingresso mediante l’impiego di risorse tecnologiche; la razionalizzazione della nomenclatura e il generale efficientamento del sistema “Sicid”; lo studio e l’elaborazione di un modulo operativo elettronico per la calendarizzazione efficiente dell’attività processuale secondo parametri predefiniti, tanto in funzione delle specificità del settore civile, quanto in funzione delle specificità del settore penale (v. Azione 1.3.).

- b. Supporto tecnologico nello svolgimento della causa: dapprima, mediante la definizione dei requisiti delle applicazioni *software* che dovrebbero essere introdotte; a seguire, mediante lo sviluppo di un modello informativo e di processo di supporto all'Ufficio per il Processo, e quindi di supporto per l'attività giudiziaria; infine, mediante la sperimentazione dei nuovi applicativi presso strutture pilota, prevedendo altresì un'adeguata attività di successiva manutenzione (v. Azione 2.3.). A tal fine è in particolare prevista la progettazione e implementazione, anche a mezzo di sistema di IA, di: (i) strumenti di *process automation* e di collaborazione per la gestione semi-automatizzata delle procedure e delle attività giudiziarie; (ii) strumenti di *information extraction* e NLP/AI relativi alle basi documentali preesistenti e alle sentenze; strumenti di supporto alle decisioni e all'attività processuale e di indagine; (iii) *software* per il calcolo dei termini di prescrizione in ambito penale.
- c. Messa a punto di "Datawarehouse" per la memorizzazione e il *reporting* di dati, nonché di strumenti di *Big Data Analytics* e *Social Mining* anche per il controllo di gestione trasversale agli uffici giudiziari. Tali strumenti "intelligenti" offrono fondamentali risorse per la risoluzione delle criticità presenti, ma anche per la prevenzione di un loro nuovo insorgere: essi così si rivolgono al nodo dell'arretrato, soprattutto civile, sia per aggredirlo sia per gestire in senso prospettico le sopravvenienze (v., in particolare, Azione 3.3.).

Le Azioni sono realizzate tramite il coinvolgimento dei Partner universitari coinvolti nel Progetto, i quali contribuiranno altresì ad avviare e sostenere un processo di *capacity building* per dotare gli studenti e gli operatori del settore già inseriti nel sistema Giustizia di tutte le conoscenze e competenze digitali necessarie. Al tal fine è prevista: (i) la sperimentazione di nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici giudiziari, finalizzati, tra l'altro, alla costituzione del Centro Studi e Ricerche sull'Ordinamento Giudiziario, nel cui ambito si contemplano moduli formativi sull'utilizzo dei nuovi applicativi tecnologici presso gli Uffici giudiziari (v. Azione 4.1.); (ii) la rimodulazione dell'offerta formativa universitaria, anche in virtù del ripensamento dei corsi di Informatica Giuridica, che dovranno comprendere: lo studio teorico e pratico degli applicativi *legal tech* più diffusi; l'adozione della metodologia della *clinical legal education* per la consultazione e la ricerca nelle banche-dati giurisprudenziali e dottrinali; (iii) la rimodulazione e innovazione dell'offerta formativa *post-lauream*, destinata *in primis* ai funzionari addetti all'UPP, anche attraverso l'offerta di moduli teorici e pratici sulla attività di consultazione e ricerca nelle banche-dati giurisprudenziali e dottrinali (v. Azione 4.3.).

Con le Azioni proposte si intende così attuare un processo di "alfabetizzazione giuridica digitale" finalizzato a costruire nuove professionalità (a partire proprio dai funzionari addetti all'UPP), tanto in termini di sviluppo "da zero" delle competenze (*capacity development*) quanto in termini di "rafforzamento" e consolidamento delle stesse (*capacity strengthening*).



2.3. Rilevanza e coerenza con le disposizioni normative e attuative in materia di modelli organizzativi per gli uffici giudiziari

Descrivere gli elementi di coerenza dell'approccio metodologico e delle soluzioni proposte rispetto alla normativa/atti/linee guida di riferimento, incluso quanto previsto dal D.L. 90/2014 in relazione all'ufficio del processo

Descrizione:

Il presente Progetto è stato elaborato alla luce dell'analisi della normativa, delle direttive e delle linee guida di riferimento in materia di organizzazione degli Uffici giudiziari e degli UPP, nonché alla luce degli obiettivi del PNRR in materia di giustizia, ed è pienamente coerente con essi.

Preso atto dei riflessi negativi che la lentezza della giustizia civile italiana produce sull'economia della Nazione, a livello ordinamentale si sta agendo su più fronti con l'obiettivo di aggredire l'arretrato e diminuire la durata media dei processi.

Particolare rilevanza strategica è attribuita, anche nell'ambito del PNRR, alla riorganizzazione della macchina giudiziaria con il fine principale di: portare a piena attuazione l'UPP; sviluppare la capacità amministrativa del sistema, valorizzando le risorse umane, rinforzando le cancellerie, garantendo l'apporto di professionalità tecniche, diverse da quelle di natura giuridica, essenziali per attuare e monitorare i risultati dell'innovazione organizzativa e per garantire un adeguato trasferimento di conoscenze; aumentare il grado di digitalizzazione della giustizia mediante l'utilizzo di strumenti evoluti di conoscenza (utili sia per l'esercizio della giurisdizione sia per adottare scelte consapevoli), il recupero del patrimonio documentale, il potenziamento dei software e delle dotazioni tecnologiche.

Tali linee di azione sono state già tradotte in interventi normativi e si riscontrano pienamente nelle linee di azione di cui al presente Progetto, il quale si presenta puntualmente funzionale alla realizzazione degli obiettivi avuti di mira dal legislatore, nonché in grado di far fronte alle istanze già emerse a livello pratico, ad esempio in tema di concreta organizzazione e gestione dell'UPP, nonché di formazione del personale (si veda ad es. la Delibera di Plenum C.S.M. 18 giugno 2018 «L'Ufficio per il processo oggi: esito del monitoraggio del CSM sulla istituzione e sul funzionamento dell'Ufficio per il processo negli uffici giudiziari; ruolo della magistratura onoraria e diritto transitorio»).

Il progetto, tramite le azioni messe in campo, mira infatti: a) a favorire la diffusione dell'UPP e il suo più efficiente funzionamento; b) a individuare e sperimentare modelli operativi di gestione degli affari al fine di aggredire l'arretrato e prevenirne la formazione; c) a consolidare il rapporto tra sistema della formazione universitaria e contesto giudiziario al fine di migliorare l'offerta formativa e favorire lo sviluppo del partenariato pubblico/pubblico nel settore universitario e giudiziario.

La coerenza del progetto con la normativa, anche secondaria, in tema di UPP e con gli obiettivi avuti di mira dal legislatore, nonché dal Ministero della Giustizia e dal C.S.M., appare dunque evidente e trasparente immediatamente dalla lettura parallela delle fonti normative, delle direttive e delle linee guida di riferimento e delle linee di azione elaborate.

2.4. Complementarietà con altri strumenti di programmazione rilevanti (POR, PON, SFC altro)

Descrivere gli elementi di coerenza e/o sinergia delle azioni progettuali con altri progetti comunitari, nazionali o locali.

Descrizione:

Il progetto in questione si colloca all'interno della strategia PON GOV 2014-2020, adottato con Decisione C(2015) 1343 del 23 febbraio 2015. La strategia è volta a rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e a realizzare un'amministrazione pubblica efficiente congiuntamente al miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime. Il piano di lavoro proposto, nel promuovere l'introduzione nella gestione dell'UPP di soluzioni innovative dal punto di vista organizzativo e tecnologico, tiene conto dei 39 programmi regionali (POR) e 12 programmi nazionali (PON) previsti all'interno della programmazione comunitaria 2014-2020. In particolare, rispetto ai primi, il progetto è coerente con le linee di intervento 1 (Ricerca e Innovazione) e 2 (Crescita Digitale) dei programmi regionali di Lazio, Umbria e Toscana. Gli elementi di coerenza attengono alla finalità di accrescere l'innovazione digitale attraverso il potenziamento e il trasferimento della conoscenza dai centri di ricerca alla pubblica amministrazione (PA), supportandone il *change management* e favorendo la concreta attuazione di azioni volte all'incremento dell'efficienza, della trasparenza e della dematerializzazione dei procedimenti. Rispetto ai Programmi operativi nazionali, il progetto è complementare rispetto agli obiettivi previsti dai programmi PON FESR FSE Ricerca e Innovazione e PON FESR FSE Legalità, per un verso, in quanto agisce sul rafforzamento del tema Ricerca e innovazione, con particolare riguardo all'ambito delle scienze giuridiche, gestionali e informatiche; per altro verso, in quanto interviene nell'ambito del Rafforzamento della PA e dell'Agenda digitale. Le azioni previste sono progettate, altresì, in coerenza con il Programma Azione Coesione Complementare (POC), assumendo il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 come guida nella definizione degli indicatori di performance attesi dall'implementazione delle azioni progettuali.

I soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione del progetto hanno coordinato o partecipato a iniziative progettuali a valere sui programmi sopra richiamati, acquisendo *know-how* e competenze consolidate sia nella gestione sia nella rendicontazione delle attività. Tali conoscenze e competenze saranno messe a disposizione della presente iniziativa, garantendo una trasversalità di intenti e di risultati attraverso territori e discipline scientifiche. La rispondenza dei risultati che saranno raggiunti rispetto agli obiettivi dei programmi menzionati sarà oggetto di un *output* specifico, nella forma di un *report* che darà conto dell'impatto degli interventi sugli indicatori predefiniti.

3. ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEL PROGETTO

3.1. Obiettivi generali e operativi

Individuare e mettere in relazione tra loro gli obiettivi generali (OG) e gli obiettivi operativi (OO) del Progetto, così come emergono dalla analisi preliminarmente svolta, utilizzando il prospetto seguente

Obiettivi generali ¹	Obiettivi operativi corrispondenti ²
OG1 (in relazione alle linee 1-3): Conoscere e migliorare l'organizzazione e la produttività degli Uffici per il Processo, determinando così il generale efficientamento del sistema giudiziario	OO1: Ricognizione degli Uffici giudiziari della Macro-Area dotati o non dotati di Ufficio per il processo (Linea di intervento specifica 1 e relative Azioni)
	OO2: Riorganizzazione degli Uffici giudiziari della Macro-Area (Linea di intervento specifica 1 e relative Azioni)
OG 2 (in relazione alle linee 1-3): Ridurre i tempi operativi degli Uffici giudiziari, garantendo al contempo l'innalzamento del livello di qualità del lavoro di giudici e cancellieri, nonché la riqualificazione dell'immagine della "Giustizia a servizio del Paese	OO1: Riduzione dei c.d. tempi morti del processo (Linea di intervento specifica 2 e relative Azioni)
OG 3 (in relazione alle linee 1-3) Aggredire e ridurre efficacemente l'arretrato, in particolare quello civile	OO2: Riduzione della durata delle udienze (Linea di intervento specifica 2 e relative Azioni)
	OO3: Incremento della qualità del lavoro dei magistrati e dei loro ausiliari (Linea di intervento specifica 2 e relative Azioni)
	OO4: Procedimentalizzazione e razionalizzazione delle attività svolte negli Uffici Giudiziari (Linea di intervento specifica 2 e Azioni 2.1 e 2.2)
OG 4 (in relazione alle linee 1-3) Innovazione tecnologica dell'organizzazione giudiziaria	OO5: Potenziamento degli strumenti tecnologici a disposizione degli Uffici Giudiziari e degli Uffici per il Processo (Linea di intervento specifica 2 e Azione 2.3)

¹ Per Obiettivi Generali si intendono le finalità più complessive del Progetto che agiscono come fattori guida del cambiamento atteso

² Per Obiettivi operativi si intendono gli Obiettivi posti ad un livello di definizione/concretezza maggiore rispetto a quelli generali e che è possibile operationalizzare, cioè, scomporre in specifiche Linee di intervento e Azioni che permettano il loro raggiungimento caratterizzato da risultati misurabili

<p>OG 4 (in relazione alle linee 1-3) Accrescere in misura significativa la governance del sistema giudiziario nel segno della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica in tutti i settori</p>	<p>OO1: Accrescere in misura significativa la <i>governance</i> del sistema giudiziario, nel segno della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica in tutti i settori (Linea di intervento specifica 3 e Azioni corrispondenti)</p>
	<p>OO2: Instaurare una efficiente sinergia tra tutti gli attori del Processo e attivazione e sperimentazione dei modelli innovativi per la circolazione delle conoscenze e delle competenze necessarie, e dunque tra sistema della Giustizia e sistema della Formazione e della Ricerca universitaria (Linea di intervento specifica 3 e relative Azioni)</p>
<p>OG 5 (in relazione alla linea 4) Garantire a tutti gli operatori del diritto un pattern di conoscenze e competenze adeguato al nuovo "mercato della giurisdizione"</p>	<p>OO1: Realizzazione di una rete istituzionale capace di monitorare i risultati del "nuovo mercato della giurisdizione" e di contribuire ad una migliore amministrazione della giustizia (Linea di intervento specifica 4 e relative Azioni)</p>
	<p>OO2: Adeguamento del sistema universitario e post-lauream alle nuove esigenze del mondo giudiziario (Linea di intervento specifica 4 e relative Azioni)</p>

NOTA BENE: adattare numero di righe in funzione di necessità

3.2. Linee di intervento e Azioni

Descrivere l'approccio complessivo proposto per il progetto in termini di Linee di intervento e corrispondenti Azioni, utilizzando il prospetto seguente, già precompilato rispetto a quanto è da ritenersi vincolante in funzione dell'oggetto dell'Avviso (cfr. cap. 2 dell'Avviso). Sono da inserire quindi le Azioni ritenute funzionali per l'attuazione efficace e coerente delle singole Linee di intervento specifiche e trasversali.

Linee di intervento specifiche	Azioni corrispondenti
1. Definizione di moduli operativi per la costituzione e l'implementazione dell'Ufficio per il Processo	1.1 Ricognizione relativa al funzionamento degli Uffici per il processo già avviati.
	1.2 Ricognizione relativa al contesto di riferimento degli Uffici presso cui NON risultano attivi Uffici per il processo.
	1.3 Definizione del catalogo delle attività e delle procedure per l'attivazione ed il potenziamento degli Uffici per il processo.
2. Individuazione di modelli per la gestione dei flussi in ingresso e degli arretrati presso gli Uffici Giudiziari	2.1 Aggressione dell'arretrato 2.2 Individuazione di nuovi modelli per la gestione dei flussi in ingresso 2.3 Supporto tecnologico nello svolgimento della causa
3. Attivazione e sperimentazione dei modelli e dei piani relativi alle azioni precedenti	3.1 Attività di formazione (generale e specifica) 3.2 Attività di <i>reporting</i> 3.3 Istituzione di <i>task force</i> per l'attuazione di nuovi modelli organizzativi
4. Ridefinizione dei modelli formativi e consolidamento dei rapporti tra gli stakeholders	4.1. Sperimentazione di nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici giudiziari 4.2. Rimodulazione dell'offerta formativa universitaria 4.3. Rimodulazione e innovazione dell'offerta formativa <i>post-lauream</i>
Linee di intervento trasversali	Azioni corrispondenti
A. Amministrazione e gestione	A.1 Team di progetto
	A.2 Calendarizzazione degli incontri con l'Organismo Intermedio
	A.3 Amministrazione finanziaria e rendicontazione
B. Coordinamento territoriale	B.1 Gruppo guida

	B.2 Calendarizzazione degli incontri del Gruppo guida
	B.3 Definizione degli obiettivi intermedi
	B.4 Ufficio di presidenza del Gruppo guida
	B.5 Modello standard per la raccolta dei dati
	B.6 Report di sintesi della Macro-Area
C. Coordinamento tra i beneficiari	C.1 Tavolo nazionale di coordinamento
	C.2 Armonizzazione dei set di indicatori e delle griglie di comparazione
	C.3 Workshop di coordinamento tra Macro-Aree
D. Comunicazione e disseminazione	D.1 Piano specifico di comunicazione e coordinamento con il Ministero della Giustizia
	D.2 Piano specifico di disseminazione
E. Monitoraggio e valutazione	E.1 Organismo di Monitoraggio Interno (O.M.I.)
	E.2 Gruppo Esterno di Valutazione (G.E.V.)

NOTA BENE:

- **Adattare numero di righe in funzione di numero di Azioni di ciascuna linea di intervento (trasversale e specifica)**
- **Non modificare le linee di intervento (trasversali e specifiche)**
- **Non modificare le attività 1.1, 1.2 e 1.3**

3.3. Descrizione delle Azioni

Per ognuna delle Azioni precedentemente individuate (sia per le Linee di intervento specifiche che trasversali) fornire informazioni di dettaglio secondo lo schema seguente.

Azione (inserire codifica e titolo)	1.1 Ricognizione relativa al funzionamento degli Uffici per il processo già avviati.
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	1. Definizione di moduli operativi per la costituzione e l'implementazione dell'Ufficio per il Processo
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università degli studi della Tuscia), tutte le Università partner, ad eccezione dell'IMT di Lucca, che opererà in funzione di supporto, saranno impegnate nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione dei questionari per gli uffici giudiziari dotati di UPP; - somministrazione dei questionari e analisi dei dati raccolti; - redazione di report di sintesi.
Destinatari	Macro-Area 3 – distretti giudiziari di: Firenze, Perugia, Roma. Corte di Appello di Firenze Tribunali di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Prato e Siena Corte d'Appello di Perugia Tribunali di Perugia, Spoleto e Terni Corte d'appello di Roma Tribunali di Roma, Civitavecchia, Viterbo, Frosinone, Tivoli, Rieti, Velletri
Durata (mesi)	10
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	31/01/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	Attività: Predisposizione degli strumenti per la ricognizione Verranno predisposti questionari diretti ai capi degli uffici giudiziari per comprendere l'assetto organizzativo di ciascun ufficio giudiziario, con particolare riguardo all'UPP; identificare numero e stato dei procedimenti pendenti; nonché verificare la disponibilità delle tecnologie di supporto all'attività processuale. I risultati confluiranno in report intermedi, che saranno utilizzati per svolgere un raffronto tra le esperienze dei diversi UPP rispetto al quadro ordinamentale e normativo di riferimento. Verranno redatti report di sintesi per l'elaborazione dei piani di "aggressione dell'arretrato", la gestione razionale dei flussi, l'efficace ed efficiente impiego delle tecnologie e il "buon" funzionamento dell'UPP, anche mediante l'impiego delle risorse tecnologiche. <u>Modalità di realizzazione</u>

	Si procederà ad una ricognizione del funzionamento degli Uffici Giudiziari, anche sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio svolta nel 2019 dal Ministero della giustizia, volta alla elaborazione di modelli efficienti di funzionamento dell'UPP e alla elaborazione di efficienti Piani di gestione dell'Ufficio, anche alla luce dell'apporto dato dall'UPP in termini di rendimento dell'ufficio. L'istituzione dell'UPP e il monitoraggio del suo funzionamento e della sua incisività sull'efficienza complessiva del magistrato e dell'Ufficio potrà incidere sulla determinazione del carico esigibile e conseguentemente sulla velocità di smaltimento dell'arretrato.
Risorse umane utilizzate³	a) personale dipendente delle Università: 49 b) assegnisti di ricerca: 47 c) borsisti di ricerca: 25
Deliverable e milestone⁴	Deliverables: <i>report</i> ; piani di lavoro. Milestones: selezione dei borsisti e assegnisti (M3); creazione e somministrazione dei questionari (M4); analisi delle risposte (M6); redazione report di sintesi (M7).

Azione (inserire codifica e titolo)	1.2. Ricognizione relativa al contesto di riferimento degli Uffici presso cui NON risultano attivi Uffici per il processo
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	1. Definizione di moduli operativi per la costituzione e l'implementazione dell'Ufficio per il Processo
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università della Tuscia), tutte le Università partner, ad eccezione dell'IMT di Lucca, che opererà in funzione di supporto, saranno impegnate nella esecuzione delle attività sotto descritte, negli ambiti territoriali di rispettiva competenza.
Destinatari	Macro-Area 3 – distretti giudiziari di: Firenze, Perugia, Roma. Tutti gli Uffici giudiziari della Macro-Area in cui NON risulta attivo l'UPP.
Durata (mesi)	9
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022

³ Riportare numero e tipologia di risorse umane, distinguendo tra: a) personale dipendente delle Università; b) assegnisti di ricerca; c) borsisti di ricerca. Ulteriori informazioni circa le risorse umane sono da fornire nella sezione 7 della scheda progetto.

⁴ Per deliverables sono da intendersi i prodotti e i servizi rilasciati al termine dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, report, piani di lavoro, modelli, banche dati, applicativi, materiale divulgativo, ecc.), che possono coincidere con gli indicatori di output dell'attività (cfr. sezione 4 della scheda progetto).
Per milestone sono da intendere step procedurali chiave in base a cui misurare il progresso o il completamento dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, selezione dei borsisti e assegnisti, completamento della ricognizione, ecc.), senza costituire una mera sovrapposizione/duplicazione dei deliverable dell'Azione. Specificarne la tempistica di conseguimento, qualora non coincida con la data di conclusione dell'Azione

Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	31/12/2022
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: predisposizione degli strumenti per la ricognizione</p> <p>Si procederà alla predisposizione di questionari e alla programmazione di interviste con presidenti dei tribunali/corti d'appello e dirigenti anche al fine di indagare le ragioni per le quali l'UPP non è stato introdotto e le linee da seguire nell'introduzione. I risultati confluiranno in report intermedi.</p> <p>Si redigerà un cronoprogramma per l'introduzione e l'implementazione dell'UPP, nonché progetti pilota per uffici giudiziari selezionati.</p> <p>Verranno redatti report di sintesi per l'elaborazione dei piani di "aggressione dell'arretrato", la gestione razionale dei flussi, l'efficace ed efficiente impiego delle tecnologie e il "buon" funzionamento dell'UPP, anche mediante l'impiego delle risorse tecnologiche.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Si procederà a una ricognizione del funzionamento degli Uffici giudiziari, anche sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio svolta nel 2019 dal Ministero della giustizia, mettendo in evidenza i risultati positivi degli Uffici giudiziari che si siano dotati dell'UPP, nel confronto con quelli che non se ne sono dotati.</p> <p>Si procederà, in seguito, all'analisi dei dati acquisiti, anche relativi alle esigenze specifiche del singolo Ufficio giudiziario, finalizzata alla elaborazione di modelli efficienti di funzionamento dell'UPP e alla elaborazione di efficienti Piani di gestione dell'Ufficio. L'istituzione dell'UPP ed il monitoraggio del suo funzionamento e della sua incisività sull'efficienza complessiva del magistrato e dell'Ufficio potrà incidere sulla determinazione del carico esigibile e conseguentemente sulla velocità di smaltimento dell'arretrato.</p>
Risorse umane utilizzate⁵	<p>a) personale dipendente delle Università: 5</p> <p>b) assegnisti di ricerca: 13</p> <p>c) borsisti di ricerca: 19</p>
Deliverable e milestone⁶	<p>Deliverables: <i>report</i>; piani di lavoro; rapporto contenente i risultati della ricognizione; creazione dell'UPP presso i Tribunali di Pistoia e Velletri e presso le sezioni degli altri Tribunali che ne sono sprovvisti; implementazione e formazione del personale dell'UPP; creazione della piattaforma di integrazione per l'aggregazione di informazioni e competenze.</p> <p>Milestones:</p> <p>selezione dei borsisti e assegnisti (M3); creazione e sottoposizione dei questionari (M4); analisi delle risposte (M6); supporto alla creazione dell'UPP (M7); formazione addetti UPP (M8);</p>

⁵ Riportare numero e tipologia di risorse umane, distinguendo tra: a) personale dipendente delle Università; b) assegnisti di ricerca; c) borsisti di ricerca. Ulteriori informazioni circa le risorse umane sono da fornire nella sezione 7 della scheda progetto.

⁶ Per deliverables sono da intendersi i prodotti e i servizi rilasciati al termine dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, report, piani di lavoro, modelli, banche dati, applicativi, materiale divulgativo, ecc.), che possono coincidere con gli indicatori di output dell'attività (cfr. sezione 4 della scheda progetto). Per milestone sono da intendere step procedurali chiave in base a cui misurare il progresso o il completamento dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, selezione dei borsisti e assegnisti, completamento della ricognizione, ecc.), senza costituire una mera sovrapposizione/duplicazione dei deliverable dell'Azione. Specificarne la tempistica di conseguimento, qualora non coincida con la data di conclusione dell'Azione

	<p>redazione report di sintesi (M9); completamento della ricognizione delle ragioni strutturali e organizzative che non hanno reso possibile l'attivazione dell'UPP (M4); stesura di report di sintesi relativo alle criticità rilevate (M6); attivazione dell'UPP (M9); implementazione e formazione del personale dell'UPP (M8).</p>
Azione (inserire codifica e titolo)	1.3. Definizione del catalogo delle attività e delle procedure per l'attivazione ed il potenziamento degli Uffici per il processo.
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	1. Definizione di moduli operativi per la costituzione e l'implementazione dell'Ufficio per il Processo
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i Partner contribuiranno a realizzare l'azione con riferimento agli Uffici giudiziari di rispettiva competenza, sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università della Tuscia). L'IMT di Lucca svolgerà attività di supporto ai Partner, in particolare con riferimento al Tribunale di Lucca.
Destinatari	<p>Macro-Area 3 – distretti giudiziari di: Firenze, Perugia, Roma.</p> <p>Tutti gli Uffici giudiziari della Macro-Area 3</p> <p>Corte d'Appello di Firenze Tribunali di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e, Siena.</p> <p>Corte d'Appello di Perugia Tribunale di Perugia, Spoleto e Terni</p> <p>Corte d'appello di Roma Tribunali di Roma (incluso Tribunale per i minorenni), Cassino, Civitavecchia, Frosinone, Rieti, Tivoli, Velletri e Viterbo.</p>
Durata (mesi)	10
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/09/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/06/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività 1: Organizzazione e funzionamento dell'UPP</p> <p>Si procederà all'analisi e alla elaborazione di modelli organizzativi dell'UPP, anche alla luce di una preliminare "valutazione di impatto" costituzionale e ordinamentale, con particolare attenzione alle procedure, nonché ai ruoli del giudice, del dirigente capo e degli altri componenti del medesimo ufficio.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Attraverso l'analisi della modalità di lavoro degli UPP esistenti e delle relative criticità, verranno individuate strategie di allocazione efficiente di personale e risorse materiali (per es. di quelle tecnologiche), tenuto conto delle attività delegabili</p>

agli addetti all'UPP. Di conseguenza, verrà elaborato il relativo mansionario nel rispetto della normativa di riferimento, distinguendo tra le varie figure presenti nell'UPP (es. G.O.T., tirocinanti, vincitori del recente bando per l'assunzione di 8171 addetti all'Ufficio per il processo). Sarà valorizzata la figura dei tirocinanti e dei futuri addetti all'UPP, che coadiuveranno il magistrato e l'intero ufficio giudiziario in tutte le attività preparatorie e collaterali alla decisione, in particolare allo studio della controversia e della giurisprudenza, alla predisposizione delle bozze di provvedimenti e alla creazione di banche dati giurisprudenziali interne.

1) Definizione di modelli organizzativi per il lavoro degli addetti all'UPP e dei GOT nelle attività delegabili

1. elaborazione di tecniche di lavoro veloce, anche attraverso la predisposizione di modelli, per consentire il corretto inquadramento del fatto, lo studio delle questioni di diritto rilevanti, ecc.
2. per il settore civile, elaborazione di modelli per coadiuvare il giudice nella fase più strettamente istruttoria (es. prima individuazione dei fatti rilevanti, dei quesiti da porre al CTU, etc.).

2) Massimazione e catalogazione delle decisioni

Studio, elaborazione e trasferimento ai funzionari dell'UPP di un modello di banca dati elettronica delle decisioni dell'Ufficio finalizzato alla indicizzazione, catalogazione e massimazione delle sentenze della giurisprudenza di primo e di secondo grado del distretto.

3) Standardizzazione dei provvedimenti e dei verbali di udienza

1. Raccolta di atti, provvedimenti e motivazioni utili per il *dispute system design*, con predisposizione di modelli per i provvedimenti, di atti standard o di punti di motivazione e successiva creazione del *legal database*, con relativa implementazione di un metodo efficiente di interrogazione e gestione (es. *text mining* e *template* di interrogazione intelligente).
2. Predisposizione di modelli per i provvedimenti del giudice, di atti standard o di punti di motivazione importati sulle consolle del magistrato
3. Predisposizione di modelli di verbalizzazione delle attività di udienza secondo format predefiniti, con particolare attenzione alle esigenze legate allo svolgimento dell'udienza in videoconferenza.

Attività 2: Catalogazione relativa alla fase di iscrizione a ruolo in primo e secondo grado

Si procederà alla catalogazione del contenzioso in ingresso (oggetto, questioni di fatto rilevanti, questioni di diritto, esistenza di precedenti dell'Ufficio rilevanti e relativa segnalazione, etc.), con impiego di risorse tecnologiche, anche a fini di razionalizzazione della nomenclatura e di efficientamento del sistema Sicid.

Modalità di realizzazione

L'attività si svolgerà, in particolare, attraverso le seguenti modalità:

1. catalogazione del contenzioso in ingresso (oggetto, questioni di fatto rilevanti, questioni di diritto, esistenza di precedenti dell'Ufficio attinenti e relativa segnalazione, etc.), con impiego di risorse tecnologiche;
2. studio ed elaborazione di un modulo operativo elettronico per una calendarizzazione efficiente dell'attività processuale secondo i seguenti parametri: *i)* per il settore civile: di complessità delle questioni, attività istruttoria, ecc.; *ii)* per il settore penale: di gravità del reato e termine di prescrizione;

3. verifica della regolarità delle notifiche, integrità del contraddittorio, soddisfazione delle condizioni di procedibilità e decidibilità della domanda, ecc.;
4. segnalazione - per il settore civile - delle cause che potrebbero essere definite transattivamente (es. con proposta ex art. 185 *bisc.p.c.* o mediazione demandata), ovvero delle cause che non necessitano di istruttoria. Con riferimento, in particolare, agli uffici di secondo grado, nelle realtà con elevato arretrato patologico, l'UPP può operare in vista dell'udienza filtro, per agevolare la valutazione, in una fase anteriore alla prima udienza di trattazione, dei casi che possono essere definiti ex art. 281 *sexies c.p.c.*, o ex art. 348 *bis c.p.c.*, o che devono essere definiti ex art. 342 c.p.c.

Attività 3: Analisi dei flussi attuali in ingresso

In uno o più uffici pilota, sarà portata avanti una attività di *process analysis* volta alla classificazione e allo studio del modello organizzativo posto in essere all'interno degli UPP per la gestione del flusso in ingresso, con particolare focus sulle migliori pratiche messe in atto all'interno degli Uffici.

Modalità di realizzazione

L'attività sarà condotta attraverso il ricorso ad interviste, sessioni di lavoro, conducibili in campo o eventualmente attraverso il ricorso anche a sessioni a distanza, e con il coinvolgimento di figure con esperienza sia nella mappatura di modelli organizzativi, sia di esperti delle tematiche, tra cui in particolar modo il personale di ricerca coinvolto, al fine di sfruttare al meglio l'interazione con le Università.

L'attività di mappatura sarà condotta attraverso metodologie rigorose di Business Process Management/Re-Engineering (BPM/BPR). In particolar modo per ogni UPP coinvolto sarà definita la "Libreria dei Processi", formalizzata attraverso l'utilizzo della notazione BPMN2.0, modalità di rappresentazione che consente sia di aver chiaro il flusso dei procedimenti, sia di poter, in una fase successiva, effettuare delle simulazioni computerizzate dello svolgimento del giudizio. La mappatura sarà corredata anche dalla lista dei sistemi informatici utilizzati, dalla cosiddetta matrice di responsabili (RACI Matrix) e dalla lista, per ciascun processo/modello organizzativo, dei risultati quantitativi ("output") per cui tale procedura viene avviata. Infine, nell'ambito di un approccio di condivisione delle buone pratiche, per ciascun modello saranno rappresentati i punti di forza e di debolezza, valutati in questa fase da un punto di vista quali-quantitativo.

Le informazioni così raccolte costituiranno, nell'ambito di una attività di BPR, il cosiddetto AS IS (ossia lo stato di fatto), da abbinarsi ai risultati quantitativi dell'attività 1.1. Grazie a questa analisi, sarà possibile inoltre studiare e definire, nella fase 2 di progetto (azione 2.2), il successivo modello TO BE per la gestione ottimizzata di tali flussi.

Risorse umane utilizzate⁷

- a) personale dipendente delle Università: 55
- b) assegnisti di ricerca: 58
- c) borsisti di ricerca: 30

⁷ Riportare numero e tipologia di risorse umane, distinguendo tra: a) personale dipendente delle Università; b) assegnisti di ricerca; c) borsisti di ricerca. Ulteriori informazioni circa le risorse umane sono da fornire nella sezione 7 della scheda progetto.

Deliverable e milestone⁸	<p>Deliverables: modelli di mansionario; piano di gestione dell'UPP; modello per la catalogazione del contenzioso in ingresso; modulo operativo elettronico per calendarizzazione efficiente dell'attività processuale; report automazione dei processi dell'UPP; report implementazione di strumenti di <i>legal text mining</i> nell'UPP; elaborazione e trasferimento ai funzionari dell'UPP di un modello di banca dati delle decisioni dell'Ufficio finalizzato alla indicizzazione, catalogazione e massimazione delle sentenze della giurisprudenza di primo e di secondo grado del distretto; modelli di provvedimento standard (sentenza, ordinanza, decreto); modelli di verbale d'udienza; elaborazione di una strategia di allocazione efficiente di personale e risorse materiali in tema di videoconferenze processuali; mappa dei flussi AS IS per gli Uffici pilota identificati.</p> <p>Milestones: selezione dei borsisti e assegnisti (M6); individuazione delle attività e delle competenze dei componenti dell'UPP (M8); elaborazione dei mansionari (M9); elaborazione modello per catalogazione contenzioso in ingresso (M10); elaborazione modulo operativo elettronico per una calendarizzazione efficiente dell'attività processuale (M12); <i>first template</i> di interrogazione intelligente (M13); modello di banca dati delle decisioni dell'Ufficio (M14); strategia di allocazione efficiente delle risorse in tema di videoconferenze processuali (M15); versione definitiva del <i>template</i> di interrogazione intelligente (M16); elaborazione di modelli di provvedimento standard (sentenza, ordinanza, decreto) (M17); elaborazione di modelli di verbale d'udienza (M18). approvazione della mappa AS IS degli Uffici pilota identificati (entro l'inizio di fase 2.2).</p>
--	---

Azione	2.1 Aggressione dell'arretrato
Linea di intervento di riferimento	2. Individuazione di modelli per la gestione dei flussi in ingresso e degli arretrati presso gli Uffici Giudiziari
Partner di progetto coinvolti	Tutti i Partner contribuiranno a realizzare l'azione con riferimento agli Uffici giudiziari di rispettiva competenza, sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università della Tuscia). L'IMT di Lucca svolgerà attività di supporto ai Partner, in particolare con riferimento al Tribunale di Lucca.
Destinatari	Magistrati, Cancellerie, Funzionari dell'Ufficio per il Processo, Tirocinanti, Avvocati.
Durata (mesi)	8
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/11/2022

⁸ Per deliverables sono da intendersi i prodotti e i servizi rilasciati al termine dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, report, piani di lavoro, modelli, banche dati, applicativi, materiale divulgativo, ecc.), che possono coincidere con gli indicatori di output dell'attività (cfr. sezione 4 della scheda progetto).

Per milestone sono da intendere step procedurali chiave in base a cui misurare il progresso o il completamento dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, selezione dei borsisti e assegnisti, completamento della ricognizione, ecc.), senza costituire una mera sovrapposizione/duplicazione dei deliverable dell'Azione. Specificarne la tempistica di conseguimento, qualora non coincida con la data di conclusione dell'Azione

Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	<p style="text-align: center;">30/06/2023</p>
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività 1: Ricognizione qualitativa dell'arretrato</p> <p>In primo luogo, si procederà a un'osservazione approfondita degli ambiti caratterizzati da livelli significativi di carichi arretrati. A tal fine, fungerà da parametro la legge 24 marzo 2001, n. 89 (c.d. legge Pinto), che fissa i termini temporali oltre i quali si considera violato il principio della ragionevole durata del processo.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Si provvederà alla catalogazione delle cause, fornendo una "fotografia qualitativa" dell'arretrato: prendendo in considerazione le controversie pendenti da più di tre anni per i tribunali e da più di due per le corti d'appello, si esamineranno la specificità (es. per materia o procedimento) e i fattori di ritardo più ricorrenti (es. numero delle parti coinvolte, numero di fascicoli, provvedimenti sui quali la causa si è "arrestata"). Si valuterà inoltre se il ritardo osservato sia dipeso dalla mancata possibilità di fare ricorso agli strumenti tecnici previsti dalla legge per la celebrazione dei processi e per le attività connesse (particolare attenzione verrà pertanto dedicata all'impiego dello strumento della videoconferenza). Ancora, si analizzerà la letteratura scientifica e tecnica sul tema, mettendola a sistema con i dati empirici provenienti dagli Uffici giudiziari con UPP già avviati. Sarà così possibile suddividere l'arretrato in fasce di gravità, organizzandole per annate di iscrizione a ruolo e catalogandole sulla base di caratteristiche processuali comuni, a seconda della fase processuale in cui si trovano e degli ulteriori elementi processuali rilevanti. Sarà altresì possibile definire - e valorizzare - le buone pratiche direttamente connesse allo smaltimento dell'arretrato.</p> <p>Attività 2: Elaborazione di modelli organizzativi di aggressione dell'arretrato</p> <p>In secondo luogo, in sinergia con le azioni previste nell'ambito della Linea di intervento specifica n. 1, si individueranno modelli organizzativi di aggressione dell'arretrato, da mettere a disposizione dei componenti dell'UPP e dei giudici onorari, là dove sia possibile un loro coinvolgimento.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Le attività giudiziali da svolgere verranno raggruppate in modo da consentirne uno svolgimento "serializzato" e semplificato (es. definizione della scansione temporale da riservare alle controversie che si collocano nella fascia di arretrato più grave, con priorità delle materie relative ai diritti personali, e previsione di un lasso di tempo in cui pervenire a decisione a seconda della semplicità delle questioni e della fase processuale in cui si trova). Per una migliore comprensione delle criticità, si valuterà la definizione e l'utilizzo di un modello di simulazione basato sul carico di lavoro esistente presso l'Ufficio o gli Uffici pilota identificati. Si procederà con la valutazione anche della presenza di buone pratiche o di "Lean waste", facilmente eliminabili e quindi considerabili fattori meno critici. La metrica di misurazione includerà aspetti quali-quantitativi ed il ricorso a modelli statistici, predittivi e di supporto alle decisioni, coincidenti con quelli che si utilizzeranno per lo sviluppo dei modelli per la gestione dei flussi in ingresso, per la cui descrizione dettagliata si rinvia all'Azione 2.2. Sarà così possibile definire un indicatore di priorità di intervento, dipendente dall'andamento del cumulo di procedimenti pendenti che abbiano superato la ragionevole durata, che rappresenterà un punto fondamentale del modello per la gestione dell'arretrato. Si provvederà inoltre ad elaborare dei criteri di razionalizzazione delle assegnazioni tra i giudici, nonché degli indici di mediabilità/conciliabilità delle controversie e di risoluzione tramite iniziative di giustizia riparativa.</p> <p>Attività 3: Allocazione delle risorse</p>

	<p>Infine, si elaboreranno raccomandazioni e si fornirà consulenza in vista di una migliore allocazione delle risorse, tenendo conto delle specifiche professionalità richieste in ogni fase attuativa del modello organizzativo.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Si suggerirà una razionale distribuzione di magistrati e personale amministrativo nei settori che presentano maggiori criticità in termini di arretrato.</p>
<p>Risorse umane utilizzate</p>	<p>a) personale dipendente delle Università: 35 b) assegnisti di ricerca: 54 c) borsisti di ricerca: 18</p>
<p>Deliverable e milestone</p>	<p>Deliverables: report sulla gestione e sulla diminuzione dell'arretrato; linee guida per una più efficiente gestione dell'arretrato; elaborazione di un modello per la gestione dell'arretrato; rapporto sulle metodologie proposte di smaltimento del carico di lavoro eccedente.</p> <p>Milestones:</p> <p>definizione della metodologia (M4); applicazione della metodologia agli Uffici pilota (M8); indicatore di priorità di intervento, che entrerà nel modello per la gestione dell'arretrato (M11).</p>

Azione	2.2 Individuazione di nuovi modelli per la gestione dei flussi in ingresso
Linea di intervento di riferimento	2. Individuazione di modelli per la gestione dei flussi in ingresso e degli arretrati presso gli Uffici Giudiziari
Partner di progetto coinvolti	Tutti i Partner contribuiranno a realizzare l'azione con riferimento agli Uffici giudiziari di rispettiva competenza, sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università della Toscana). L'IMT di Lucca svolgerà attività di supporto ai Partner, in particolare con riferimento al Tribunale di Lucca.
Destinatari	Magistrati, Cancellerie, Funzionari dell'Ufficio per il Processo, Tirocinanti, Avvocati.
Durata (mesi)	13
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/09/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività 1: Analisi dei flussi in ingresso</p> <p>L'azione presuppone un'attenta analisi dei flussi in ingresso, finalizzata a sviluppare tecniche idonee alla loro migliore gestione. Tale attività sarà condotta considerando le specificità dei settori che massimamente occupano l'attività giudiziaria e quelli in cui maggiormente si ritiene di poter operare nel senso di una efficace prevenzione del contenzioso.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Si procederà alla mappatura delle procedure operative in uso presso gli Uffici pilota identificati nell'attività 3 dell'azione 1.3. La mappatura si fonderà su riconosciuti standard di modellazione ed al connesso sviluppo di un'analisi simulativa a fronte dei diversi possibili scenari di domanda di servizio. Inoltre, si valuterà la presenza di buone pratiche o di "lean waste", facilmente eliminabili (c.d. "quick win") e pertanto qualificabili come fattori meno critici. La metrica di misurazione includerà anche aspetti quali-quantitativi e farà anche uso di modelli statistici, predittivi o di supporto alle decisioni.</p> <p>L'azione proseguirà attraverso l'individuazione di uno o più <i>framework</i> di modello organizzativo ottimizzato ("to-be"), contenenti la descrizione del flusso delle attività, una matrice RACI delle responsabilità, gli <i>output</i> previsti, gli indicatori di efficienza e di rischio, i sistemi informativi coinvolti, i punti di attenzione e le inefficienze da controllare, la descrizione delle buone pratiche da applicare.</p> <p>Il modello "to-be" verrà completato attraverso un'analisi c.d. "what-if", che consentirà di determinare l'idoneità del modello individuato ad incrementare l'efficienza dei modelli organizzativi di lavoro adottati presso l'Ufficio o gli Uffici pilota identificati, anche in presenza di carichi di lavoro altamente variabili.</p> <p>Poi si procederà con l'analisi delle differenze (c.d. "gap analysis") tra la situazione corrente degli specifici Uffici osservati ed il modello "to-be" predisposto. Le differenze da colmare potranno riguardare, ad esempio, l'organizzazione interna e l'uso dei sistemi informativi già messi a disposizione. L'esito della "gap analysis", comprensivo di una valutazione di impatto e complessità per ciascun elemento,</p>

sarà messo a disposizione dei Responsabili degli Uffici osservati, affinché possano valutare quali parti del *framework* implementare e con che pianificazione. Si pianificherà inoltre una collaborazione stabile con gli Atenei del territorio, al fine di assicurare il monitoraggio e l'aggiornamento continuo del modello così tracciato.

Si proporrà, inoltre, direttamente l'implementazione di modalità innovative e maggiormente efficienti rispetto a quelle ora in uso di "pesatura" dei fascicoli e di distribuzione dei carichi di lavoro. Quanto al primo intervento, esso consiste nella definizione *ex ante* della durata di un procedimento. Circa il secondo intervento, si procederà a una razionalizzazione della distribuzione del lavoro all'interno degli Uffici. A supporto di entrambe le attività verranno raccolti dati statistici e verranno sviluppati appositi modelli previsionali.

A completamento delle attività descritte, si procederà all'individuazione e alla sperimentazione di strumenti innovativi per la predizione delle *performance* attese presso l'Ufficio o gli Uffici pilota identificati, attraverso l'impiego di tecnologie e standard di *Modeling & Simulation*, allo scopo di analizzare gli indici di *performance* in accordo a predizioni delle fluttuazioni del carico di lavoro nell'orizzonte temporale richiesto, ottenute anche grazie all'uso degli strumenti e dei metodi di Intelligenza Artificiale (AI) proposti nell'ambito dell'Azione 2.3.

Attività 2: Indirizzamento del lavoro degli addetti all'UPP (in sinergia con l'Azione 1.3)

Al centro dell'Azione si colloca l'inveramento del principio costituzionale della ragionevole durata del processo. Di talché, in sinergia con le azioni previste nell'ambito della Linea di intervento specifica n. 1, si indirizzerà il lavoro degli addetti all'UPP verso attività connesse alla riduzione dei tempi processuali.

Modalità di realizzazione

Si prevederanno moduli operativi inerenti all'ottimizzazione dell'agenda del giudice, alla redazione del calendario di udienza e al controllo delle notifiche, che rendano più efficace il lavoro dell'UPP e lo concentrino in attività cruciali per il corretto funzionamento del Sistema Giustizia. In tale contesto, si provvederà altresì alla elaborazione degli indici di mediabilità/conciliabilità delle controversie e di risoluzione tramite iniziative di giustizia riparativa. D'altronde, si muovono nella medesima direzione le attività di marcatura dei fascicoli e di miglioramento dell'efficienza nella fase dell'iscrizione a ruolo previste nella linea di intervento specifica n. 1 - Azione 1.3, a cui si rinvia per una descrizione dettagliata. Tali attività saranno svolte in modo coordinato rispetto a quelle descritte in questa sede. L'idea di fondo consiste nel rendere "intelligenti" e razionali fasi ad oggi considerate per lo più prettamente burocratiche e scevre da valutazioni tecnico-professionali.

Ancora, verrà previsto un modello organizzativo che garantisca l'anticipazione della preparazione della prima udienza e un capillare sistema di verifica dei termini di prescrizione.

La prima attività si propone di anticipare lo studio approfondito del fascicolo da parte dei componenti dell'UPP in una fase *ad hoc*. Ciò passa per lo studio e l'elaborazione di un modello operativo da trasferire agli addetti dell'UPP per l'efficientamento dell'assegnazione della causa al ruolo del giudice. I componenti dell'UPP, sotto la guida di *task forces* universitarie, dovranno monitorare i flussi di assegnazione, rilevando difformità e segnalando al Presidente di sezione o del Tribunale eventuali proposte di modifica (pesatura dei fascicoli, protocolli interni sull'assegnazione anche al fine di suggerire modifiche relative alle assegnazioni tabellari allo scopo di una migliore distribuzione dei carichi sopravvenuti). Grazie a tale attività si giungerà al superamento del criterio meramente quantitativo di assegnazione delle cause attualmente impiegato negli Uffici giudiziari. Si promuoverà infatti un sistema che valorizzi l'assegnazione delle cause secondo criteri di complessità e di serialità delle stesse, implicanti valutazioni sulla definizione delle questioni preliminari e di conciliabilità, maggiormente aderenti con un Sistema Giustizia pragmatico ed efficiente.

La seconda attività consisterà - per il settore penale - nell'individuazione dei processi inevitabilmente destinati alla prescrizione e nel calcolo, reato per reato, dei termini massimi di prescrizione, tenuto conto di tutti i periodi di interruzione e sospensione del corso della prescrizione eventualmente intervenuti, con relativa annotazione ed indicazione sintetica del motivo che ha determinato l'interruzione o la sospensione del corso della prescrizione.

Inoltre, si fornirà un supporto operativo e teorico all'attività di studio della causa, che i componenti dell'UPP dovranno compiere con estrema attenzione e competenza. Si reputa decisivo, infatti, in questo particolare momento dell'attività di affiancamento al giudice, l'apporto del sistema universitario per una giustizia efficiente e di qualità.

Il Progetto coinvolge anche le Corti d'Appello. Ciò consente di intervenire sull'efficienza di tale delicato grado di giudizio, nell'ottica di assicurare la celerità del suo svolgimento e di ottimizzare l'applicazione della relativa disciplina. Dunque, si procederà a calcolare durata, collocazione in relazione alla tipologia di processo e incidenza dei c.d. "tempi morti" nei passaggi di fase (tra il giudizio di primo grado e il giudizio d'appello, tra il giudizio d'appello e il giudizio di Cassazione). Ci si potrà avvalere a tal fine delle raccolte dati di cui le Cancellerie delle Corti d'Appello già dispongono. In caso non siano presenti simili raccolte, se ne organizzeranno in tempi brevi, con la collaborazione delle Cancellerie. Verrà calcolata, altresì, l'incidenza sulle percentuali di inammissibilità, conferma e riforma delle sentenze impugnate - in termini di tempo e qualità del giudizio emesso - degli obblighi di specificità nell'accesso al secondo grado e della rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale, anche al fine di valutare l'opportunità di impiegare gli addetti all'UPP nella preliminare verifica dei requisiti di ammissibilità dell'appello e per una preventiva valutazione delle richieste di rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale. Si giungerà così a formulare una proposta alle Corti d'Appello della Macro-Area per l'efficiamento dei loro modelli organizzativi, che si concentrerà sugli aspetti nei quali siano emerse le maggiori criticità, fornendo agli Uffici giudiziari supporto operativo e teorico per la relativa implementazione.

Attività 3: Sviluppo di programmi per l'efficiente organizzazione dei flussi in ingresso di cause seriali o settoriali

L'azione si completa con lo sviluppo di programmi che consentono un'efficiente organizzazione dei flussi in ingresso di cause seriali o settoriali. In questo settore, paiono molti i margini di miglioramento dello *status quo*. Una decisiva crescita nell'organizzazione di questo genere di controversie, specialmente negli Uffici giudiziari di grandi dimensioni, si reputa un tassello cruciale per la prevenzione del formarsi di ulteriore arretrato.

Modalità di realizzazione

Questa attività si avvale dei risultati delle altre attività previste nella presente azione. Infatti, preliminarmente, si dovranno individuare le cause seriali e gli specifici settori che necessitano di moduli *ad hoc* per un loro migliore svolgimento. Evidente qui il legame con l'analisi dei flussi in entrata. Successivamente, si richiederà agli addetti all'UPP, formati come descritto *supra*, di indicare le cause aventi queste caratteristiche sin dal momento dell'assegnazione. Pertanto, sarà possibile a questo punto concentrarsi sul completamento del programma della gestione di questi flussi in entrata, che tenga conto della loro specificità e agevoli il lavoro del giudice.

Risorse umane utilizzate

- a) personale dipendente delle Università: 47
- b) assegnisti di ricerca: 50
- c) borsisti di ricerca: 22

Deliverable e milestone

Deliverables: *report* sulla mappatura dei flussi di lavoro negli Uffici pilota osservati; *framework* di modello organizzativo ottimizzato ("*to-be*") per la prevenzione del formarsi dell'arretrato ed analisi delle differenze (c.d. "*gap analysis*") tra la situazione corrente negli Uffici pilota osservati ed il modello "*to-be*"; piani di lavoro,

indici e modelli al servizio degli Uffici giudiziari per una migliore gestione dei flussi in ingresso; programmi per l'efficiente organizzazione dei flussi in ingresso di cause seriali o settoriali; *report* quantitativo e qualitativo sull'impatto economico-normativo dell'attuale disciplina di accesso e svolgimento del giudizio di secondo grado.

Milestones:

framework di modello organizzativo ottimizzato (“*to-be*”) per la prevenzione del formarsi dell'arretrato (prima stesura) (M4);

lista degli elementi delle differenze (c.d. “*gap analysis*”) tra la situazione corrente negli Uffici osservati ed il modello “*to-be*” (M7);

individuazione cause seriali e settori suscettibili di attenzione specifica ai fini della prevenzione dell'arretrato (M10).

Azione	2.3 Supporto tecnologico nello svolgimento della causa
Linea di intervento di riferimento	2. Individuazione di modelli per la gestione dei flussi in ingresso e degli arretrati presso gli Uffici Giudiziari
Partner di progetto coinvolti	Tutti i Partner contribuiranno a realizzare l'azione con riferimento agli Uffici giudiziari di rispettiva competenza, sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università della Tuscia). L'IMT di Lucca svolgerà attività di supporto ai Partner, in particolare con riferimento al Tribunale di Lucca.
Destinatari	Magistrati, Cancellerie, Funzionari dell'Ufficio per il Processo, Tirocinanti, Avvocati, DGSIA (Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati) e CISIA (Coordinamento interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati).
Durata (mesi)	12
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	30/09/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>L'Azione mira alla definizione di potenziali applicazioni e sottosistemi informatici che supportano il lavoro di tutte le figure dell'UPP e alla progettazione e realizzazione di pre-prototipi PoC (proof-of-concept) di essi. Tali applicazioni e strumenti saranno progettati in modo da poter essere successivamente integrati nell'attuale parco applicativo del Ministero della Giustizia, in coerenza con la <i>enterprise architecture</i> prevista dal DGSIA e operata dai CISIA, a seguito della loro eventuale realizzazione da parte del Ministero, presumibilmente attraverso opportuni contratti di fornitura.</p> <p>Attività 1: Definizione dei requisiti delle applicazioni software che dovrebbero essere introdotte</p> <p>In primo luogo, al fine di realizzare l'obiettivo descritto, sarà necessario definire i requisiti informativi che maggiormente sono in grado di garantire il funzionamento e l'efficacia di sistemi <i>software</i> di supporto all'UPP.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Preliminarmente, si studieranno tutti gli opportuni strumenti di raccolta propri delle discipline dell'informatica e dell'ingegneria informatica e si procederà alla mappatura delle applicazioni <i>legal tech</i> attualmente in uso presso gli Uffici giudiziari osservati. Si proseguirà poi definendo lo schema concettuale di riferimento delle informazioni e dei processi propri dell'UPP, al fine di sviluppare le specifiche "<i>user stories</i>" da supportare. Verrà inoltre eseguita una "<i>gap analysis</i>" che metterà in relazione i <i>software</i> che si proporrà di introdurre con i sistemi informativi già in uso presso gli Uffici giudiziari osservati (generalmente realizzati e gestiti dalla DGSIA/CISIA).</p> <p>Attività 2: Sviluppo di un modello informativo e di processo di supporto all'UPP</p> <p>In secondo luogo, si procederà alla individuazione degli strumenti informatici che potranno essere introdotti a supporto dell'attività giudiziaria. Si tratterà di un'innovativa</p>

forma di collaborazione tra Uffici Giudiziari e processi automatizzati, che si reputa cruciale per il definitivo superamento delle criticità che ad oggi affliggono il Sistema Giustizia.

Modalità di realizzazione

Verranno studiati i seguenti potenziali strumenti, capaci di operare in diverse fasi del processo civile e penale:

- Strumenti di *process automation* e di collaborazione per la gestione semi-automatizzata delle procedure e delle attività giudiziarie;
- Strumenti di *information extraction* e NLP/AI (*Natural Language Processing/Artificial Intelligence*) relativi alle basi documentali preesistenti e alle sentenze;
- Strumenti di supporto alle decisioni e all'attività processuale e di indagine, basati su tecnologie semantiche per la rappresentazione della conoscenza, su NLP/AI, su tecnologie di visualizzazione dell'informazione per l'interazione uomo-macchina e sull'arricchimento delle risposte AI/ML con modelli di *explanation*;
- Strumenti per la gestione della sicurezza dei dati e delle infrastrutture, nonché per la gestione della *governance* dei dati per le piattaforme utilizzate;
- Strumenti per l'implementazione di un documento informatico unico per le cause civili, che accompagni tutta la vita di una causa civile, dall'iscrizione al ruolo fino alla decisione e anche negli altri gradi di giudizio;
- Strumenti per l'attivazione e l'inserimento di riferimenti ipertestuali negli atti e nei provvedimenti giudiziari;
- Strumenti che assicurino la portabilità di documenti e fascicoli, consentendo alla cancelleria del giudice civile che tratta la causa di poter prelevare i documenti e i fascicoli digitali che si trovano presso altre cancellerie;
- Strumenti per il calcolo dei termini di prescrizione in ambito penale, in grado di tenere conto anche delle cause interruttrive e sospensive della prescrizione.

L'attività si concluderà con la stesura di un documento che conterrà l'architettura di riferimento delle tecnologie a supporto dell'UPP di cui si proporrà l'introduzione.

Attività 3: Sperimentazione presso strutture pilota

Una volta che siano state portate a compimento le attività descritte *supra*, sarà possibile procedere alla realizzazione e sperimentazione di pre-prototipi PoC in Uffici pilota specificamente individuati. Ciò consentirà di validare la loro applicabilità nelle nuove modalità di lavoro elaborate dal Progetto.

Modalità di realizzazione

Si individueranno gli Uffici giudiziari più adatti a recepire le innovazioni tecnologiche proposte e si affiancheranno agli addetti all'UPP apposite *task forces* universitarie composte da figure provenienti da ambiti di ricerca differenti. In particolare, sarà fondamentale in questa fase la collaborazione tra i componenti degli Uffici giudiziari (compresi i tecnici informatici già in servizio presso gli stessi), gli studiosi di materie giuridiche e quelli di materie ingegneristiche e informatiche. Al termine del periodo di sperimentazione, sarà possibile procedere a una ricognizione dei risultati raggiunti e delle criticità riscontrate presso le strutture pilota.

Attività 4: Take-up degli strumenti software

Ogni novità tecnologica, successivamente alla sua ideazione, necessita di un accurato e competente take-up. Ecco quindi che, quale ultima attività della presente Azione, si prevede la definizione di un piano dei fabbisogni per gli strumenti *software* implementati. Non solo: si cercherà altresì di porre le condizioni per la massima diffusione dei nuovi strumenti tecnologici in tutti gli UPP, attraverso la preparazione di

	<p>una documentazione tecnica per il piano dei fabbisogni per gli strumenti di supporto tecnologico allo svolgimento della causa.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>La progettazione oramai conclusa e i risultati delle sperimentazioni svolte si porranno alla base dell'elaborazione delle specifiche tecniche definitive da consegnare al Ministero della Giustizia al fine della stesura ufficiale di un piano dei fabbisogni per i nuovi strumenti <i>software</i> al servizio del Sistema Giustizia. Si porrà quindi il Ministero della Giustizia nelle migliori condizioni per emanare un progetto per l'acquisizione degli strumenti <i>software</i> da dispiegare presso l'UPP, attraverso opportuni strumenti di acquisizione (bando di gara aperta, accordi quadro CONSIP, ecc.).</p>
Risorse umane utilizzate	<p>a) personale dipendente delle Università: 38</p> <p>b) assegnisti di ricerca: 38</p> <p>c) borsisti di ricerca: 37</p>
Deliverable e milestone	<p>Deliverables: architettura di riferimento degli strumenti <i>software</i> di cui si proporrà l'introduzione; sperimentazione di pre-prototipi PoC, nell'ambito di un modello informativo e di processo di supporto all'UPP, dei seguenti sistemi informatici: strumenti di <i>process automation</i> e di collaborazione per la gestione semi-automatizzata delle procedure e delle attività giudiziarie; strumenti di <i>information extraction</i> e NLP/AI relativi alle basi documentali preesistenti e alle sentenze; strumenti di supporto alle decisioni e all'attività processuale e di indagine; strumenti per la gestione della sicurezza dei dati, delle infrastrutture e della <i>governance</i> dei dati per le piattaforme utilizzate; <i>software</i> per l'implementazione di un documento informatico unico per le cause civili; strumenti per l'attivazione e l'inserimento di riferimenti ipertestuali negli atti e nei provvedimenti giudiziari; <i>software</i> per la portabilità di documenti e fascicoli; <i>software</i> per il calcolo dei termini di prescrizione in ambito penale. Piano dei fabbisogni per gli strumenti <i>software</i> implementati.</p> <p>Milestones:</p> <p>"<i>user stories</i>" da supportare (M9);</p> <p>"<i>gap analysis</i>" tra i <i>software</i> che si intenderà introdurre e i sistemi informativi già in uso presso gli Uffici giudiziari osservati (M15).</p>

Azione (inserire codifica e titolo)	3.1 Attività di formazione (generale e specifica)
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	3. Attivazione e sperimentazione dei modelli e dei piani relativi alle azioni precedenti
Partner di progetto (indicare nome e ruolo)	Tutti i Partner contribuiranno a realizzare l'azione con riferimento agli Uffici giudiziari di rispettiva competenza, sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università della Toscana). L'IMT di Lucca svolgerà attività di supporto ai Partner, in particolare con riferimento al Tribunale di Lucca.
Destinatari	Funzionari dell'UPP
Durata (mesi)	6
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	31/03/2023
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023

<p>Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione</p>	<p>Attività 1: Formazione generale</p> <p>I componenti dell'UPP saranno anzitutto destinatari di appositi moduli formativi finalizzati alla conoscenza dei modelli organizzativi da attuare e all'adeguato utilizzo dei <i>software</i> progettati/implementati e dei <i>database</i> costruiti. Il processo di innovazione che coralmmente si propone deve infatti essere supportato in ogni suo <i>step</i> da un idoneo intervento formativo.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>I moduli formativi in discorso si svolgeranno in presenza o a distanza, anche tramite video-registrazioni, secondo modalità flessibili in base alle esigenze dei destinatari e all'evolversi della emergenza epidemiologica nazionale da Covid-19. Oltre alle lezioni frontali, saranno altresì previsti <i>workshop</i>, seminari ed esercitazioni, sempre accompagnati dalla distribuzione di materiali didattici esplicativi.</p> <p>Attività 2: Formazione specifica</p> <p>I funzionari dell'UPP saranno poi destinatari di moduli formativi specifici volti a comparare i sistemi informativi e le applicazioni <i>software</i> già in essere presso gli Uffici con i nuovi sistemi e le nuove applicazioni proposte (c.d. <i>gap analysis</i>), nella prospettiva di una informatizzazione sostenibile ed efficiente (basata, ad es., sull'utilizzo di strumenti di <i>process automation</i> per la gestione semi-automatizzata di procedure/attività; sull'adozione di strumenti di <i>information extraction</i> relativi alle basi documentali pre-esistenti/sentenze; strumenti di supporto all'attività di creazione della conoscenza processuale/indagine, a loro volta progettati su tecnologie semantiche per la rappresentazione della conoscenza o – a seconda dei casi – su tecnologie di visualizzazione dell'informazione per l'interazione uomo-macchina, come pure sull'arricchimento delle risposte AI/ML con modelli di <i>explanation</i>).</p> <p>I moduli formativi riguarderanno altresì: (i) impiego di banche dati giurisprudenziali e dottrinali (comprese quelle di merito); (ii) massimazione delle pronunce; (iii) rafforzamento delle cognizioni di diritto processuale (ad esempio relative all'impiego delle videoconferenze); (iv) acquisizione di competenze teorico-pratiche nella analisi dei fascicoli di causa; (v) acquisizione di competenze teorico-pratiche nella valutazione degli indici di mediabilità/conciliabilità e sui presupposti dell'avvio di procedure di giustizia riparativa; (vi) potenziamento delle capacità di scrittura giuridica e delle tecniche di redazione di atti giudiziari chiari e concisi.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Analogamente a quanto descritto sopra, i moduli formativi in discorso si svolgeranno in presenza o a distanza, anche tramite video-registrazioni, secondo modalità flessibili in base alle esigenze dei destinatari e all'evolversi della emergenza epidemiologica nazionale da Covid-19. Oltre alle lezioni frontali, saranno altresì previsti <i>workshop</i>, seminari ed esercitazioni, sempre accompagnati dalla distribuzione di materiali didattici esplicativi.</p>
<p>Risorse utilizzate</p>	<p>umane</p> <p>a) personale dipendente delle Università: 52</p> <p>b) assegnisti di ricerca: 52</p> <p>c) borsisti di ricerca: 35</p>
<p>Deliverable milestone</p>	<p>e</p> <p>Deliverables: materiali didattici ed esplicativi; <i>report</i> di <i>gap analysis</i>.</p> <p>Milestones: singoli moduli formativi (M8).</p>

Azione (inserire codifica e titolo)	3.2 Attività di reporting
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	3. Attivazione e sperimentazione dei modelli e dei piani relativi alle azioni precedenti
Partner di progetto (indicare nome e ruolo)	Tutti i Partner contribuiranno a realizzare l'azione con riferimento agli Uffici giudiziari di rispettiva competenza, sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università della Tuscia). L'IMT di Lucca svolgerà attività di supporto ai Partner, in particolare con riferimento al Tribunale di Lucca.
Destinatari	Magistrati, Cancellerie, Funzionari dell'Ufficio per il Processo, Tirocinanti, Avvocati
Durata (mesi)	16
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/06/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività 1: Controllo dell'efficienza dei singoli Uffici per il Processo</p> <p>La prima attività di <i>reporting</i> avrà per oggetto il lavoro svolto dai singoli UPP in relazione al raggiungimento dei suoi obiettivi istituzionali.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Attivazione di un processo di verifiche periodiche (trimestrali) e conseguente <i>reporting</i>. Tali momenti di verifica, in particolare, dovranno essere condotti sulla base di indicatori misurabili di raggiungimento/non raggiungimento degli obiettivi da perseguire (efficacia), in rapporto alle risorse utilizzate (efficienza).</p> <p>Attività 2: Adozione di piani per individuare le criticità nei singoli UPP</p> <p>Per eseguire una significativa attività di <i>reporting</i>, si dovrà poi procedere all'adozione di piani finalizzati alla puntuale e sistematica individuazione delle principali criticità organizzative dei singoli UPP. Ciò costituirà il secondo oggetto dell'attività di <i>reporting</i>, consentendo in definitiva di isolare e analizzare – in una logica di miglioramento continuo – i principali fattori responsabili del mancato raggiungimento degli obiettivi e di predisporre quindi gli interventi correttivi per l'aumento qualitativo delle <i>performance</i>.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>A tal fine, risulta imprescindibile la partecipazione di tutto il personale degli Uffici nella rilevazione delle informazioni e nella mappatura delle criticità attraverso strumenti di coinvolgimento interno quali questionari, <i>focus group</i> e interviste ai <i>key-players</i> interni.</p> <p>Attività 3: Elaborazione di rapporti periodici sui provvedimenti giudiziari di merito e sul lavoro di supporto dell'UPP</p> <p>Su di un primo versante, ulteriore oggetto dell'attività di <i>reporting</i> sarà una rassegna ragionata dei provvedimenti di merito emessi dai singoli Uffici giudiziari, preventivamente raccolti, selezionati, massimati e indicizzati, in relazione a determinate materie o tipologie di cause. Ciò anche al fine di promuovere la c.d. nomofilachia orizzontale e dialogica, per garantire un adeguato grado di conoscibilità – interna ed esterna – degli orientamenti giurisprudenziali consolidati o in via di consolidamento presso i singoli Uffici, nell'ottica tanto della emersione e dello sviluppo</p>

		<p>delle migliori soluzioni interpretative quanto dell'emersione e del superamento – almeno in via tendenziale – dei contrasti decisionali; nonché di un dialogo sempre più proficuo tra giurisprudenza di merito e di legittimità, là dove la prima svolge una essenziale funzione di impulso e al contempo di “banco di prova” degli orientamenti della seconda.</p> <p>Su di un secondo versante, poi, oggetto dell'attività di <i>reporting</i> sarà l'intero volume di attività dei singoli UPP, al fine della valorizzazione e della condivisione delle produzioni di quest'ultimo, anche e soprattutto nell'ottica della documentazione per il successivo riutilizzo in occasione di casi e/o questioni giuridiche analoghe.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>In primo luogo, è prevista la messa a punto di sistemi e metodologie uniformi per la raccolta, selezione ed efficace indicizzazione dei provvedimenti giudiziari di merito, in relazione a determinate materie o tipologie di cause. Verranno altresì predefiniti, per poter essere debitamente indicizzati sotto forma di “massima”, uniformi criteri e tecniche di massimazione dei provvedimenti.</p> <p>In secondo luogo, è prevista la messa a punto di un processo di condivisione uniforme (interna ed esterna, attraverso una piattaforma dedicata) di tutta l'attività – intesa come risultato produttivo – dell'UPP: si pensi, ad es., alle “minute” dei provvedimenti del giudice e le ricerche giurisprudenziali e dottrinali svolte dagli addetti all'Ufficio, anche in forma di “rassegna” per aree tematiche, restituite attraverso singoli documenti periodici strutturati e standardizzati in base a un <i>form</i> di <i>report</i> predefinito, sulla base del quale successivamente catalogare e indicizzare i risultati dell'attività.</p>
Risorse utilizzate	umane	<p>a) personale dipendente delle Università: 40</p> <p>b) assegnisti di ricerca: 53</p> <p>c) borsisti di ricerca: 31</p>
Deliverable milestone	e	<p>Deliverables: schede di valutazione per il controllo sull'efficienza; questionario per la individuazione delle criticità; rapporti periodici sui provvedimenti giudiziari di merito; <i>form</i> di <i>report</i> predefinito per la condivisione dell'attività dell'UPP; piattaforma digitale dedicata alla condivisione dell'attività dell'UPP.</p> <p>Milestones: verifiche e <i>report</i> trimestrali (M9, M12, M15, M18).</p>

Azione (inserire codifica e titolo)	3.3 Istituzione di <i>task force</i> per l'attuazione di nuovi modelli organizzativi
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	3. Attivazione e sperimentazione dei modelli e dei piani relativi alle azioni precedenti
Partner di progetto (indicare nome e ruolo)	Tutti i Partner contribuiranno a realizzare l'azione con riferimento agli Uffici giudiziari di rispettiva competenza, sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università della Toscana). L'IMT di Lucca svolgerà attività di supporto ai Partner, in particolare con riferimento al Tribunale di Lucca.
Destinatari	Magistrati, Cancellerie, Funzionari dell'Ufficio per il Processo, Tirocinanti, Avvocati
Durata (mesi)	13
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/09/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023

Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione

Ai fini dell'espletamento di questa Azione, si prevede la creazione di apposite *task force* per affiancare e supportare operativamente gli Uffici giudiziari nella implementazione di modelli organizzativi di cui alle Linee precedenti, ponendo in essere le attività successivamente descritte.

Ogni *task force* – prevalentemente composta da giuristi, informatici e ingegneri – opererà in stretto raccordo con il Gruppo Guida nella definizione degli ambiti operativi, secondo il cronoprogramma concordato.

La modalità di composizione della *task force* si baserà sui seguenti parametri: I. contributo offerto e grado di conoscenza dei modelli/piani progettati, acquisita durante la fase preparatoria-progettuale; II. competenze rispetto al dominio applicativo; III. competenze in ambito digitale, tecnico e organizzativo.

Attività 1: Catalogazione del contenzioso in ingresso e delle decisioni

Un sottogruppo di lavoro della *task force* sarà dedicato al supporto del personale nell'analisi dei flussi e nella riorganizzazione delle cancellerie degli Uffici giudiziari, con particolare riferimento a quegli Uffici che non abbiano ancora avviato l'UPP. L'implementazione dei modelli di cui alle linee precedenti includerà, peraltro, l'analisi dell'intero flusso di lavoro, tanto in ingresso quanto in uscita, dall'inizio alla fine del procedimento.

Modalità di realizzazione

L'attività di catalogazione in discorso presupporrà il supporto della *task force* nell'analisi costante dei flussi tramite strumenti e metodologie uniformi, avvalendosi anche di *tools* e sistemi di IA (es. sistemi per l'analisi automatica della documentazione finalizzata a semplificare la consultazione degli atti); nella riorganizzazione del lavoro delle cancellerie attraverso il contributo per una razionalizzazione e redistribuzione delle mansioni del personale; nella verifica periodica di funzionamento (trimestrale, attraverso strumenti e metodologie uniformi).

Attività 2: Gestione efficiente delle sopravvenienze e per l'aggressione dell'arretrato

L'attuazione dei modelli organizzativi e dei piani per la gestione efficiente delle sopravvenienze e per l'aggressione dell'arretrato riveste una importanza cruciale nell'economia dell'intero Progetto.

Ferma l'attuazione dei sistemi di smaltimento dell'arretrato a suo tempo descritti, è bene sin d'ora sottolineare che ai fini della proficua gestione dei carichi di lavoro (a medio e lungo termine) non si può prescindere dall'attuazione di efficienti sistemi di gestione delle sopravvenienze, concretizzando così una "opzione di metodo" finalizzata in buona sostanza a non ripetere gli errori del passato, e dunque a garantire un efficientamento generale e radicale del sistema capace tanto di rispettare il canone della ragionevole durata dei processi quanto di innalzare il livello di qualità dell'attività decisoria.

Modalità di realizzazione

Sul piano della gestione efficiente delle sopravvenienze, il supporto della *task force* sarà finalizzato alla riorganizzazione del lavoro delle cancellerie attraverso il contributo per una razionalizzazione e redistribuzione delle mansioni del personale; al raggruppamento e alla celebrazione "per blocchi" delle udienze che prevedono adempimenti omogenei; all'individuazione e attuazione di metodologie innovative per la preventiva "pesatura quali-quantitativa" dei fascicoli in entrata; all'attivazione e all'assistenza nell'utilizzo di appositi *software* di IA idonei a tal fine (es. modelli predittivi per il supporto all'analisi dei carichi di lavoro; sistemi per l'analisi automatica della documentazione finalizzata a semplificare la consultazione degli atti; analisi simulativa a fronte di diversi possibili scenari di domanda di servizio); all'assistenza nell'utilizzo degli strumenti di video/telepresenza, in particolare per la proficua gestione dell'emergenza Covid-19. Con specifico riguardo all'utilizzo processuale delle tecnologie di video/telepresenza, si attuerà un modello che consenta non solo di

trasferire agli operatori le competenze “pratiche” richieste dagli strumenti tecnologici in esame, ma ancor prima di rendere loro destinatari di una attività di formazione volta a sensibilizzarli in ordine all’importanza del compito affidato, *in primis* sul piano dei diritti e delle garanzie che vengono inevitabilmente incisi dalla progressiva diffusione di questo tipo di congegni.

Sul piano dell’aggressione dell’arretrato, poi, verranno attuati i modelli costruiti per lo svolgimento “serializzato” e semplificato delle cause, in virtù di fondamentali criteri di “priorità” dei fascicoli che terranno conto sia dell’“anzianità” della causa che dell’oggetto dei diritti e degli interessi su cui il giudice è chiamato a pronunciarsi. A tal fine, dovrà essere necessariamente implementato un sistema di “pesatura quali-quantitativa” dei fascicoli che compongono l’arretrato. Il tutto mediante l’attivazione e l’assistenza della *task force* anche per l’utilizzo di specifici *software* e applicativi di IA idonei a tal fine.

Anche nell’ambito delle modalità di realizzazione dell’Attività in discorso, infine, non potrà prescindere da una verifica periodica di funzionamento dei modelli e dei piani (trimestrale, attraverso strumenti e metodologie uniformi).

Attività 3: Valutazione delle performance

Le singole *task force* dovranno curare anche l’attività di valutazione delle *performance*, al fine di misurare e valutare puntualmente i livelli di efficacia ed efficienza raggiunti da tutti gli Uffici coinvolti nel progetto, in relazione allo svolgimento delle attività precedenti. Il tutto, come descritto a seguire, nella logica del miglioramento continuo basato sul *benchmarking* (confronto sistematico tra unità) e sulla *public disclosure* per rafforzare l’effetto reputazionale e attivare processi virtuosi di miglioramento. Sarà valorizzato l’approccio *lean*, per scongiurare – *pro futuro* – inefficienze in termini di tempo, di rilavorazioni, di tempi di attesa, di esecuzione di attività non necessarie.

Modalità di realizzazione

A tal fine, verrà attuato un sistema di valutazione della *performance* complessiva dell’Ufficio giudiziario riferimento, che include dunque anche l’apporto degli addetti all’UPP all’andamento generale; unitamente a un sistema di valutazione della *performance* “separata” dell’UPP (sia in relazione a quelli già previsti che in relazione a quelli che verranno costituiti *ex novo*).

I sistemi di valutazione in discorso, attuati anche mediante appositi *software* di IA, dovranno necessariamente essere sottoposti in via preventiva a un programma di validazione che si compone delle seguenti fasi: *i*) sessioni di monitoraggio intensivo, organizzate con gli Uffici giudiziari *target* e concernenti la verifica dello stato di implementazione e/o delle condizioni di fattibilità dei modelli e protocolli previsti; *ii*) *SWOT analysis* all’esito delle sessioni di monitoraggio intensivo; *iii*) elaborazione della *SWOT analysis* in eventuali protocolli operativi funzionali a sanare le criticità emerse; *iv*) proposte operative per il miglioramento in linea con la metodologia *lean* per contenere – *pro futuro* – i rischi di inefficienze in termini di tempo, di rilavorazioni, tempi di attesa, esecuzione di attività non necessarie; *v*) *surveys* di validazione finale.

Rientra nell’attività di valutazione delle *performance*, infine, anche la sperimentazione di strumenti innovativi che delle *performance* attese dagli Uffici giudiziari forniscono una “predizione”, mediante l’utilizzo di appositi *tools* di IA. Il grado di scostamento dei livelli di *performance* effettiva rispetto ai risultati del modello predittivo costituirà infatti un indicatore fondamentale - e scientificamente validato - di cui tenere adeguatamente conto.

Attività 4: Modelli organizzativi di trasmissione dei fascicoli tra Uffici giudiziari diversi

Con lo svolgimento di tale attività si intende perseguire il fine di una drastica riduzione, fino ad arrivare all’azzeramento, dei “tempi morti” che troppo spesso intercorrono quando si pone l’esigenza di trasmettere il fascicolo processuale da un Ufficio giudiziario a un altro, tanto in ambito civile quanto in ambito penale.

Modalità di realizzazione

Per lo svolgimento dell'Attività in discorso, occorrerà individuare modelli – debitamente validati – di comunicazione “rapida” e “semplificata” tra Uffici giudiziari, che consentano efficienti “prassi di trasmissione”, anche in conformità alle “corsie privilegiate” che determinati fascicoli processuali devono percorrere in virtù delle prescrizioni di legge o degli stessi modelli organizzativi predisposti nell'ambito del presente Progetto (si pensi, ad es., ai criteri di “priorità” nello smaltimento dell'arretrato di cui sopra).

Attività 5: Completa digitalizzazione e aggiornamento periodico degli albi e degli elenchi

Nell'ottica del continuo avanzamento nel processo di digitalizzazione della Giustizia, si prevede la completa digitalizzazione degli albi e degli elenchi dei consulenti tecnici d'ufficio/periti, nonché di tutti altri ausiliari del giudice, anche sulla base di criteri di merito professionale dei soggetti di cui trattasi.

Modalità di realizzazione

È prevista la creazione di una apposita piattaforma dedicata e costantemente aggiornata, le cui modalità di aggiornamento e interrogazione costituiranno oggetto di attività formativa.

Attività 6: Catalogazione e massimazione delle decisioni

Si prevede di implementare le banche dati di merito negli uffici in cui non sono presenti e, nelle realtà in cui sono già esistenti, di trasferire al personale degli uffici gli strumenti operativi e le competenze necessarie a garantirne il funzionamento.

Modalità di realizzazione

Saranno organizzati incontri di carattere seminariale e workshop nei diversi uffici coinvolti, prevedendosi la partecipazione di tutti gli operatori a vario titolo interessati.

Attività 7: Videoconferenze processuali

La task force offrirà il supporto necessario per il concreto svolgimento delle videoconferenze, trasferendo agli operatori non solo le competenze “pratiche” richieste da tale tecnologia, ma una formazione tesa a sensibilizzarli sull'utilità e sulle potenzialità dello strumento.

Modalità di realizzazione

Organizzazione di incontri di carattere seminariale e workshop nei diversi uffici coinvolti, prevedendo la partecipazione di tutti gli operatori a vario titolo interessati.

**Risorse
utilizzate** **umane**

- a) personale dipendente delle Università: 42
- b) assegnisti di ricerca: 48
- c) borsisti di ricerca: 28

Deliverable milestone	e	<p>Deliverables: validazione di tutti i modelli e i piani di cui sopra, con relativo <i>report</i> finale anche sui risultati delle verifiche trimestrali di funzionamento.</p> <p>Milestones: selezione e reclutamento assegnisti e borsisti (M9); istituzione di <i>task force</i> operative (M11).</p>
------------------------------	---	---

Azione (inserire codifica e titolo)	4.1. Sperimentazione di nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici giudiziari	
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	4. Ridefinizione dei modelli formativi e consolidamento dei rapporti tra gli <i>stakeholders</i>	
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i Partner contribuiranno a realizzare l'azione con riferimento agli Uffici giudiziari di rispettiva competenza, sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università della Toscana). L'IMT di Lucca svolgerà attività di supporto ai Partner, in particolare con riferimento al Tribunale di Lucca.	
Destinatari	Magistrati, Cancellerie, Funzionari dell'Ufficio per il Processo, Tirocinanti, Avvocati.	
Durata (mesi)	15	
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/07/2022	
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023	
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività 1: Osservatori sulla giustizia (civile e penale)</p> <p>Tali organismi sono intesi – nel rispetto delle diverse competenze istituzionali – come uno spazio culturale di confronto tra tutti i soggetti interessati alla gestione del processo (magistrati, avvocati, personale dell'amministrazione giudiziaria, Università), previo coinvolgimento anche di altre espressioni della società civile.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Agli Osservatori spetterà, pure attraverso specifici "gruppi di lavoro", la raccolta e l'elaborazione di prassi comuni, di <i>best practices</i> e di protocolli in materia di processi civili e penali. Si intende così favorire una dimensione dialogica e condivisa tra soggetti coinvolti delle proposte di razionalizzazione del sistema giudiziario, anche a fini della prevedibilità delle decisioni e di accelerazione dei procedimenti. L'obiettivo è anche quello di monitorare i risultati attesi dal presente Progetto, con particolare riguardo all'implementazione di strumenti tecnologici innovativi, e di svolgere poi un ruolo di promozione per la diffusione degli strumenti ad essi funzionali (anche mediante il sito web istituzionale).</p> <p>Saranno parimenti promosse iniziative di studio e approfondimento in settori di interesse comune (es. ADR, normativa/giurisprudenza europea).</p> <p>Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio si valuterà la possibile costituzione di un Centro Studi e Ricerche sull'Ordinamento Giudiziario, volto a promuovere iniziative di studio e di ricerca nel settore dell'amministrazione della giustizia.</p> <p>Attività 2: Tirocini per la catalogazione e massimazione dei provvedimenti giudiziari di merito</p>	

	<p>Sulla base di progetti formativi stipulati tra Uffici Giudiziari e Università, si prevedono tirocini formativi orientati ad un'attività di catalogazione e selezione ragionata di massime dei provvedimenti giudiziari di merito. I tirocinanti individuati andranno ad aggiungersi al personale addetto all'Ufficio per il Processo.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Tramite la stipula di specifiche Convenzioni con gli Uffici Giudiziari, previa individuazione dei responsabili del progetto, saranno stabiliti i criteri per la selezione dei tirocinanti, per la possibile rilevanza interna dei CFU acquisiti, nonché per l'erogazione di eventuali borse di studio.</p> <p>Dopo un primo modulo di formazione teorica, ciascun tirocinante sarà assegnato ai Magistrati affidatari aderenti al progetto di massimazione. Durante questa seconda fase del tirocinio, si procederà all'analisi delle sentenze, alla stesura delle massime e alla successiva correzione da parte del Magistrato. Infine, sarà redatta una rassegna finale delle massime.</p> <p>Attività 3: Tirocini presso l'UPP di laureandi selezionati</p> <p>I tirocini consistono nell'inserimento di laureandi presso l'UPP per lo svolgimento di attività di ricerca per tesi c.d. sperimentali.</p> <p>L'attivazione dei tirocini si pone l'obiettivo di far maturare in capo ai tirocinanti esperienza nelle problematiche della amministrazione della giustizia e nei processi di relativa gestione, in funzione della emersione di nuove professionalità manageriali che ne possano nel tempo supportare, anche attraverso l'applicazione degli innovativi modelli organizzativi ed informatici di cui al presente Progetto, gli obiettivi di rapidità, efficienza ed efficacia a servizio dei cittadini.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Gli Atenei si impegnano a promuovere attività di ricerca in materia di amministrazione della giustizia, previa comunicazione delle modalità e dei criteri per accedere a tali percorsi. L'attivazione dei tirocini sarà subordinata alla stipula di accordi tra Uffici giudiziari e Università.</p>
<p>Risorse umane utilizzate⁹</p>	<p>a) personale dipendente delle Università: 55 b) assegnisti di ricerca: 54 c) borsisti di ricerca: 25</p>
<p>Deliverable e milestone¹⁰</p>	<p>Deliverable: divulgazione delle attività e dei report degli Osservatori sulla giustizia</p> <p>Milestones: costituzione dell'Osservatorio sulla giustizia civile e sulla giustizia penale (M3); costituzione del Centro Studi e Ricerche sull'Ordinamento Giudiziario(M3); sottoscrizione di convenzioni tra Università e Uffici Giudiziari (M2)</p>

⁹ Riportare numero e tipologia di risorse umane, distinguendo tra: a) personale dipendente delle Università; b) assegnisti di ricerca; c) borsisti di ricerca. Ulteriori informazioni circa le risorse umane sono da fornire nella sezione 7 della scheda progetto.

¹⁰ Per deliverables sono da intendersi i prodotti e i servizi rilasciati al termine dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, report, piani di lavoro, modelli, banche dati, applicativi, materiale divulgativo, ecc.), che possono coincidere con gli indicatori di output dell'attività (cfr. sezione 4 della scheda progetto).

Per milestone sono da intendere step procedurali chiave in base a cui misurare il progresso o il completamento dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, selezione dei borsisti e assegnisti, completamento della ricognizione, ecc.), senza costituire una mera sovrapposizione/duplicazione dei deliverable dell'Azione. Specificarne la tempistica di conseguimento, qualora non coincida con la data di conclusione dell'Azione

Azione (inserire codifica e titolo)	4.2. Rimodulazione dell'offerta formativa universitaria
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	4. Ridefinizione dei modelli formativi e consolidamento dei rapporti tra gli <i>stakeholders</i>
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i Partner contribuiranno a realizzare l'azione con riferimento agli Uffici giudiziari di rispettiva competenza, sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università della Toscana). L'IMT di Lucca svolgerà attività di supporto ai Partner, in particolare con riferimento al Tribunale di Lucca.
Destinatari	Studenti, Funzionari dell'Ufficio per il Processo, Tirocinanti
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività 1: Revisione dell'offerta formativa universitaria in relazione alle esigenze del "nuovo mercato della giurisdizione"</p> <p>Sulla base di una riflessione congiunta, ma nel rispetto delle specificità di ciascuna, le unità partner promuoveranno l'attivazione di percorsi formativi funzionali ad adeguare l'offerta formativa alle nuove esigenze del mondo giudiziario.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Si prevede l'attivazione di corsi universitari volti allo studio della <i>Judicial Administration</i> (analisi dei sistemi giudiziari, anche dal punto di vista ordinamentale, del loro funzionamento, dell'organizzazione e gestione delle amministrazioni del sistema), funzionali ad acquisire specifiche competenze economico-gestionali e organizzative. Allo scopo di rimodulare i piani di studio tradizionali in aderenza agli obiettivi di digitalizzazione ed efficienza previsti dal Progetto, specifica attenzione sarà dedicata allo studio teorico dell'informatica giuridica, cui si aggiungeranno moduli operativi volti a testare le conoscenze acquisite, da calibrarsi sugli strumenti <i>legal tech</i> implementati. Ancora, si propone di integrare il <i>curriculum studiorum</i> con l'insegnamento di "Metodi di risoluzione stragiudiziale delle controversie e di giustizia riparativa", che permetterà di formare figure professionali con elevate competenze, al fine di promuovere una "cultura della mediazione e della giustizia riparativa". In questo ambito, si forniranno competenze teorico-pratiche nella valutazione degli indici di mediabilità/conciliabilità delle controversie e di impiego della giustizia riparativa.</p> <p>Si intende altresì potenziare l'offerta formativa dei corsi di laurea già esistenti all'interno del Dipartimento di Giurisprudenza degli Atenei, attraverso un loro generale ripensamento in ottica pratico-applicativa, anche con la creazione di cliniche legali mirate sulle attività connesse all'UPP. La metodologia della <i>clinical legal education</i> si caratterizza per un approccio non puramente teorico rispetto al diritto, ma basato sull'apprendimento esperienziale: una equilibrata combinazione della dimensione teorico-sistematica e di quella pratico-applicativa consentirà allo studente di iniziare a coltivare le proprie abilità professionali da spendere nel momento in cui si inserirà nel mondo del lavoro. Nella specie, le cliniche legali sono finalizzate a consentire agli studenti di misurarsi concretamente con la futura attività giuridico-professionale cui saranno chiamati (es. scrittura giuridica, utilizzo di banche dati, elaborazione delle schede di lite, lettura-comprensione-catalogazione-massimazione dei provvedimenti, ricerche giurisprudenziali e di dottrina per supportare l'attività dei magistrati).</p>

Risorse umane utilizzate ¹¹	a) personale dipendente delle Università: 39 b) assegnisti di ricerca: 27 c) borsisti di ricerca: 17
Deliverable e milestone ¹²	Deliverables: report sulle attività formative trasversali; report sulle attività di <i>training on the job</i> (es. cliniche legali) Milestones: programmi degli insegnamenti trasversali (M12); programmi delle attività di <i>training on the job</i> (es. cliniche legali) (M17).

Azione (inserire codifica e titolo)	4.3. Rimodulazione e innovazione dell'offerta formativa <i>post-lauream</i>
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	4. Ridefinizione dei modelli formativi e consolidamento dei rapporti tra gli <i>stakeholders</i>
Partner di progetto coinvolti (<i>indicare nome e ruolo</i>)	Tutti i Partner contribuiranno a realizzare l'azione con riferimento agli Uffici giudiziari di rispettiva competenza, sotto il coordinamento dell'unità Capofila (Università della Toscana). L'IMT di Lucca svolgerà attività di supporto ai Partner, in particolare con riferimento al Tribunale di Lucca.
Destinatari	Magistrati, Cancellerie, Funzionari dell'Ufficio per il Processo, Tirocinanti, Avvocati
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	Attività 1: Formazione <i>post-lauream</i> mirata alle attività funzionali o di supporto all'UPP Sulla base di una riflessione congiunta, ma nel rispetto delle specificità di ciascuna realtà, le unità partner promuoveranno l'attivazione di percorsi di formazione diretti a supportare l'attività dell'UPP. Si valuterà l'istituzione di percorsi formativi <i>post-lauream</i> (per es. con la forma del master o della scuola di specializzazione) destinati in particolare alla acquisizione delle

¹¹ Riportare numero e tipologia di risorse umane, distinguendo tra: a) personale dipendente delle Università; b) assegnisti di ricerca; c) borsisti di ricerca. Ulteriori informazioni circa le risorse umane sono da fornire nella sezione 7 della scheda progetto.

¹² Per deliverables sono da intendersi i prodotti e i servizi rilasciati al termine dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, report, piani di lavoro, modelli, banche dati, applicativi, materiale divulgativo, ecc.), che possono coincidere con gli indicatori di output dell'attività (cfr. sezione 4 della scheda progetto).

Per milestone sono da intendere step procedurali chiave in base a cui misurare il progresso o il completamento dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, selezione dei borsisti e assegnisti, completamento della ricognizione, ecc.), senza costituire una mera sovrapposizione/duplicazione dei deliverable dell'Azione. Specificarne la tempistica di conseguimento, qualora non coincida con la data di conclusione dell'Azione

competenze necessarie per gli addetti all'UPP e da svolgersi pure in coordinamento con le strutture formative per i magistrati, finalizzati ad una formazione adeguata alle rinnovate esigenze del Sistema Giustizia. In particolare, i progetti formativi saranno volti all'acquisizione di competenze teorico-pratiche in materia di impiego di banche dati giurisprudenziali e dottrinali, analisi dei fascicoli di causa e massimazione delle pronunce di merito. La prospettiva interdisciplinare che potrà caratterizzare tali percorsi consentirà il rafforzamento delle cognizioni di diritto sostanziale e processuale e della capacità di scrittura tecnica, attraverso l'insegnamento dell'argomentazione e del linguaggio giuridico e di competenze di tipo organizzativo-manageriale.

Ancora, si propone di integrare la formazione con l'insegnamento di "Metodi di risoluzione stragiudiziale delle controversie e di giustizia riparativa", che permetterà di formare figure professionali con elevate competenze in materia di tecniche e strumenti non-contenziosi di risoluzione delle controversie, anche al fine di promuovere una "cultura della mediazione e della giustizia riparativa". In questo ambito, si forniranno competenze teorico-pratiche nella valutazione degli indici di mediabilità/conciliabilità delle controversie e di impiego della giustizia riparativa.

Modalità di realizzazione

L'offerta formativa *post-lauream* sarà rivolta non solo agli addetti all'UPP, ma anche a chiunque abbia interesse ad acquisire una professionalità in materia di amministrazione della giustizia (es. concorsisti, personale degli Uffici giudiziari, praticanti avvocati, etc.). Si prevedono lezioni frontali sulla parte ordinamentale di organizzazione e funzionamento degli Uffici, nonché una formazione specialistica dedicata agli strumenti di supporto all'Ufficio, con particolare riferimento allo sviluppo di conoscenze e metodologie necessarie a collaborare allo studio delle controversie pendenti e della giurisprudenza di riferimento (ad esempio, ricerca di precedenti, elaborazione di schede lite e bozze di provvedimenti, utilizzo banche dati). Peraltro, specifica attenzione sarà dedicata al trasferimento delle competenze necessarie per affrontare e condurre il processo di digitalizzazione del Sistema giustizia (*governance* dei dati nella PA, sicurezza informatica) e per l'azzeramento del *digital divide* rispetto alle nuove tecnologie confluite nel modello validato per la gestione dei flussi in entrata e gestione dell'arretrato (ad esempio, strumenti di *text mining*).

Nell'intento di collaudare le conoscenze acquisite, a questa prima parte si accompagnerà una sessione quasi esclusivamente pratica, coincidente con i c.d. "gruppi di lavoro", dedicati all'analisi, alla discussione e alla risoluzione di casi concreti, che consentiranno agli operatori di acquisire le competenze necessarie allo svolgimento delle diverse funzioni.

Oltre a corsi specialistici per l'acquisizione delle tecniche di raccolta e massimazione della giurisprudenza di merito (sul modello di quanto già descritto per i tirocini di cui all'azione 4.2), si prevedranno percorsi *post-lauream* per apprendere le migliori tecniche di redazione degli atti giudiziari. Posto che atti giudiziari oscuri e verbosi ostacolano l'efficienza del processo e minano la fiducia del cittadino nella giustizia, particolare attenzione sarà prestata agli aspetti linguistici nei livelli di lessico, sintassi e testualità, così da valorizzare la chiarezza espressiva in funzione della qualità della giurisdizione. Le attività mireranno, inoltre, a fornire indicazioni tese ad improntare i testi prodotti in ambito forense e giudiziario ai principi di chiarezza e sinteticità, i quali si accordano con diverse esigenze rilevanti (es. diritto di difesa; comprensibilità delle decisioni; ragionevole durata dei processi). I corsi specialistici sulla scrittura potranno prevedere la presenza di professionalità giuridiche e di docenti di linguistica e si potranno articolare in una prima fase di formazione teorica e in una seconda di taglio pratico, specificamente rivolta alla redazione di atti giudiziari e pareri.

Risorse umane utilizzate¹³

- a) personale dipendente delle Università: 45
- b) assegnisti di ricerca: 29
- c) borsisti di ricerca: 17

¹³ Riportare numero e tipologia di risorse umane, distinguendo tra: a) personale dipendente delle Università; b) assegnisti di ricerca; c) borsisti di ricerca. Ulteriori informazioni circa le risorse umane sono da fornire nella sezione 7 della scheda progetto.

Deliverable e milestone¹⁴	<p>Deliverables: report sulle attività formative per l'UPP; report sulle attività formative da svolgersi secondo la metodologia laboratoriale.</p> <p>Milestones: programmi per la formazione del personale dell'UPP (M10); programmi per le attività formative da svolgersi secondo la metodologia laboratoriale (M12).</p>
Azione (inserire codifica e titolo)	A.1 Team di progetto
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	A. Amministrazione e gestione
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Università della Tuscia
Destinatari	Partner di progetto
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: Creazione del team di Progetto</p> <p>L'Università degli Studi della Tuscia, in qualità di unità Capofila, procederà alla istituzione di un team incaricato della gestione e del coordinamento del Progetto.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Il team di progetto sarà formalizzato in sede di prima convocazione. Sarà composto, secondo un approccio interdisciplinare, da giuristi (Rosa Anna Ruggiero, responsabile scientifica del Progetto, Mario Savino e Carlo Sotis), nonché da economisti e ingegneri con competenze gestionali (Alessandro Ruggieri, Alessio Maria Braccini, Ilaria Baffo e Cecilia Silvestri), dell'Università Capofila, nonché dal Direttore generale dell'Ateneo o da unità di personale sua delegata. Ove necessario, in base all'ordine del giorno, la composizione del team potrà essere integrata da assegnisti e borsisti dell'unità, di volta in volta competenti.</p>
Risorse umane utilizzate¹⁵	<p>a) personale dipendente delle Università: 7</p> <p>b) -</p> <p>c) -</p>

¹⁴ Per deliverables sono da intendersi i prodotti e i servizi rilasciati al termine dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, report, piani di lavoro, modelli, banche dati, applicativi, materiale divulgativo, ecc.), che possono coincidere con gli indicatori di output dell'attività (cfr. sezione 4 della scheda progetto).

Per milestone sono da intendere step procedurali chiave in base a cui misurare il progresso o il completamento dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, selezione dei borsisti e assegnisti, completamento della ricognizione, ecc.), senza costituire una mera sovrapposizione/duplicazione dei deliverable dell'Azione. Specificarne la tempistica di conseguimento, qualora non coincida con la data di conclusione dell'Azione

¹⁵ Riportare numero e tipologia di risorse umane, distinguendo tra: a) personale dipendente delle Università; b) assegnisti di ricerca; c) borsisti di ricerca. Ulteriori informazioni circa le risorse umane sono da fornire nella sezione 7 della scheda progetto.

Deliverable e milestone¹⁶	Deliverable: Costituzione del <i>team</i> di progetto Milestone: Prima riunione entro 15 giorni dall'attivazione del progetto
Azione (inserire codifica e titolo)	A.2 Calendarizzazione degli incontri con l'Organismo Intermedio
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	A. Amministrazione e gestione
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Università della Tuscia
Destinatari	Partner di progetto e OI
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	Attività: predisposizione del calendario di incontri Sarà predisposto un calendario di incontri con l'Organismo Intermedio (OI), con cadenza (almeno) mensile da svolgersi anche in modalità video/telepresenza. <u>Modalità di realizzazione</u> Il calendario degli incontri sarà concordato tra il team e i referenti dell'OI.
Risorse umane utilizzate	a) personale dipendente delle Università: 3 b) - c) borsisti di ricerca: 2
Deliverable e milestone	Deliverable: Documento di calendario degli incontri Milestone: Prima riunione entro 30 giorni dall'attivazione del progetto

Azione (inserire codifica e titolo)	A.3 Amministrazione finanziaria e rendicontazione
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	A. Amministrazione e gestione

¹⁶ Per deliverables sono da intendersi i prodotti e i servizi rilasciati al termine dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, report, piani di lavoro, modelli, banche dati, applicativi, materiale divulgativo, ecc.), che possono coincidere con gli indicatori di output dell'attività (cfr. sezione 4 della scheda progetto).

Per milestone sono da intendere step procedurali chiave in base a cui misurare il progresso o il completamento dell'Azione (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, selezione dei borsisti e assegnisti, completamento della ricognizione, ecc.), senza costituire una mera sovrapposizione/duplicazione dei deliverable dell'Azione. Specificarne la tempistica di conseguimento, qualora non coincida con la data di conclusione dell'Azione

Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Università della Tuscia
Destinatari	Partner di progetto e OI
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: Amministrazione e gestione finanziaria</p> <p>L'attività sarà focalizzata sull'amministrazione economico-finanziaria e sulla gestione delle risorse progettuali, attraverso l'incasso e la distribuzione delle risorse ai soci, la gestione dei pagamenti, il controllo contabile delle spese, la predisposizione dei documenti, la rendicontazione e tutte le attività connesse finalizzate a garantire le risorse per lo svolgimento efficace ed efficiente del progetto.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Costituzione di un gruppo di lavoro e di un ufficio per la gestione amministrativa finanziaria.</p>
Risorse umane utilizzate	<p>a) personale dipendente delle Università: 3</p> <p>b) -</p> <p>c) -</p>
Deliverable e milestone	<p>Deliverable: documentazione relativa al quadro economico-finanziario del progetto.</p> <p>Milestone: report periodici trimestrali (M3, M6, M9, M12, M15, M18).</p>

Azione (inserire codifica e titolo)	B.1 Gruppo guida
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	B. Coordinamento territoriale
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i partner di progetto
Destinatari	Partner di progetto
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle	Attività: Creazione del Gruppo Guida

modalità di realizzazione	<p>Selezione dei membri che, insieme ai rappresentanti per i Tribunali e per le Corti d'Appello di riferimento, andranno a comporre il Gruppo guida.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Faranno parte del Gruppo guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i membri del <i>team</i> di progetto (A.1) - un rappresentante (capo unità) per ogni Università partner - i presidenti (o loro delegati) dei Tribunali (22) e delle Corti d'Appello (3) della Macro-Area 3
Risorse umane utilizzate	<p>a) personale dipendente delle Università: 14</p> <p>b) -</p> <p>c) -</p>
Deliverable e milestone	<p>Deliverable: costituzione del Gruppo guida.</p> <p>Milestone: prima riunione entro 45 giorni dall'attivazione del progetto.</p>

Azione (inserire codifica e titolo)	B.2 Calendarizzazione degli incontri
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	B. Coordinamento territoriale
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i partner di progetto
Destinatari	Tutti i partner di progetto
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: predisposizione del calendario di incontri</p> <p>Predisposizione di un calendario di incontri con cadenza trimestrale da svolgersi anche in modalità video/telepresenza.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Il calendario sarà predisposto in anticipo per tutta la durata del progetto, sentiti i rappresentanti per i Tribunali e per le Corti d'Appello di riferimento. I referenti dell'Università Capofila nel Gruppo guida potranno chiedere la partecipazione di eventuali <i>stakeholders</i> o altri soggetti diversamente coinvolti su specifici profili o questioni tecniche. Ai fini di coordinamento, nel caso si opti per una composizione del Gruppo guida nella "variante diffusa" (opzione B), l'Università Capofila garantirà la sua presenza in ogni sottogruppo del Gruppo guida.</p>
Risorse umane utilizzate	<p>a) personale dipendente delle Università: 5</p> <p>b) -</p>

	c) borsisti di ricerca: 3
Deliverable e milestone	Deliverable: documento di calendario degli incontri. Milestone: calendarizzazione entro 45 giorni dall'attivazione del progetto.

Azione (inserire codifica e titolo)	B.3 Definizione degli obiettivi intermedi
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	B. Coordinamento territoriale
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i partner di progetto
Destinatari	Tutti i partner di progetto
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: Individuazione degli obiettivi intermedi Definizione degli obiettivi intermedi del progetto in relazione al lavoro svolto all'interno di ciascun distretto di Corte d'Appello.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Per ogni obiettivo intermedio sarà previsto un set di indicatori di misurazione dei punti di forza e di debolezza delle metodologie, attività operative e strumenti adottati per l'implementazione del progetto. Il monitoraggio sistematico degli indicatori consentirà un controllo costante sui processi e una gestione proattiva di eventuali non conformità attraverso l'implementazione di efficaci azioni correttive.</p>
Risorse umane utilizzate	a) personale dipendente delle Università: 10 b) assegnisti di ricerca: 1 c) -
Deliverable e milestone	Deliverable: set di indicatori uniforme per la Macro-Area Milestone: prima definizione degli indicatori entro 3 mesi dall'attivazione del progetto (M3); prima verifica sistematica degli indicatori entro 9 mesi (M9)

Azione (inserire codifica e titolo)	B.4 Ufficio di presidenza del Gruppo guida
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	B. Coordinamento territoriale

Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Unità Capofila del progetto e unità Capofila (3) a livello regionale
Destinatari	Tutti i partner di progetto
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: Istituzione dell'Ufficio di Presidenza Previsione ed istituzione di un Ufficio di presidenza del Gruppo guida, cui spettino attività di impulso e segreteria.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>L'Ufficio di presidenza sarà composto da composto da due membri dell'unità capofila (Rosa Anna Ruggiero e Alessandro Ruggieri), i 3 capi delle unità partner rappresentative di ciascuna delle Regioni e i presidenti delle 3 Corti d'appello rientranti nella Macro-Area.</p>
Risorse umane utilizzate	<p>a) personale dipendente delle Università: 3</p> <p>b) -</p> <p>c) -</p>
Deliverable e milestone	<p>Deliverable: Costituzione dell'Ufficio di presidenza</p> <p>Milestone: Prima riunione entro 30 giorni dall'attivazione del progetto (M19)</p>

Azione (inserire codifica e titolo)	B.5 Modello <i>standard</i> per la raccolta dei dati
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	B. Coordinamento territoriale
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i partner di progetto
Destinatari	Tutti i partner di progetto
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: Predisposizione del modello standard Predisposizione, da parte dell'Ufficio di presidenza, di un documento o modello <i>standard</i>, da fornire alle risorse impiegate nel progetto.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p>

	Nella sua prima riunione, l'ufficio di Presidenza procederà alla elaborazione del documento o modello <i>standard</i> , che sottoporrà all'approvazione del Gruppo guida. Il documento o modello standard dovrà consentire alle risorse impiegate nel progetto una raccolta omogenea dei dati presso gli Uffici giudiziari assegnati. In apertura di ogni incontro del Gruppo guida, le risorse dovranno fornire una relazione su ciascun Tribunale o Corte d'Appello, basata sul modello <i>standard</i> compilato.
Risorse umane utilizzate	a) personale dipendente delle Università: 5 b) - c) -
Deliverable e milestone	Deliverable: modello <i>standard</i> Milestone: riunione dell'Ufficio di presidenza entro il primo mese (M1); riunione del Gruppo guida entro 45 giorni (M2); prima verifica sistematica entro il primo anno (M12)

Azione (inserire codifica e titolo)	B.6 Redazione di un <i>report</i> di sintesi della Macro-Area
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	B. Coordinamento territoriale
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i partner di progetto
Destinatari	Tutti i partner di progetto
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	Attività: Realizzazione del <i>report</i> di sintesi L'Ufficio di presidenza predisporrà un <i>report</i> di sintesi della Macro-Area, che sottoporrà all'approvazione del Gruppo guida. <u>Modalità di realizzazione</u> Il <i>report</i> sarà redatto su base semestrale e dovrà basarsi sulla comparazione e condensazione dei modelli <i>standard</i> (B.5), compilati con i dati relativi a ciascun Tribunale e Corte d'Appello della Macro-Area.
Risorse umane utilizzate	a) personale dipendente delle Università: 7 b) assegnisti di ricerca: 1 c) -
Deliverable e milestone	Deliverables: report di sintesi della Macro-Area trimestrale, report finale Milestone: prima raccolta e trasmissione dei modelli <i>standard</i> entro il sesto mese (M6); redazione del report di sintesi entro il settimo mese (M7).

Azione (inserire codifica e titolo)	C.1 Tavolo nazionale di coordinamento
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	C. Coordinamento tra i beneficiari
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Università della Tuscia
Destinatari	Tutti i partner di progetto
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: Nomina del rappresentante dell'Università Capofila e partecipazione al tavolo nazionale di coordinamento</p> <p>Si dovrà procedere all'individuazione del rappresentante dell'Università Capofila per il tavolo nazionale di coordinamento.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Il Gruppo guida si riunirà per nominare su base consensuale, tra i suoi membri, il rappresentante dell'Università Capofila che prenderà parte al tavolo nazionale di coordinamento.</p>
Risorse umane utilizzate	<p>a) personale dipendente delle Università: 2</p> <p>b) -</p> <p>c) -</p>
Deliverable e milestone	<p>Deliverable: partecipazione del docente nominato al Tavolo nazionale</p> <p>Milestones: calendarizzazione della riunione per la nomina entro il primo mese (M1)</p>

Azione (inserire codifica e titolo)	C.2 Armonizzazione dei set di indicatori e delle griglie di comparazione
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	C. Coordinamento tra i beneficiari
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i partner di progetto
Destinatari	Tutti i partner di progetto
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/ 2023

Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: Partecipazione del rappresentante alle attività di armonizzazione Il rappresentante dell'Università Capofila prenderà parte alle riunioni del tavolo nazionale per partecipare all'armonizzazione dei set di indicatori trasversali e alla costruzione delle griglie di comparazione.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Il rappresentante presenterà il set di indicatori e le griglie di comparazione sviluppati per la Macro-Area di riferimento, evidenziando punti di forza e di debolezza degli stessi e contribuendo a individuare una linea comune; condividerà le modalità di svolgimento del progetto, le criticità riscontrate, le soluzioni, gli strumenti, le metodologie attuate e le prassi operative concordate a livello territoriale nell'ambito del Gruppo guida</p>
Risorse umane utilizzate	<p>a) personale dipendente delle Università: 3 b) - c) borsisti di ricerca: 2</p>
Deliverable e milestone	<p>Deliverable: set di indicatori trasversale (uniforme tra più Macro-Aree), griglie di comparazione</p> <p>Milestone: partecipazione all'attività di comparazione e armonizzazione alla prima data di convocazione del tavolo nazionale di coordinamento</p>

Azione (inserire codifica e titolo)	C.3 <i>Workshop</i> di coordinamento tra Macro-Aree
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	C. Coordinamento tra i beneficiari
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i partner di progetto
Destinatari	Tutti i partner di progetto, operatori <i>stakeholders</i> interessati
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: Organizzazione di workshop formativi trasversali Saranno organizzati <i>workshop</i> formativi trasversali che coinvolgono le risorse impiegate (in particolare, assegnisti e borsisti), in due o più Macro-Aree.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Di intesa con le Università di Macro-Aree diverse, i rappresentanti del Gruppo guida predisporranno dei moduli formativi trasversali da svolgersi in presenza e/o a distanza secondo modalità flessibili.</p>
Risorse umane utilizzate	<p>a) personale dipendente delle Università: 3 b) assegnisti di ricerca: 25 c) borsisti di ricerca: 3</p>

Deliverable e milestone	<p>Deliverables: <i>report</i> periodici, <i>report</i> finale e linee guida di intervento trasversali</p> <p>Milestones: programma dei <i>workshop</i> (definizione dei temi, dei responsabili scientifici e dei partecipanti) entro M2; svolgimento dei <i>workshop</i> (il primo dei quali entro M3, il secondo M6, il terzo M9, il quarto M12, il quinto M17)</p>
Azione (inserire codifica e titolo)	D.1 Piano specifico di comunicazione e coordinamento con il Ministero della Giustizia
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	D. Comunicazione e disseminazione
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i partner di progetto
Destinatari	Tutti i partner di progetto
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: Pianificazione della comunicazione D'intesa col Ministero della Giustizia, si pianificheranno e realizzeranno attività di informazione e promozione per aumentare la visibilità del progetto, avendo quale <i>target</i> più ampio i cittadini e i media.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Dopo aver elaborato un complessivo piano di comunicazione, si procederà alla creazione di un sito web, che funga da strumento di comunicazione per pubblicizzare le specifiche azioni intraprese e i relativi risultati raggiunti; Si provvederà inoltre alla realizzazione di "video-pillole", onde rendere più accessibili al <i>target</i> in oggetto i <i>report</i> periodici redatti dalle risorse impiegate nel progetto, prendendo in considerazione la possibilità di pubblicare appositi aggiornamenti nelle aree dedicate sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia (es.: sezione "notizie in primo piano") e sulle pagine <i>social</i>.</p>
Risorse umane utilizzate	<p>a) personale dipendente delle Università: 3</p> <p>b) -</p> <p>c) borsisti di ricerca: 1</p>
Deliverable e milestone	<p>Deliverables: sito web; materiale video</p> <p>Milestone: Ratifica del piano di comunicazione da parte del Ministero della Giustizia entro il terzo mese (M3)</p>
Azione (inserire codifica e titolo)	D.2 Piano specifico di disseminazione
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	D. Comunicazione e disseminazione

Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Tutti i partner di progetto
Destinatari	Personale degli UPP e degli uffici giudiziari della Macro-Area, nonché operatori e stakeholders
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività: Pianificazione e attuazione della disseminazione D'intesa col Ministero della Giustizia, si pianificheranno e attueranno attività di disseminazione e interazione per promuovere le iniziative formative e pubblicare i risultati raggiunti, sia a livello di Macro-Area sia di tavolo nazionale di coordinamento.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>A tal fine saranno organizzati <i>workshop</i> (auspicabilmente con il coinvolgimento dei magistrati e degli Ordini degli avvocati) per valutare e favorire lo sfruttamento dei risultati delle linee di intervento specifiche di cui ai nn. 1 e 2. Sarà inoltre pianificato un ciclo di seminari rivolto agli altri <i>stakeholders</i> per la divulgazione dei nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici giudiziari (per cui si vd. azione 4.1, linea di intervento specifica n. 4). Si prevede inoltre la pubblicazione di articoli scientifici dei soggetti coinvolti su riviste specializzate; la redazione di comunicati stampa da parte dell'Ufficio di presidenza del Gruppo guida (B.4) per pubblicizzare gli incontri di studio, di cui sopra (lett. a, b, e c); l'utilizzo del sito web (di cui lett. a, Attività di comunicazione, azione D.1) quale strumento di disseminazione/interazione con gli Uffici giudiziari per la pubblicazione dei <i>report</i> periodici e la promozione di tutte le iniziative formative previste dalla linea di intervento specifiche di cui ai nn. 3 e 4; l'attivazione di <i>account</i> sui principali <i>social network</i> per diffondere e promuovere le attività del progetto; diffusione di informazione attraverso quotidiani e tv nazionali sulle attività del progetto.</p>
Risorse umane utilizzate	a) personale dipendente delle Università: 17 b) - c) -
Deliverable e milestone	<p>Deliverables: seminari, articoli scientifici, comunicati stampa, pubblicazioni su sito web</p> <p>Milestone: Ratifica del piano di disseminazione da parte del Ministero della Giustizia entro M3</p>
Azione (inserire codifica e titolo)	E.1 Organismo di Monitoraggio Interno (O.M.I.)
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	E. Monitoraggio e valutazione
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	n. 5 partner di progetto da individuare sulla base dei nominativi dei docenti selezionati per il ruolo di componente dell'O.M.I.
Destinatari	Tutti i soggetti coinvolti nel progetto

Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022
Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività 1: Istituzione del sistema di monitoraggio interno</p> <p>Si procederà all'istituzione di un sistema di monitoraggio affidato a un apposito Organismo di Monitoraggio Interno (d'ora in avanti O.M.I.)</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>I componenti dell'O.M.I saranno nominati dal Gruppo guida, su proposta dell'ufficio di Presidenza, in base alla competenza scientifica e alla esperienza nella gestione di progetti di ricerca nelle discipline giuridiche ed economico-statistiche presso le Università partner.</p> <p>Attività 2: Monitoraggio</p> <p>L'O.M.I svolgerà attività di osservazione e controllo dei dati raccolti tramite i modelli <i>standard</i> (B.5) e i <i>report</i> di sintesi della Macro-Area (B.6).</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>In sede di prima riunione, l'O.M.I. procederà alla definizione dei propri criteri di valutazione e operatività dell'O.M.I. e saranno calendarizzate le successive riunioni, che avranno cadenza quadrimestrale. Al termine di ciascuna riunione sarà redatto un <i>report</i> di monitoraggio delle <i>performance</i></p>
Risorse umane utilizzate	<p>a) personale dipendente delle Università: 6</p> <p>b) -</p> <p>c) borsisti di ricerca: 1</p>
Deliverable e milestone	<p>Deliverables: <i>report</i> di monitoraggio quadrimestrale; <i>report</i> finale</p> <p>Milestones: Selezione dei docenti entro il secondo mese (M2), definizione dei criteri di valutazione entro il terzo mese (M3)</p>
Azione (inserire codifica e titolo)	E.2 Gruppo Esterno di Valutazione (G.E.V.)
Linea di intervento di riferimento (inserire codifica e titolo)	E. Monitoraggio e valutazione
Partner di progetto coinvolti (indicare nome e ruolo)	Nessuno
Destinatari	Tutti i soggetti coinvolti nel progetto
Durata (mesi)	18
Data stimata di inizio (gg/mm/aa)	01/04/2022

Data stimata di conclusione (gg/mm/aa)	30/09/2023
Descrizione delle attività e delle modalità di realizzazione	<p>Attività 1: Istituzione del sistema di monitoraggio esterno Si procederà all'istituzione di un sistema di monitoraggio affidato a un apposito Gruppo Esterno di Valutazione (G.E.V.).</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u></p> <p>Saranno selezionati componenti di elevata qualificazione, scelti in base alla competenza scientifica e professionale, all'esperienza nella gestione di progetti nelle discipline giuridiche ed economico-statistiche e alla conoscenza dei meccanismi procedurali dei tribunali.</p> <p>Attività 2: Analisi Attività di analisi dei dati relativi ai risultati raggiunti e valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi del progetto.</p> <p><u>Modalità di realizzazione</u> In sede di prima riunione, il G.E.V. definirà i propri criteri di valutazione e operatività e saranno calendarizzate le riunioni, che avranno cadenza semestrale. Al termine di ciascuna riunione il G.E.V. produrrà un <i>report</i> di valutazione delle <i>performance</i>.</p>
Risorse umane utilizzate	<p>a) personale dipendente delle Università: 2 b) - c) -</p>
Deliverable e milestone	<p>Deliverables: <i>report</i> di valutazione semestrale; <i>report</i> finale</p> <p>Milestones: selezione dei docenti entro il quarto mese (M4); definizione dei criteri di valutazione entro il quinto mese (M5)</p>

NOTA BENE: Replicare e compilare il prospetto per ciascuna delle Azioni inserite nella sezione 3.

4. INDICATORI DI PROGETTO

4.1. Indicatori di output del Progetto

Riportare nel prospetto seguente gli indicatori di output (da intendersi come i prodotti tangibili o in generale le realizzazioni "fisiche") associati al completamento di ciascuna Azione individuata nella sezione 3.2. (sia per le Linee di intervento specifiche che trasversali).

Gli indicatori di output vanno proposti dal proponente, con l'eccezione dei seguenti, da ritenersi vincolanti rispetto all'oggetto dell'Avviso, e per cui spetta comunque al proponente individuarne l'Azione (o le Azioni) pertinenti: **a) Numero di Uffici giudiziari coinvolti nella diffusione dell'ufficio per il processo; b) Numero di Uffici giudiziari coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato; c) Numero di assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto; d) Numero di borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto.**

Il proponente deve inoltre provvedere alla quantificazione dei valori target obiettivo annuali e finale (ossia al termine del progetto) per tutti gli indicatori di output, compresi quelli vincolanti. La quantificazione dei valori target di un dato indicatore è da intendersi cumulativa (ad esempio, il valore target per l'anno 2022 comprende anche il valore quantificato per l'anno 2021; il valore target finale è la somma dei valori target quantificati per anni 2021, 2022 e 2023).

Per ciascuna Azione deve essere individuato almeno un indicatore di output. La stessa tipologia di indicatore può essere replicata per Azioni diverse.

Nel complesso, gli indicatori di output identificati devono: i) risultare completi, coerenti e adeguati, ii) monitorare tutte le attività progettuali; iii) risultare misurabili; iv) avere obiettivi target appropriati.

Linea di Intervento (inserire numero e titolo)	Azione (inserire numero e titolo)	Indicatore di output	Unità di misura	Valore target anno 2021	Valore target anno 2022	Valore target finale	Fonte
1. Definizione di moduli operativi per la costituzione e	1.1 Ricognizione relativa al funzionamento degli Uffici per il processo già avviati	Uffici giudiziari coinvolti nella diffusione dell'UPP	Numero	n.d.	21	21	Report di sintesi, report finale

l'implementazione dell'Ufficio per il Processo		Uffici giudiziari coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato	Numero	n.d.	21	21	Report di sintesi, report finale
		Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	47	47	Report di sintesi, report finale
		Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	25	25	Report di sintesi, report finale
		<i>Report</i>	Numero	n.d.	21	63	Report di sintesi, report finale
		Piani di lavoro	Numero	n.d.	21	63	Report di sintesi, report finale
	1.2 Ricognizione relativa al contesto di riferimento degli Uffici presso		Uffici giudiziari coinvolti nella diffusione dell'UPP	Numero	n.d.	1	2

cui NON risultano attivi Uffici per il processo	Uffici giudiziari coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato	Numero	n.d.	1	2	Report di sintesi, report finale
	Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	13	13	Report di sintesi, report finale
	Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	19	19	Report di sintesi, report finale
	<i>Report</i>	Numero	n.d.	1	5	Report di sintesi, report finale
	Piani di lavoro	Numero	n.d.	1	5	Report di sintesi, report finale
	Rapporto contenente i risultati della ricognizione	Numero	n.d.	2	6	Report di sintesi, report finale

		Creazione dell'UPP presso il Tribunale di Velletri ed in altri Uffici giudiziari in cui manca	Numero	n.d.	1	2	Report di sintesi, report finale
		Implementazione e formazione del personale dell'UPP	Numero	n.d.	0	2	Report di sintesi, report final
		Creazione della piattaforma di integrazione per l'aggregazione di informazioni e competenze	Numero	n.d.	0	2	Report di sintesi, report finale
	1.3 Definizione del catalogo delle attività e delle procedure per l'attivazione ed il potenziamento degli Uffici per il processo	Uffici giudiziari coinvolti nella diffusione dell'UPP	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Uffici giudiziari coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	58	58	Report di sintesi, report finale

	Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	30	30	Report di sintesi, report finale
	Modelli di mansionario	Numero	n.d.	0	1	Report di sintesi, report finale
	Piano di gestione UPP	Numero	n.d.	0	2	Report di sintesi, report finale
	Modello per catalogazione contenzioso in ingresso	Numero	n.d.	2	2	Report di sintesi, report finale
	Modulo operativo elettronico per calendarizzazione efficiente dell'attività processuale	Numero	n.d.	0	0	Report di sintesi, report finale
	Report automazione dei processi dell'UPP	Numero	n.d.	23	46	Report di sintesi, report finale
	Report implementazione di strumenti di <i>legal text mining</i> nell'Ufficio del Processo	Numero	n.d.	0	0	Report di sintesi, report finale

		Sviluppo di un <i>software</i> di utilizzo del <i>text mining</i> volto ad assicurare piena funzionalità e accessibilità all'applicativo	Numero	n.d.	0	0	Report di sintesi, report finale
		Elaborazione e trasferimento ai funzionari dell'UPP di un modello di banca dati delle decisioni dell'Ufficio finalizzato alla indicizzazione, catalogazione e massimazione delle sentenze della giurisprudenza di primo e di secondo grado del distretto	Numero	n.d.	0	1	Report di sintesi, report finale
		Modelli di provvedimento <i>standard</i> (sentenza, ordinanza, decreto)	Numero	n.d.	n.d.	n.d.	Report di sintesi, report finale
		Modelli di verbale d'udienza	Numero	n.d.	n.d.	n.d.	Report di sintesi, report finale
2. Individuazione di modelli per la gestione dei flussi in ingresso e degli arretrati presso gli Uffici Giudiziari	2.1 Aggressione dell'arretrato	Uffici Giudiziari coinvolti nella diffusione dell'UPP	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale

		Uffici Giudiziari coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	54	54	Report di sintesi, report finale
		Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	18	18	Report di sintesi, report finale
		Documento contenente una dettagliata "fotografia qualitativa dell'arretrato"	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Modelli organizzativi di aggressione dell'arretrato	Numero	n.d.	n.d.	n.d.	Report di sintesi, report finale
	2.2 Individuazione di nuovi modelli per la gestione dei flussi in ingresso	Uffici Giudiziari coinvolti nella diffusione dell'UPP	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale

	Uffici Giudiziari coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
	Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	50	50	Report di sintesi, report finale
	Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	22	22	Report di sintesi, report finale
	Uffici Giudiziari per cui si effettua la mappatura delle procedure operative in uso	Numero	n.d.	6	12	Report di sintesi, report finale
	Modello operativo per l'efficientamento dell'assegnazione della causa al ruolo del giudice	Numero	n.d.	2	2	Report di sintesi, report finale

		Predisposizione di un <i>framework</i> di modello organizzativo ottimizzato (“ <i>to-be</i> ”) per la prevenzione del formarsi dell’arretrato ed analisi delle differenze (c.d. “ <i>gap analysis</i> ”) tra la situazione corrente negli Uffici osservati ed il modello “ <i>to-be</i> ”	Numero	n.d.	0	2	Report di sintesi, report finale
		Programmi per l’efficiente organizzazione dei flussi in ingresso di cause seriali o settoriali	Numero	n.d.	1	2	Report di sintesi, report finale
	2.3 Supporto tecnologico nello svolgimento della causa	Uffici giudiziari coinvolti nella diffusione dell’UPP	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Uffici Giudiziari coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell’arretrato	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Assegnisti di ricerca coinvolti nell’attuazione del progetto	Numero	n.d.	38	38	Report di sintesi, report finale

		Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	37	37	Report di sintesi, report finale
		Modello informativo di supporto all'UPP	Numero	n.d.	0	1	Report di sintesi, report finale
		Implementazione del Modello informativo di supporto all'UPP in strutture pilota	Numero	n.d.	0	0	Report di sintesi, report finale
3. Attivazione e sperimentazione dei modelli e dei piani relativi alle azioni precedenti	3.1 Attività di formazione (generale e specifica)	Uffici giudiziari coinvolti nella diffusione dell'UPP	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	52	52	Report di sintesi, report finale
		Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	34	34	Report di sintesi, report finale
		<i>Report di gap analysis</i>	Numero	n.d.	6	23	Report di sintesi, report finale

	3.2 Attività di reporting	Uffici giudiziari coinvolti nella diffusione dell'UPP	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Uffici giudiziari coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	53	53	Report di sintesi, report finale
		Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	31	31	Report di sintesi, report finale
		Schede di valutazione per il controllo sull'efficienza	Numero	n.d.	1	1.	Report di sintesi, report finale

		Questionario per la individuazione delle criticità	Numero	n.d.	1	1	Report di sintesi, report finale
		Rapporti periodici sui provvedimenti giudiziari di merito	Numero	n.d.	23	46	Report di sintesi, report finale
		<i>Form di report</i> predefinito per la condivisione dell'attività dell'UPP	Numero	n.d.	0	1	Report di sintesi, report finale
	3.3 Istituzione di <i>task force</i> per l'attuazione di nuovi modelli organizzativi	Uffici giudiziari coinvolti nella diffusione dell'UPP	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Uffici giudiziari coinvolti nel programma di introduzione del nuovo modello operativo di gestione per la riduzione dell'arretrato	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	48	48	Report di sintesi, report finale

		Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	28	28	Report di sintesi, report finale
		<i>Report</i> finale sulla validazione dei modelli di cui alle Linee precedenti	Numero	n.d.	0	23	Report di sintesi, report finale
		<i>Report</i> finale sui risultati delle verifiche trimestrali di funzionamento	Numero	n.d.	0	23	Report di sintesi, report finale
4. Ridefinizione dei modelli formativi e consolidamento dei rapporti tra gli <i>stakeholders</i>	4.1 Sperimentazione di nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici giudiziari	Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	54	54	Report di sintesi, report finale
		Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	24	24	Report di sintesi, report finale
		Stabilizzazione ed estensione del partenariato Università-Uffici Giudiziari mediante sottoscrizione di Protocolli e Accordi	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale

		Convenzioni per lo svolgimento di tirocini nell'UPP	Numero	n.d.	23	23	Report di sintesi, report finale
		Aggiornamento sito web dell'Osservatorio sulla Giustizia	Numero	n.d.	0	0	URL sito web
	4.2 Rimodulazione dell'offerta formativa universitaria	Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	27	27	Report di sintesi, report finale
		Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	17	17	Report di sintesi, report finale
		Insegnamenti trasversali erogati	Numero	n.d.	0	5	Piani di studio e schede SUA Università
		Attività di <i>training on the job</i> (es. cliniche legali) erogata	Numero	n.d.	0	11	Piani di studio e schede SUA Università

	4.3 Rimodulazione e innovazione dell'offerta <i>post-lauream</i>	Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	29	29	Report di sintesi, report finale
		Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.	17	17	Report di sintesi, report finale
		Grado di frequenza e copertura delle attività formative per il personale dell'UPP	Numero	n.d.	21	23	Report di sintesi, report finale
A. Amministrazione e gestione	A.1 <i>Team</i> di progetto	Verifica dell'istituzione del <i>Team</i> di progetto	Numero	n.d.	1	1	Documento /verbale di costituzion e
	A.2 Calendarizzazione degli incontri con l'Organismo Intermedio	Verifica dell'esistenza del calendario (Verifica formale)	Numero	n.d.	1	1	Calendario degli incontri
		Redazione di un <i>report</i> al termine di ogni incontro contenente la descrizione delle principali attività svolte (Verifica sostanziale)	Numero	n.d.	1	3	<i>Report</i> di sintesi, <i>report</i> finale

	A.3 Amministrazione finanziaria e rendicontazione	Redazione <i>report</i> finanziari trimestrali	Numero	n.d.	2	6	<i>Report</i> di sintesi, <i>report</i> finale
B. Coordinamento territoriale	B.1 Gruppo guida	Verifica dell'istituzione del Gruppo guida	Numero	n.d.	1	1	Documento /verbale di costituzion e
	B.2 Calendarizzazione degli incontri del Gruppo guida	Verifica dell'esistenza del calendario (Verifica formale)	Numero	n.d.	1	1	Calendario degli incontri
		Redazione di un <i>report</i> al termine di ogni incontro contenente la descrizione delle principali attività svolte (Verifica sostanziale)	Numero	n.d.	1	3	<i>Report</i> di sintesi, <i>report</i> finale
	B.3 Definizione degli obiettivi intermedi	Verifica della definizione degli obiettivi intermedi	Numero	n.d.	1	3	<i>Report</i> di sintesi
		Definizione dei relativi indicatori di <i>performance</i>	Scala di misurazione e a 5 livelli (1= per nulla soddisfatto)	n.d.	3	5	<i>Report</i> di sintesi

			; 5= del tutto soddisfatto)				
	B.4 Ufficio di presidenza del Gruppo guida	Verifica dell'istituzione dell'Ufficio di presidenza del Gruppo guida	Numero	n.d.	1	1	Documento /verbale di costituzione
	B.5 Modello <i>standard</i> per la raccolta dei dati	Verifica di criteri per la classificazione e categorizzazione dei documenti raccolti	Numero	n.d.	1	1	<i>Report</i> di sintesi
Verifica di criteri di decodificazione dei documenti in dati ("Tabelle di corrispondenza")		Numero	n.d.	1	1	Tabelle di corrispondenza	
Verifica di fogli elettronici per la raccolta dei dati		Numero	n.d.	1	1	Fogli Excel	
	B.6 <i>Report</i> di sintesi della Macro-Area	Verifica della presenza del <i>report</i>	Numero	n.d.	1	3	<i>Report</i> di sintesi, <i>report</i> finale
C. Coordinamento tra i beneficiari	C.1 Tavolo nazionale di coordinamento	Verifica della partecipazione al Tavolo nazionale	Numero	n.d.	1	1	Ministero della Giustizia

	C.2 Armonizzazione dei set di indicatori e delle griglie di comparazione	Individuazione di requisiti generali	Numero	n.d.	1	1	Report di sintesi, report finale
	C.3 Workshop di coordinamento tra Macro-Aree	Verifica della stesura di adeguate linee guida trasversali	Scala di misurazione e a 5 livelli (1= per nulla soddisfatto ; 5= del tutto soddisfatto)	n.d.	3	5	Linee guida trasversali (piattaforma di condivisione del Ministero)
D. Comunicazione e disseminazione	D.1 Piano specifico di comunicazione e coordinamento con il Ministero della Giustizia	Presenza di un Piano di comunicazione e coordinamenti	Numero	n.d.	1	1	Ministero della Giustizia
		Presenza di strumenti adeguati di comunicazione e coordinamento	Scala di misurazione e a 5 livelli (1= per nulla soddisfatto ; 5= del tutto soddisfatto)	n.d.	3	5	Ministero della Giustizia e URL sito web
	D.2 Piano specifico di disseminazione	Convegni nazionali	Numero	n.d.	0	1	Atti dei convegni
		Seminari presso Università e Tribunali	Numero	n.d.	6	12	Università e Tribunali/ Corti d'Appello

							Macro-Area 3
		Pubblicazioni scientifiche/divulgative	Numero	n.d.	0	1	Riviste scientifiche
		Presenza del sito web di promozione del progetto	Numero	n.d.	1	1	URL sito web
E. Monitoraggio e valutazione	E.1 Organismo di Monitoraggio Interno (O.M.I.)	<i>Report</i> di monitoraggio	Numero	n.d.	2	50	<i>Report</i> di sintesi, <i>report</i> finale
	E.2 Gruppo Esterno di Valutazione (G.E.V.)	<i>Report</i> di valutazione semestrale	Numero	n.d.	0	0	<i>Report</i> di sintesi, <i>report</i> finale
Valorizzazione complessiva		Assegnisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.		129	<i>Report di sintesi</i>
Valorizzazione complessiva		Borsisti di ricerca coinvolti nell'attuazione del progetto	Numero	n.d.		123	<i>Report di Sintesi</i>
Valorizzazione complessiva		Numero minimo complessivo di Uffici giudiziari coinvolti nel progetto	Numero	n.d.		21	<i>Report di Sintesi</i>

N.B. Si è impiegata la formula “n.d.” per l’indicatore relativo all’anno 2021, oramai trascorso e nei casi in cui la quantificazione richiede che il progetto sia formalmente avviato, con una verifica del fabbisogno degli uffici coinvolti. La stessa formula è stata impiegata a proposito della “didattica erogata”, considerato che gli insegnamenti di nuova istituzione potranno essere effettivamente attivati non prima dell’ a.a. 2022/2023.

4.2. Indicatori di risultato del Progetto

Riportare nel prospetto seguente gli indicatori di risultato associati all’attuazione del progetto nel suo insieme.

*Gli indicatori di risultato vanno proposti dal proponente, con l’eccezione dei seguenti, da ritenersi vincolanti rispetto all’oggetto dell’Avviso: a) **Durata media dei procedimenti civili negli Uffici giudiziari;** b) **Riduzione degli arretrati degli Uffici giudiziari negli Uffici interessati;** c) **Tasso di copertura degli Uffici giudiziari della Macro-area.***

Il proponente deve inoltre provvedere alla quantificazione dei valori target obiettivo annuali e finali (ossia al termine del progetto) per tutti gli indicatori di risultato, compresi quelli vincolanti. La quantificazione dei valori target di un dato indicatore è da intendersi cumulativa (ad esempio, il valore target per l’anno 2022 comprende anche il valore quantificato per l’anno 2021; il valore target finale è la somma dei valori target quantificati per anni 2021, 2022 e 2023)

Nel complesso, gli indicatori di risultato identificati devono: i) risultare completi, coerenti e adeguati, ii) monitorare tutte le attività progettuali; iii)- risultare misurabili; iv) avere obiettivi target appropriati.

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore target anno 2021	Valore target anno 2022	Valore target finale	Fonte	Note esplicative sull’indicatore
Durata media dei procedimenti civili negli Uffici giudiziari	Numero di giorni	422	392	350	Report	L’indicatore è da quantificare con riferimento agli Uffici giudiziari della Macro-Area di riferimento che saranno interessati dal progetto. I procedimenti civili ricompresi nella quantificazione sono quelli che interessano i Tribunali Ordinari in materia di Contenzioso Civile, di Lavoro e Previdenza e di Volontaria Giurisdizione (con l’esclusione delle attività del Giudice tutelare e degli Accertamenti Tecnici Preventivi in tema di previdenza). La durata media dei procedimenti civili è acquisibile tramite il <i>data warehouse</i> del Ministero della Giustizia.

Riduzione degli arretrati degli Uffici giudiziari negli Uffici interessati	Percentuale	- 8,3	- 16	- 26	Report	L'indicatore è da quantificare come percentuale di riduzione dell'arretrato rispetto al numero di cause civili pendenti alla data di avvio del progetto. L'indicatore va quantificato in relazione agli Uffici giudiziari della Macro-Area di riferimento che saranno interessati dal progetto.
Tasso di copertura degli Uffici giudiziari della Macro area di riferimento	Percentuale	91,7	91,7	91,7	Report	L'indicatore è da quantificare come quota percentuale degli Uffici giudiziari interessati dal progetto rispetto al totale complessivo degli Uffici presenti nella Macro- Area di riferimento.
Riduzione dei tempi di studio della controversia per il Giudice	Percentuale	0	25	35	Report	L'indicatore è da quantificare come quota percentuale di tempo risparmiato nello studio medio di un fascicolo in entrata fatto 100 la durata media.
Aumento numero di cause trattate per singola udienza	Percentuale	0	25	35	Report	L'indicatore è da quantificare come quota percentuale di aumento delle cause trattate per singola udienza rispetto al dato di partenza
Aumento delle cause concluse transattivamente	Percentuale	0	20	30	Report	L'indicatore è da quantificare come quota percentuale di aumento delle cause definite transattivamente rispetto al dato di partenza
Aumento della capacità di carico di lavoro di ciascun Giudice	Percentuale	0	25	40	Report	L'indicatore è da quantificare come quota percentuale di aumento della capacità di ciascun Giudice di assumere sul proprio ruolo cause mantenendo invariata la velocità di trattazione
Aumento produttività UpP in termini di carico di lavoro smaltito	Percentuale	0	50	70	Report	L'indicatore è da quantificare come quota percentuale di aumento dei compiti portati a termine dall'UPP nel periodo di riferimento
Attivazione banche dati di merito nei singoli Uffici giudiziari	Numero	0	4	4	Report	L'indicatore rappresenta il numero di banche dati di giurisprudenza di merito che saranno attivate (una per ogni Ufficio coinvolto)

Attivazione corsi di formazione specifica per addetti UpP	Numero	0	6	6	Report	L'indicatore rappresenta il numero di corsi di formazione specifica attivati dalle Università Partner in sinergia con gli Uffici giudiziari
Attivazione di corsi/laboratori universitari e post-universitari di scrittura giuridica, analisi fascicoli, massimazione, approfondimento diritto processuale	Numero	0	10	10	Report	L'indicatore rappresenta il numero di corsi che le Università Partner organizzeranno al proprio interno intervenendo sui propri insegnamenti (uno per ogni Università Partner)
Attivazione Osservatori sulla giustizia	Numero	0	0	0	Report	L'indicatore rappresenta il numero di Osservatori che verranno istituiti (uno per distretto di Corte di Appello)

NOTA BENE: Adattare numero di righe in funzione del numero di indicatori di risultato proposti

5. CRONOPROGRAMMA

Rappresentare graficamente la durata di tutte le Azioni progettuali individuate nella Sezione 3.2 della scheda progetto (sia per le Linee di intervento specifiche che trasversali), verificando la congruità della tempistica proposta rispetto a milestones e deliverables previsti (Sezione 3.3 della scheda progetto), nonché la sostenibilità rispetto a output e risultati previsti (Sezione 4 della scheda progetto).

Azione (inserire numero e titolo)	Anno 2021		Anno 2022			Anno 2023		
	Trimestre		Trimestre			Trimestre		
	III	IV	II	III	IV	I	II	III

	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	LE	NO	NO	NO	NO	NO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OCTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
1.1 Ricognizione relativa al funzionamento degli Uffici per il processo già avviati.																								
1.2 Ricognizione relativa al contesto di riferimento degli Uffici presso cui NON risultano attivi Uffici per il processo.																								
1.3 Definizione del catalogo delle attività e delle procedure per l'attivazione ed il potenziamento degli Uffici per il processo.																								
2.1 Aggressione dell'arretrato																								
2.2 Individuazione di nuovi modelli per la gestione dei flussi in ingresso																								
2.3 Supporto tecnologico nello svolgimento della causa																								
3.1 Attività di formazione (generale e specifica)																								
3.2 Attività di reporting																								
3.3 Istituzione di task force per l'attuazione di nuovi modelli organizzativi																								
4.1 Sperimentazione di nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici giudiziari																								
4.2 Rimodulazione dell'offerta formativa universitaria																								
4.3 Rimodulazione e innovazione dell'offerta formativa post-lauream																								
A.1 Team di progetto																								
A.2 Calendarizzazione degli incontri con l'Organismo Intermedio																								
A.3 Amministrazione finanziaria e rendicontazione																								
B.1 Gruppo guida																								

6. BUDGET

6.1. Budget dettagliato delle attività proposte

Compilare la Tabella seguente indicando, per ogni attività, le tipologie di spesa previste ed i relativi importi, riportando anche i totali per linea di intervento e per progetto nelle apposite righe della Tabella.

Il budget deve essere elaborato in conformità con quanto stabilito nel cap. 6 "Spese ammissibili" dell'Avviso e nell'Allegato D dell'Avviso.

Si ricorda, a titolo esemplificativo, che ai sensi del Reg. 1303/2013, art. 68 ter, comma 1, nell'ambito del presente avviso è riconosciuto il **costo per le spese residue** nella misura del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale (costi personale interno + costi assegnisti e borsisti di ricerca). Sono comprese in tale voce: costi indiretti, spese di viaggio, vitto e alloggio, spese per acquisizioni di attrezzature e servizi e ogni altro ulteriore costo diretto ammissibile diverso dal personale.

Azione (inserire numero e titolo)	a) Costi diretti per personale interno	b) Costi diretti per personale esterno		c) Costo per le spese residue	Costo Totale (a+b+c) (€)
	Spese per personale dipendente delle Università (€)	Spese per assegni di ricerca (€)	Spese per borse di ricerca (€)	Spese per altri costi (€)	
Azione 1.1. Ricognizione relativa al funzionamento degli UPP già avviati	64.295,91€	303.231,47€	56.404,65€	169.572,81€	593.504,84€

Azione 1.2. Ricognizione relativa al contesto di riferimento degli Uffici presso cui non risultano attivi UPP	7.655,06€	50.178,67€	42.000,00€	39.933,49€	139.767,22€
Azione 1.3. Definizione del catalogo delle attività e delle procedure per l'attivazione e il potenziamento degli UPP	72.543,01€	575.412,63€	143.424,21€	316.551,94€	1.107.931,79€
Azione 2.1. Aggressione dell'arretrato	43.497,02€	444.701,66€	48.950,54€	214.859,69€	752.008,91€
Azione 2.2. Individuazione di nuovi modelli per la gestione dei flussi in ingresso	56.380,95€	332.654,60€	67.222,98€	182.503,41€	638.761,94€
Azione 2.3. Supporto tecnologico nello svolgimento della causa	109.720,46€	390.882,09€	306.267,85€	322.748,16€	1.129.618,56€
Azione 3.1. Attività di formazione (generale e specifiche)	48.604,17€	230.673,04€	61.383,47€	136.264,27€	476.924,95€

Azione 3.2. Attività di reporting	22.650,17€	385.632,28€	83.704,88€	196.794,93€	688.782,26€
Azione 3.3. Istituzione di task force per l'attuazione di nuovi modelli organizzativi	30.185,75€	343.446,48€	60.230,32€	173.545,02€	607.407,57€
Azione 4.1. Sperimentazione di nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici giudiziari	45.997,77€	422.400,98€	94.788,15€	225.274,76€	788.461,66€
Azione 4.2. Rimodulazione dell'offerta formativa universitaria	37.880,78€	79.706,55€	57.241,70€	69.931,61€	244.760,64€
Azione 4.3. Rimodulazione e innovazione dell'offerta post-lauream	38.066,16€	96.305,44€	29.275,10€	65.458,68€	229.105,38€
Azione A.1. Team di progetto	27.887,44€	-	-	11.154,98€	39.042,42€

Azione A.2. Calendarizzazione degli incontri con l'Organismo intermedio	7.975,38€	-	48.001,20€	22.390,63€	78.367,21€
Azione A.3. Amministrazione finanziaria e rendicontazione	13.042,97€	-	-	5.217,19€	18.260,16€
Azione B.1. Gruppo guida	27.474,24€	-	-	10.989,70€	38.463,94€
Azione B.2. Calendarizzazione degli incontri	5.727,05€	-	62.669,80€	27.358,74€	95.755,59€
Azione B.3. Definizione degli obiettivi intermedi	14.639,8€	22.500,00€	-	14.855,92€	51.995,71€
Azione B.4. Ufficio di presidenza del Gruppo Guida	12.958,8€	-	-	5.183,52€	18.142,31€

Azione B.5. Modello <i>standard</i> per la raccolta di dati	15.710,63€	-	-	6.284,25€	21.994,88€
Azione B.6. Redazione di un <i>report</i> di sintesi di Macro-Area	17.021,84€	22.500,00€	-	15.808,74€	55.330,58€
Azione C.1. Tavolo nazionale di coordinamento	4.008,58€	-	-	1.603,43€	5.612,01€
Azione C.2. Armonizzazione dei set di indicatori e delle griglie di comparazione	9.187,22€	-	38.668,60€	19.142,33€	66.998,15€
Azione C.3. <i>Workshop</i> di coordinamento tra Macro-Aree	6.070,70€	9.327,91€	286,13€	6.273,90€	21.958,64€
Azione D.1. Piano specifico di comunicazione e coordinamento con il Ministero della Giustizia	5.284,82€	-	21.334,40€	10.647,69€	26.619,22€

Azione D.2. Piano specifico di disseminazione	8.157,03€	-	-	3.262,81€	11.419,84€
Azione E.1. Organismo di Monitoraggio Interno (O.M.I.)	5.449,17€	-	24.001,20€	11.780,15€	41.230,52€
Azione E.2. Gruppo Esterno di Valutazione (E.G.V.)	2.153,51€	-	-	861,40€	3.014,91€
Totale Linea Intervento 1	144.493,98€	928.822,77€	241.828,86€	526.058,24€	1.841.203,85€
Totale Linea Intervento 2	209.598,43€	1.168.238,35€	422.441,37€	720.111,26€	2.520.389,41€
Totale Linea Intervento 3	101.440,09€	959.751,80€	205.318,67€	506.604,22€	1.773.114,78€
Totale Linea Intervento 4	121.944,71€	598.412,97€	181.304,95€	360.665,05€	1.262.327,68€
Totale Linea Intervento A	48.905,79€	-	48.001,20€	38.762,80€	135.669,79€

Totale Linea Intervento B	93.532,34€	45.000,00€	62.669,80€	80.480,86€	281.683,00€
Totale Linea Intervento C	19.266,50€	9.327,91€	38.954,73€	27.019,66€	94.568,80€
Totale Linea Intervento D	13.441,85€	-	21.334,40€	13.910,50€	48.686,75€
Totale Linea Intervento E	7.602,68€	-	24.001,20€	12.641,55€	44.245,43€
TOTALE PROGETTO	760.226,37€	3.709.553,80€	1.245.855,18€	2.286.254,14€	8.001.889,49€

NOTA BENE:

- *Specificare le tipologie di spese ricomprese tra le spese residue*
- *Adattare numero di righe in funzione di numero di Azioni inserite nella sezione 3.2*
- *Riportare i totali per linea di intervento (trasversali e specifiche) come sommatoria dei costi delle corrispondenti Azioni; riportare il totale progetto come sommatoria delle linee di intervento (trasversali e specifiche)*

6.2. Cronoprogramma di spesa

Compilare la Tabella indicando gli importi di spesa previsti annualmente per ciascuna Linea di intervento (trasversale e specifica).

Linea di intervento	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)
Linea Intervento 1	€ 0,00	€ 1.117.094,30	€ 724.109,56
Linea Intervento 2	€ 0,00	€ 438.328,59	€ 2.082.060,82
Linea Intervento 3	€ 0,00	€ 308.367,79	€ 1.464.747,00
Linea Intervento 4	€ 0,00	€ 594.036,56	€ 668.291,13
Linea Intervento A	€ 0,00	€ 67.834,89	€ 67.834,89
Linea Intervento B	€ 0,00	€ 140.841,50	€ 140.841,50
Linea Intervento C	€ 0,00	€ 47.284,40	€ 47.284,40
Linea Intervento D	€ 0,00	€ 24.343,36	€ 24.343,39
Linea Intervento E	€ 0,00	€ 22.122,72	€ 22.122,71
TOTALE PROGETTO	€ 0,00	€ 2.760.254,10	€ 5.241.635,39

NOTA BENE:

- Per "Anno 2021" sono da intendersi il III e IV trimestre; per "Anno 2023" sono da intendersi il I e II trimestre
- Riportare il totale progetto come sommatoria delle linee di intervento (trasversali e specifiche)

7. GESTIONE DEL PROGETTO

7.1. Descrizione dell'organizzazione del beneficiario e del gruppo di lavoro

Descrivere l'organizzazione proposta per la realizzazione del progetto, anche in termini di gruppo di lavoro e - se applicabile alla tipologia di candidatura - di ruoli, responsabilità e funzioni delle singole Università partner, tenendo conto di natura, dimensione territoriale e durata del progetto.

Descrizione:

Il coordinamento generale del progetto è assicurato dal Team di progetto dell'unità capofila (Università degli studi della Tuscia), composto, secondo un approccio interdisciplinare, da giuristi (Rosa Anna Ruggiero, responsabile dell'unità, Mario Savino e Carlo Sotis), nonché da economisti e ingegneri con competenze gestionali (Alessandro Ruggieri, Alessio Maria Braccini, Ilaria Baffo e Cecilia Silvestri).

Il raccordo con le altre unità universitarie partecipanti al progetto e con gli uffici giudiziari della Macro-Area 3 sarà assicurato tramite l'istituzione di un Gruppo guida, composto dai responsabili delle unità universitarie coinvolte (11), nonché dai presidenti delle Corti d'appello (3) e dei Tribunali (22) presenti nel territorio della Macro-Area.

Le scelte riguardanti l'attuazione del progetto saranno assunte dall'Ufficio di presidenza del Gruppo guida, composto da due membri dell'unità Capofila (Rosa Anna Ruggiero e Alessandro Ruggieri), un responsabile di unità universitario per ciascuna delle Regioni rientranti nella Macro-Area e i presidenti delle 3 Corti d'appello.

La governance del progetto sarà completata dalla istituzione di un sistema di monitoraggio affidato ad un apposito Organismo di Monitoraggio Interno (O.M.I.), nonché dalla creazione Gruppo Esterno di Valutazione (G.E.V.) (v. supra, §§ azioni trasversali E.1 ed E.2).

Quanto alle responsabilità delle singole Università partner, si indicano, di seguito, gli uffici giudiziari dei quali ciascuna unità si occuperà:

a) Lazio

1. Università di Roma Sapienza:

Corte d'appello di Roma (sezioni civili V, VI, VII, VIII; sezioni penali II e IV)

Tribunale di Roma (sezioni civili I, V, VI, VII, VIII, IX, minorenni; sezioni penali II, III, IV, VII, X, XI)

2. Università di Roma Tor Vergata:

Corte d'appello di Roma (sezione civile I)

Tribunale di Roma (sez. civile XVII e sez. fallimentare)

Tribunali di Civitavecchia e Velletri

3. Università di Roma Tre:

Corte d'appello di Roma (sezioni civili II, III, IV, lavoro; sezioni penali I, III)

Tribunale di Roma (sezioni civili II, III, IV, X, XI, XVI, XVIII e le 4 sezioni del lavoro; sezioni penali I, V, VI, VIII, IX)

4. Università di Cassino:

Tribunali di Cassino, Frosinone

5. Università della Tuscia:

Tribunali di Viterbo, Rieti e Tivoli

b) Toscana

6. Università di Firenze:

Corte d'appello di Firenze;

Tribunali di Firenze, Prato e Pistoia

7. Università di Siena:

Tribunali di Arezzo, Grosseto e Siena

8-10. Università di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e IMT di Lucca:

Tribunali di Pisa, Livorno e Lucca

c) Umbria

11. Università di Perugia

Tribunali di Perugia, Spoleto e Terni

7.2. Competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni ed eventuali azioni di potenziamento collegate.

Procedere ad una breve descrizione delle esperienze pregresse maturate dal Beneficiario in tema di gestione di progetti cofinanziati nell'ambito delle Programmazioni 2007/2014 e 2014/2020, anche rispetto alle procedure amministrative necessarie per la relativa attuazione.

Se pertinente, riportare inoltre una descrizione delle possibili azioni di riorganizzazione e/o di rafforzamento per il potenziamento dell'assetto organizzativo esistente, delle competenze del personale e delle dotazioni strumentali ed informatiche, finalizzate alla miglior gestione del progetto.

Se applicabile alla tipologia di candidatura, dettagliare la descrizione con riferimento alle singole Università partner.

Descrizione:

Tutte le università partner del presente progetto hanno condotto con successo iniziative progettuali all'interno della programmazione comunitaria 2007-2014 e 2014-2020 sia attraverso fondi diretti che indiretti. Ogni unità coinvolta ha svolto in più occasioni il ruolo di partner o di capofila di progetti complessi realizzati in collaborazione con accademie, imprese, istituzioni e associazioni di vario genere. Ogni università partner è dotata di una struttura funzionale dedicata alla gestione amministrativa e comunicativa dei progetti di ricerca con un *know how* ed una competenza pluriennale sulla gestione dei progetti. Saranno inoltre coinvolte figure con esplicita formazione ed esperienza nel project management come l'Ing. Ilaria Baffo (Project manager certificato ai sensi della UNI 11648), docente e ricercatrice proprio nell'area della gestione dei progetti. Di seguito si riportano le principali esperienze pregresse maturate da ciascun partner con specifico riferimento all'ambito giuridico, organizzativo ed informatico. In particolare:

Università degli Studi della Tuscia:

Anno 2021: l'Università della Tuscia ha partecipato alla redazione del bilancio sociale del Tribunale di Viterbo 2017-2019. Il Bilancio Sociale è uno strumento di rendicontazione delle attività svolte da un Ufficio Giudiziario in un dato periodo di tempo. Esso raccoglie i dati statistici più rilevanti inerenti alla gestione della giustizia in un certo territorio. Ciò si risolve in un'utilità tanto interna quanto esterna al Sistema Giustizia. Infatti, una simile fotografia non solo consente all'Ufficio Giudiziario di individuare e conoscere i suoi punti di forza e le sue criticità, ma assicura anche piena trasparenza, rendendo facilmente comprensibili e accessibili agli stakeholders – oltre che, più in generale, alla cittadinanza – informazioni altrimenti di difficile reperibilità. In ciò consiste la fondamentale funzione comunicativa e sociale del Bilancio, che permette agli stakeholders di valutare l'operato del Tribunale, attraverso la condivisione di dati riguardanti l'impiego delle risorse, i risultati conseguiti e le scelte effettuate in termini organizzativi e gestionali. Il Bilancio di Responsabilità Sociale, d'altronde, si pone anche quale documento che origina da un processo di gestione strategica delle relazioni con i principali stakeholders, nonché quale strumento di autovalutazione attraverso cui l'Ufficio Giudiziario inquadra la dinamica evolutiva della propria organizzazione e la sua collocazione all'interno del contesto sociale e territoriale in cui agisce. Con questo progetto, certamente replicabile, l'Università degli Studi della Tuscia ed il Tribunale di Viterbo, hanno assunto un impegno al miglioramento costante del servizio offerto dal Sistema Giustizia e del rapporto con la comunità territoriale di riferimento.

Anno 2021: l'Università degli studi della Tuscia in collaborazione con il Palazzo di Giustizia di Viterbo nell'anno 2021 ha promosso l'iniziativa "Giardino della Solidarietà" la cui manutenzione è affidata ai detenuti della casa circondariale. Gli obiettivi dell'iniziativa sono di natura formativa per gli studenti universitari e di impegno sociale per i detenuti all'interno di un progetto di inclusione e formazione nell'ambito della biodiversità. Nel giardino sono stati piantati 850 alberi e diverse specie erbacee. Hanno contribuito all'avvio del progetto anche imprese ed operatori locali del settore che hanno messo a disposizione materiali, mezzi e piante a scopo benefico. Il progetto è tutt'ora in corso e in costante monitoraggio e aggiornamento da parte sia dell'Università che del Palazzo di Giustizia.

Anno 2020: l'Università degli studi della Tuscia e la corte di appello di Roma hanno sottoscritto una convenzione avente la finalità di svolgere attività di ricerca, formazione ed orientamento nel settore del Facility Management per le sedi di tribunali e corti di appello territoriali, comprensiva della divulgazione di procedure, prassi e conoscenze in termini di risparmio energetico, gestione della spesa pubblica per il mantenimento del patrimonio immobiliare, articolazione e funzionamento degli uffici atti alla gestione del patrimonio immobiliare. Ogni organizzazione ha il compito di gestire le strutture, gli spazi e l'impatto che queste hanno sulla sicurezza e sul benessere delle persone mantenendo bassi i costi di gestione. In molte organizzazioni la gestione del patrimonio viene delegata a funzioni marginali con competenze non sempre in linea con la complessità odierna di gestione degli immobili. Considerando che molte delle sedi giudiziarie sono collocate in strutture storiche con importanti problemi e costi di manutenzione, la gestione del patrimonio diventa un elemento fondamentale di controllo della spesa e di ottimizzazione delle scelte nel lungo periodo. Il Facility Management, posto alla base dello studio frutto del sopraccitato accordo supporta la direzione nell'attuazione di azioni volte al raggiungimento di questo obiettivo.

- Anni 2018/2019 e 2019/2020: Laboratorio Giuridico sulla massimazione. L'Università degli Studi della Tuscia, in collaborazione con il Tribunale di Viterbo, ha avviato un laboratorio dedicato alla massimazione delle sentenze. Il percorso formativo si rivolge agli studenti universitari e neo-laureati e consente di acquisire specifiche competenze sulle regole-base di massimazione, anche mediante il confronto con magistrati dell'Ufficio del Massimario della Cassazione, chiamati ad illustrarne le tecniche. Il percorso prevede un modulo teorico-

sistematico e uno pratico-applicativo, che consiste nell'attività di estrazione delle massime dalle sentenze emesse dai giudici del Tribunale di Viterbo, sotto la supervisione di due magistrati coordinatori. Si tratta di un laboratorio, giunto alla sua seconda edizione e sicuramente replicabile, che coniuga perfettamente la missione formativa universitaria con le esigenze degli Uffici Giudiziari, a cui viene fornita una rassegna delle massime della giurisprudenza di merito più rilevante da tirocinanti che, a tal fine, collaborano con giudici e docenti universitari.

Università degli Studi di Firenze

L'Università di Firenze (Laboratorio Unaltromodo) ha gestito, in collaborazione con alcuni Tribunali del Distretto e con la Corte d'Appello di Firenze e altri partner istituzionali i seguenti progetti:

- Anno 2013/2014: Progetto Nausicaa presso il Tribunale di Firenze, tutte le sezioni civili;
- Anno 2018/2019: Progetto Dikel presso la Corte d'Appello di Firenze;
- Anno 2018/2020: Progetto Giustizia Semplice presso il Tribunale di Firenze, terza sezione civile e imprese;
- Anno 2019/2020: Progetto Giustizia Semplice presso il Tribunale di Firenze, seconda sezione civile;
- Anno 2020/2021: Progetto Dikel presso la Corte d'Appello di Firenze;
- Anno 2020/2021: Progetto Jacobea presso il Tribunale di Pistoia, tutte le sezioni civili.

Tali progetti hanno avuto ad oggetto la riorganizzazione dell'Ufficio per il Processo nell'ottica dell'implementazione della mediazione demandata dal giudice, tramite l'apporto di borsisti di ricerca esperti in mediazione e procedura, con compiti di studio e analisi delle cause per la valutazione degli indici di mediabilità e predisposizione delle bozze di provvedimento. L'attività svolta ha generato una ricaduta positiva in termini di efficienza, qualità e celerità del servizio giustizia e ha contribuito ad una deflazione del contenzioso mediabile del 40% (media tra i risultati dei vari progetti oggetto di monitoraggio).

L'impatto nell'organizzazione del servizio e nella digitalizzazione dei processi (e-Justice), ha consentito a Giustizia Semplice di conseguire un premio nell'ambito del Forum PA 2019, all'interno della sfida "Giustizia, trasparenza, partenariati", come uno dei migliori progetti di sostenibilità della Pubblica Amministrazione, per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il progetto Giustizia Semplice ha consentito di collezionare i dati relativi alle cause studiate dagli esperti inseriti nell'Ufficio per il Processo al fine di identificare metriche ed indicatori di contesto utili per la realizzazione dei modelli predittivi (anche mediante l'utilizzo di algoritmi di machine learning).

Programmazione 2014/2020: L'Ateneo è attualmente coinvolto in tutti i principali finanziamenti erogati dall'Unione Europea, primo fra tutti Horizon 2020 avviato nel 2014, ma anche nei programmi tematici Life, Justice, nel programma per la formazione Erasmus+ e nel programma per la diffusione della cultura Creative Europe.

Nell'ambito giustizia, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze ha coordinato il Progetto CO.DI.RE. Contractualised distress resolution in the shadow of the law: Effective judicial review and oversight of insolvency and preinsolvency proceedings (2016-2018), finanziato nell'ambito del progetto DG Justice.

Nell'ambito giustizia, l'Università è attualmente partner del progetto InMEDIATE International Mediators trained in Europe finanziato nell'ambito del programma Erasmus+.

Università di Siena

L'Università di Siena svolge un ruolo di primo piano nella ricerca e nella formazione in materia di ADR (Alternative Disputes Resolution). In particolare, il Dipartimento di Giurisprudenza è Ente di formazione iscritto al nr. 27 del Registro tenuto dal Ministero della Giustizia: oltre ai numerosi corsi di formazione base e di aggiornamento per mediatori in materia di mediazione civile e commerciale organizzati con cadenza annuale, il Dipartimento organizza anche corsi di aggiornamento per formatori con l'intervento di importanti relatori internazionali.

Insieme ai Dipartimenti di Giurisprudenza delle Università di Firenze e Pisa, questo Dipartimento partecipa al Laboratorio interdipartimentale "Un altro Modo", che promuove la diffusione della pratica della mediazione con vari progetti (es. n. 2 borse di studio per neolaureati, per implementare la mediazione delegata dal giudice presso il Tribunale di Grosseto).

In seno al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Siena è operativo il "Centro studi giuridici sull'intelligenza artificiale" (GIUR-AI), che si occupa di tematiche relative al rapporto tra diritto e nuove tecnologie, con particolare riferimento alle interazioni tra la scienza giuridica e l'intelligenza artificiale.

Tra i progetti in corso di svolgimento all'interno del "Centro studi" spicca quello denominato "Algoritmizzazione della liquidazione del danno non patrimoniale". L'obiettivo è quello di sviluppare un algoritmo, mediante l'impiego dell'intelligenza artificiale, che sia in grado di "profilare" in tempo reale le decisioni dei giudici, di mettere a confronto il caso concreto con i precedenti simili e di suggerire il quantum da liquidare. L'utilizzazione dello strumento ipotizzato – agevolando l'uniformità e la calcolabilità delle decisioni – finirebbe per favorire il

raggiungimento di soluzioni conciliative delle controversie, con importanti effetti deflattivi del contenzioso giudiziario.

Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

La Scuola Superiore Sant'Anna vanta una solida esperienza nella gestione di progetti di ricerca finanziati da bandi nazionali, europei ed internazionali (SoBigData++, LeADS, reCreating Europe etc). Proprio per questo, l'attivazione del progetto sarà facilitata dal background già maturato dall'Istituto di Management, da un lato, negli studi interdisciplinari avviati nell'ambito del Dipartimento di Eccellenza EMbeDS in collaborazione con l'Istituto Dirpolis in materia di automazione dei processi del sistema giustizia e riutilizzo dei dati delle PP.AA. (LEI, Legalità, Etica, Inclusione per l'innovazione delle PPAA in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione Predictive Justice), dall'altro ancora dalle expertise formative verso gli operatori del diritto con l'organizzazione di corsi di alta formazione, cliniche legali, osservatori della giurisprudenza (Osservatorio sul danno alla persona), etc.

Tra le Convenzioni Quadro stipulate dall'Istituto Dirpolis, si segnala, in particolare, quella con il Tribunale di Firenze, Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e di libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea: nel 2019 è stata avviata presso la Scuola, una Clinica legale in tema di immigrazione e asilo che ha consentito di elaborare specifiche schede lite relative ai procedimenti pendenti presso la Sezione Specializzata a supporto dei giudici nell'ambito di detti procedimenti.

La Scuola Superiore Sant'Anna eroga inoltre percorsi formativi di eccellenza per laureati e professionisti, organizzando Master Universitari di I e II livello e Corsi di Alta Formazione in settori di particolare rilevanza strategica nel mondo produttivo e industriale ed in linea con le nuove esigenze della società e del mercato del lavoro. Nell'ambito dell'offerta della U.O. Alta Formazione, numerosi sono i corsi rivolti a avvocati, magistrati e operatori in ambito giuridico, organizzati grazie a specifiche collaborazioni (es. con la Scuola Superiore della Magistratura) con progetti finanziati da fondi nazionali e dell'Unione europea (es. progetto Justice e Fair Plus). Numerosi corsi sono stati inoltre rivolti a funzionari pubblici in tema di capacity building delle pubbliche amministrazioni.

Università di Pisa

Gli obiettivi di efficienza e innovazione tecnologica del presente Progetto, si pongono in linea con gli obiettivi del Centro Interdipartimentale "Diritto e Tecnologie di Frontiera" (DETECT), impegnato nel trasferimento tecnologico e nelle politiche di sostegno all'innovazione del sistema produttivo promosse dalle istituzioni nazionali e regionali. Il Centro, infatti, promuove la ricerca di soluzioni tecnologicamente avanzate finalizzate alla tutela effettiva di diritti e interessi individuali e generali, in conformità a standard elevati di legittimità, efficienza e sicurezza. A tal fine, vengono organizzati programmi di formazione, nonché attività di ricerca, sull'impatto giuridico dell'innovazione tecnologica, sull'impiego delle nuove tecnologie per la tutela di diritti e interessi, individuali e generali, sullo sviluppo di best practices e di standard normativi avanzati.

Progetti di ricerca europei:

- Rhumbo: modelling and predicting Human decision-making Using Measures of subconscious Brain processes through mixed reality interfaces and biometric signals (Progetto: MARIE SKŁODOWSKA-CURIE ACTIONS – Excellent Science);
- NoBIAS: Artificial Intelligence without Bias (Progetto: MARIE SKŁODOWSKA-CURIE ACTIONS – Excellent Science);
- SoBigData-PlusPlus: European Integrated Infrastructure for Social Mining and Big Data Analytics (Progetto: Research infrastructures – Excellent Science);
- AIDA: Artificial Intelligence Data Analysis (Progetto: INDUSTRIAL LEADERSHIP); TAILOR: Foundations of Trustworthy AI - Integrating Reasoning, Learning and Optimization (Progetto: INDUSTRIAL LEADERSHIP).

Progetti di rilevante interesse nazionale:

- Combinazioni di parole in italiano: analisi teorica e descrittiva, modelli computazionali, studio di un layout lessicografico dedicato e realizzazione di un dizionario di combinazioni (Prin 2010-11; Referente: Alessandro Lenci);
- Problem solving e decisione: aspetti logici, psicologici e neuroscientifici nell'ambito della giustizia penale (Prin 2010-11).

Progetti di ricerca di Ateneo:

- Struttura, mutamento e acquisizione del linguaggio: principi teorici e dati empirici (Pra 2016-17; Referente: Giovanna Marotta), Istanze di deflazione tra coerenza dogmatica, funzionalità applicativa e principi di garanzia (Pra 2017-18);
- IoT e Big Data: metodologie e tecnologie per la raccolta e l'elaborazione di grosse moli di dati (Pra 2017-18)

- Big Data e Analytics: profili di controllo manageriale, organizzativi e giuridici (Pra 2018-19; Referente: Nicola Giuseppe Castellano); La valutazione dell'impatto ordinamentale, economico e sociale delle decisioni pubbliche (Pra 2020-2021), Servizi pubblici e piattaforme digitali. Categorie giuridiche, processi, garanzie (Pra 2020-2).

Università di Perugia

L'Università di Perugia ha partecipato al Progetto Giustizia Condivisa avente ad oggetto l'implementazione della mediazione demandata dal giudice, quale strumento alternativo di risoluzione dei conflitti, mediante l'ausilio di laureati esperti in mediazione che affiancano i giudici nell'UPP.

Il progetto è finalizzato all'implementazione delle procedure di invio in mediazione delle parti in lite, in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente e in applicazione dei principi di qualità, efficacia ed efficienza delle procedure.

Programmazioni: 2007/2014 e 2014/2020

- progetto PRIN dal titolo "AHeAD: efficient Algorithms for HARnessing networked Data".
- progetto PON SCN-00166 dal titolo "SMARTOUR - Intelligent Platform for Tourism".
- progetto POR-FESR dal titolo "CARE: Un Sistema Informativo Regionale per lo Scompenso Cardiaco e le Patologie Vascolari".
- progetto PRIN dal titolo "AMANDA: Algorithmics for MAssive and Networked DAta".

Roma Tre

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, nei periodi di riferimento della Programmazione finanziaria dell'Unione europea, ha maturato le seguenti esperienze di gestione di progetti cofinanziati:

- Power and Institutions in Medieval Islam and Christendom. An integrated training in research and diffusion for comparative history, con start date il 1/1/2013, della durata di 48 mesi;
- DISSEMINATING DISASTER LAW FOR EUROPE, con start date 1/9/2019, della durata di 27 mesi;
- European law Perspectives on Innovation Challenges, con start date 1/10/2020 e con durata sino al 30/09/2023;
- Rethinking Speech in Critical Times, con start date 1/10/2020 e con durata sino al 30/09/2023.

L'oggetto e, soprattutto, gli obiettivi sottesi al Progetto, così come descritti supra, si pongono in continuità:

- con il PRIN – Bando 2020, dal titolo Technology for Civil Law.
- con il PRIN – Bando 2020, dal titolo Artificial Intelligence and Criminal Justice.
- con l'attività del Dipartimento di Giurisprudenza, che da tempo ha stipulato con la Corte d'appello di Roma e con il Tribunale di Roma specifiche Convenzioni per lo svolgimento del tirocinio dei propri studenti presso detti Uffici giudiziari;
- con la Convenzione che lo stesso Dipartimento di Giurisprudenza ha stipulato nel 2018 con la Sezione immigrazione del Tribunale di Roma per la realizzazione di un Osservatorio e di una banca dati sui diritti delle persone e sull'immigrazione, nonché per la collaborazione con la Clinica legale in materia di protezione internazionale da anni attiva presso il Dipartimento;
- con la partecipazione dell'Università Roma Tre al Progetto K4G (Gestione della Conoscenza per la Giustizia) gestito dal CINI, Consorzio Interuniversitario Nazionale di Informatica, che collabora con il Ministero della Giustizia attraverso la CRUI.

Sapienza Università di Roma

L'Ateneo ha siglato un accordo di collaborazione con la Regione Lazio e il Tribunale Ordinario di Roma – Ufficio Esecuzione Penale Esterna, in esecuzione del quale l'Ateneo, per mezzo di tirocinanti selezionati, partecipa alla gestione dello Sportello "Messa alla Prova" del Tribunale penale di Roma ed è componente dell'Osservatorio sulla messa alla prova costituito presso il Tribunale penale di Roma.

Si segnala altresì la Convenzione con l'Associazione "Spondè Onlus", che ha consentito la partecipazione dell'Ateneo all'organizzazione di corsi di formazione per operatori di giustizia riparativa e mediatori penali.

La Sapienza Università di Roma e l'Università di Roma Tre, come membri del CINI - Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, e nell'ambito della Convenzione tra il Ministero della Giustizia e la CRUI, hanno partecipato dal 2019 e fino al marzo 2022 al progetto K4G - Knowledge for Giustizia, finalizzato allo studio di fattibilità, ricostruzione dello stato, progettazione e definizione di un piano dei fabbisogni sperimentale finalizzato alla realizzazione del datalake del Ministero della Giustizia. Il progetto, in cooperazione con la DGSIA, si trova nella fase attuativa in cui il fornitore identificato dal Ministero nell'ambito degli accordi quadro CONSIP, sta

realizzando delle proof-of-concept su alcune tematiche identificate, e le Università coinvolte svolgono una fase di affiancamento e sperimentazione e validazione dei risultati ottenuti

IMT di Lucca

L'unità di ricerca Systems Security Modelling and Analysis (SySMA) ha già maturato significative esperienze di applicazioni di tecniche di intelligenza artificiale e information retrieval per l'analisi di grandi documenti testuali. La Scuola IMT offre un ambiente multidisciplinare che permette la collaborazione attiva tra vari settori. In relazione al progetto si ritengono particolarmente interessanti le potenziali collaborazioni con i gruppi di ricerca che offrono competenze di management, competenze giuridico-legali e competenze psicologiche che hanno già avuto specifiche esperienze in perizie legali.

7.3. Fabbisogno e descrizione delle risorse umane (interne ed esterne) impegnate nel Progetto.

Compilare le tabelle seguenti indicando le risorse umane interne ed esterne, con le relative funzioni e competenze, impegnate nell'attuazione del Progetto.

Le risorse umane individuate devono possedere un ambito di competenza coerente con quello di intervento del progetto, presentando altresì un adeguato mix di competenze interdisciplinari in base ai Dipartimenti Universitari coinvolti.

Quadro riassuntivo sulle risorse umane interne utilizzate e i relativi profili di competenza e posizione organizzativa ricoperta

Azione (inserire numero e titolo)	n. Risorse Interne (specificare Dipartimento e, se applicabile, Università partner)	Qualifica e ruolo (specificare per ciascuna risorsa)	Ambito di competenza (specificare per ciascuna risorsa)	Giornate uomo previste (specificare per ciascuna risorsa)
1.1 Ricognizione relativa al funzionamento degli Uffici per il processo già avviati	n. 1 r. <u>Sapienza</u> <u>Università di</u> <u>Roma:</u> Dip. Studi giuridici ed economici	PA	Area 12	3
	n. 6 r. <u>Università degli</u> <u>Studi di Roma Tor</u> <u>Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	Area 9	5
		PA		5
		PA		5
		PA		7

		RTDA		5		
		TA		6		
	<u>n. 7 r.</u> <u>Università degli</u> <u>Studi di Roma Tor</u> <u>Vergata:</u> <u>Dip.</u> <u>Giurisprudenza</u>	PO	12	4		
		PO		2,25		
		PO		4		
		PO		4		
		PO		1,75		
		PA		7		
		R		6,25		
		n. 1 r.		PO	9/12	2,5

	<u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata</u>			
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	3,75
	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Roma Tre:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	10
		R		5
		R		5
		R		1
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	2,5
		PO		1,25

		PO		1,25
		PO		1,5
		PO		0,75
		R		1,25
	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Ingegneria dell'informazione	PA	9	0,5
		PO		1,38
		PO		1,13
		PA		0,5
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze per l'economia e l'impresa	PA	13	0,5
		PA		0,5

		PO		0,38
n. 2 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Statistica, informatica e applicazioni		PA	13	1,25
		R		0,75
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze politiche e sociali		R	14	1,88
n. 5 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u> Dip. Giurisprudenza		PO	12	2
		PA		2
		PA		2
		PA		3,56
		R		3

n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Informatica	PO	1	2
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	3
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	PA	6	3
n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Dirpolis	PO	12	2
n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Economia EMbeDS	PA	13	0,75
n. 1 r. <u>Università degli studi di Siena</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	1

	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	8
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia</u> Dip. Scienze economiche e giuridiche	PO	13	7
1.2 Ricognizione relativa al contesto di riferimento degli Uffici presso cui NON risultano attivi Uffici per il processo	n. 1 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u> Dip. Studi giuridici ed economici	PO	12	4,75
	n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Economia EMbeDS	PA	13	1
	n. 1 r. <u>Università degli studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	3
	n. 1 r. <u>Università degli studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove	PA	6	3

	tecnologie in medicina e chirurgia			
	n. 1 r. <u>Università degli studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	9
1.3 Definizione del catalogo delle attività e delle procedure per l'attivazione ed il potenziamento degli Uffici per il processo	n. 1 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u> Dip. Studi giuridici ed economici	PA	13	2,13
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	2
		PA		2
		PA		2
		PA		2
		RTDA		1,75
		TA		2,25
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	1,25
		PO		1,25
		PO		1,25
		PO		1
		PA		2
		R		2

	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	2
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Roma Tre:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	9
		R		5
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	24,25
		PO		12,75
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	1,88
		PO		1,25
		PO		1,25
		PO		1,5
		PO		0,75
R		1,25		
n. 4 r.	PA	9	0,5	
	PO		1,38	

	<u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Ingegneria dell'informazione	PO		1,13
		PA		0,5
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze per l'economia e l'impresa	PA	13	0,5
		PA		0,5
		PO		0,38
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Statistica, informatica e applicazioni	PA	13	1
		R		0,75
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze politiche e sociali	R	14	2,5
	n. 2 r. <u>Università degli studi di Siena</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	1
		PA		1
n. 4 r.	PO	12	2	

	<u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PO		2
		PO		2,125
		PA		5
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Filologia, letteratura e linguistica	PO	10	3
		PO		3
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Informatica	PO	1	3
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	PA	6	5
		PA	6	2
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del	PA	9	9

	territorio e delle costruzioni			
	n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Dirpolis	PO	12	2
	n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Economia EMbeDS	PA	13	2,5
	n. 5 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	5
		PA		4
		PA		5
		PA		7
		R		5
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	9
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	4

2.1 Aggressione dell'arretrato	n. 1 r. <u>Sapienza</u> <u>Università di</u> <u>Roma:</u> Dip. Studi giuridici ed economici	PA	12	3,5
	n. 6 r. <u>Università degli</u> <u>Studi di Roma Tor</u> <u>Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	2
		PA		2
		PA		2
		PA		2
		RTDA		1,75
		TA		2,25
	n. 6 r. <u>Università degli</u> <u>Studi di Roma Tor</u> <u>Vergata:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	1,25
		PO		1,25
		PO		1,25
		PO		1,25
		PA		2
		R		2
	n. 1 r. <u>Università degli</u> <u>Studi di Roma Tor</u> <u>Vergata:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	3
	n. 2 r.	PO	12	11

	<u>Università degli Studi di Roma Tre:</u> Dip. Giurisprudenza	PO		10
	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Ingegneria dell'informazione	PA	9	0,5
		PO		1,88
		PO		1,63
		PA		0,63
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze per l'economia e l'impresa	PA	13	0,5
		PA		0,5
		PO		0,38
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Statistica, informatica e applicazioni	PA	13	1,5
		R		0,88
	n. 1 r. <u>Università degli studi di Siena</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	2
	n. 2 r.	PO	1	2
		R		11

	<u>Scuola IMT Alti Studi Lucca:</u> Informatica			
	n. 1 r. <u>Scuola IMT Alti Studi Lucca:</u> Giurisprudenza	R	12	5
	n. 5 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	1
		PA		1
		PA		1
		PA		2
		R		0,5
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Toscana:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	8
2.2 Individuazione di nuovi modelli per la gestione dei flussi in ingresso	n. 1 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u> Dip. Studi giuridici ed economici	PA	13	2,94
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	2
		PA		3
		PA		3
		PA		2
		RTDA		1,5

		TA		2,25
n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Giurisprudenza		PO	12	1
		PO		1
		PO		1
		PO		1
		PA		2
		R		2
		PA		13
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche		PA		
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tre:</u> Dip. Giurisprudenza		PA	12	12
n. 6 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche		PO	12	5
		PO		1,25
		PO		1,25
		PO		1,5
		PO		0,75
		R		1,25

	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Ingegneria dell'informazione	PA	9	0,5
		PO		2
		PO		1,63
		PA		0,63
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze per l'economia e l'impresa	PA	13	0,5
		PA		0,5
		PO		0,38
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Statistica, informatica e applicazioni	PA	13	1,5
		R		0,88
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze politiche e sociali	R	14	1,88
	n. 1 r. <u>Università degli studi di Siena</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	2
	n. 1 r.	PO	1	3

	<u>Università degli studi di Siena</u> Dip. Informatica			
n. 3 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Dirpolis	PO	12	5	
	PA		8,75	
	PA		8,75	
n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Tecip	PA	9	8,75	
n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Economia EMbeDS	PA	13	1	
n. 2 r. <u>Scuola IMT Alti Studi Lucca:</u> Informatica	PO	1	1	
	R		11	
n. 5 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	3	
	PA		2	
	PA		2	
	PA		2	
	R		2	

	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Economia	PA	13	1,88
	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	5
PA		8		
2.3 Supporto tecnologico nello svolgimento della causa	n. 2 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u> Dip. Ingegneria informatica automatica e gestionale	PO	9	5,63
		PO		11,5
	n. 1 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	2,5
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	0,5
PA		0,5		
PA		0,5		
PA		4,25		

		RTDA		1
		TA		1,5
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	0,25
		PO		0,25
		PO		0,25
		PO		0,25
		PA		1,75
		R		1
		n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche		PA
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Roma Tre:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	17
		PO		17
		PA		15
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tre:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	9
	n. 4 r.	PA	9	0,5
		PO		1,88

	<u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Ingegneria dell'informazione	PO		1,63
		PA		0,63
	n. 2 r. <u>Università degli studi di Siena</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	1
		PA		1
	n. 1 r. <u>Università degli studi di Siena</u> Dip. Ingegneria	PA	9	6
	n. 1 r. <u>Università degli studi di Siena</u> Dip. Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni	PO	9	2
	n. 1 r. <u>Scuola IMT Alti Studi Lucca:</u> Informatica	R	1	10
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u>	PO	9	14,88
		PA		14,88
		PA		14,88

	Dip. Ingegneria	PA		14,88		
		R		14,79		
		R		14,88		
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Matematica e informatica	PO	1	13,88		
		PA		13,88		
n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	5			
3.1 Attività di formazione (generale e specifica)	n. 1 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	2,5		
		PA			9	1
		PA				1
		PA				1
	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	RTDA	12	1		
		PA		1		
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u>	PA		1		
		R		1		

	Dip. Giurisprudenza			
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Roma</u> Tre: Dip. Giurisprudenza	PO	12	10	4
	R			5
	R			
n. 6 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	2,5	1,25
	PO			1,25
	PO			1,5
	PO			0,75
	R			1,25
	R			
n. 4 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Ingegneria dell'informazione	PA	9	0,63	0,88
	PO			0,63
	PO			0,5
	PA			
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze per l'economia e l'impresa	PA	13	0,5	0,5
	PA			0,38
	PO			
n. 2 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u>	PA	13	0,75	0,75
	R			

	Dip. Statistica, informatica e applicazioni			
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze politiche e sociali	R	14	1,88
	n. 2 r. <u>Università degli studi di Siena</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	5
		R		1
	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	2
		PO		2
		PO		2
		PA		5
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Filologia, letteratura e linguistica	PO	10	2
		PO		2
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Informatica	PO	1	1,3
	n. 2 r.	PA	6	5

	<u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	PA		1
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni	PA	9	5
	n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Economia EMbeDS	PA	13	1
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	1
		PA		3
		PA		1
		PA		3
		R		3
		R		3
	n. 3 r.	PA	12	2
		PA		2

	<u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	R		3
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Matematica e informatica	PO	1	2
		PA		2
	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PO	13	7
		PA		8
3.2 <i>Attività di reporting</i>	n. 1 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	3
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	0,5
		PA		0,5
		PA		0,5
		PA		1
		RTDA		1
		TA		1,5

n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	0,5
	PO		0,5
	PO		0,5
	PO		0,5
	PA		2
	R		2
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	2,5
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tre:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	8
n. 6 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	2,5
	PO		1,25
	PO		1,25
	PO		1,5
	PO		0,75
	R		1,25

	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Ingegneria dell'informazione	PA	9	0,63
		PO		0,88
		PO		0,63
		PA		0,5
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze per l'economia e l'impresa	PA	13	0,5
		PA		0,5
		PO		0,38
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Statistica, informatica e applicazioni	PA	13	0,75
		R		0,75
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze politiche e sociali	R	14	2,5
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	1
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u>	PA	6	1

	Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia			
	n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Economia EMbeDS	PA	13	2
	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	0,88
		PA		0,5
		PA		1
		R		0,5
	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	4
		PO		3
3.3 Istituzione di <i>task force</i> per l'attuazione di nuovi modelli organizzativi	n. 1 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u> Dip. Studi giuridici ed economici	PA	12	3
	n. 4 r.	PO	9	0,5

<u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PA		1
	RTDA		1
	TA		0,625
n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	0,75
	PO		0,75
	PO		0,75
	PO		0,5
	PA		2
	R		2
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	1,75
n. 2 r. <u>Università degli Studi di Roma Tre:</u> Dip. Giurisprudenza	R	12	4
	R		5
n. 6 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	2,5
	PO		1,25
	PO		1,25
	PO		1,5

		PO		0,75
		R		1,25
	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Ingegneria dell'informazione	PA	9	0,63
		PO		0,88
		PO		0,63
		PA		0,5
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze per l'economia e l'impresa	PA	13	0,5
		PA		0,5
		PO		0,38
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Statistica, informatica e applicazioni	PA	13	0,75
		R		0,75
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze politiche e sociali	R	14	2,5
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	3

	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	PA	6	3
	n. 2 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Economia EMbeDS	PA	13	0,5
		PO		4,38
	n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Management	PO	13	4,38
	n. 5 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	3
		PA		2
		PA		3
		PA		3
		R		3
	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Toscana:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	5
PA		3		

4.1 Sperimentazione di nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici giudiziari	n. 1 r. <u>Sapienza</u> <u>Università di</u> <u>Roma:</u> Dip. Studi giuridici ed economici	PA	12	2
	n. 6 r. <u>Università degli</u> <u>Studi di Roma Tor</u> <u>Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	0,25
		PO		0,5
		PA		0,25
		PA		0,25
		RTDA		0,25
		TA		0,5
	n. 5 r. <u>Università degli</u> <u>Studi di Roma Tor</u> <u>Vergata:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	0,5
		PO		1
		PO		0,5
PA		0,5		
R		0,5		
n. 1 r. <u>Università degli</u> <u>Studi di Roma Tor</u> <u>Vergata:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	0,25	
n. 1 r. <u>Università degli</u> <u>Studi di Roma</u> <u>Tre:</u>	PA	12	8	

	Dip. Giurisprudenza			
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	7,25
		PO		3,75
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	3,13
		PO		1,25
		PO		1,25
		PO		1,5
		PO		0,75
		R		1,25
	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Ingegneria dell'informazione	PA	9	0,63
		PO		1,38
		PO		1
		PA		0,5
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze per l'economia e l'impresa	PA	13	0,5
		PA		0,5
		PO		0,25
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u>	PA	13	1,25
R		0,75		

	Dip. Statistica, informatica e applicazioni			
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze politiche e sociali	R	14	2,5
	n. 3 r. <u>Università degli studi di Siena</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	2
		PA		1
		R		1
	n. 5 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	3
		PO		2
		PO		2
		PO		6
		PA		3
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Scienze politiche	PO	12	6
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Filologia, letteratura e linguistica	PO	10	2
		PO		2

	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Informatica	PO	1	1
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	PA	6	3
		PA		1
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni	PA	9	2
	n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Dirpolis	PO	12	3
	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u>	PO	12	2
		PA		2
		PA		2,38

	Dip. Giurisprudenza	R		4
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	4
	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	5
		PA		4
4.2 Rimodulazione dell'offerta formativa universitaria	n. 1 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	13	2,88
	n. 5 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	0,25
		PA		0,25
		PA		0,25
		RTDA		0,25
		TA		0,5
	n. 6 r.	PO	12	0,5
PO		0,5		

	<u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Giurisprudenza	PO		0,5
		PO		1
		PA		0,5
		R		0,5
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	0,25
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tre:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	4
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	1
		PA		9,5
		PO		5
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	3,75
		PO		1,25
		PO		1,25
		PO		1,5

		PO		0,75
		R		1,25
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze politiche e sociali	R	14	2,5
	n. 5 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	4
		PO		4
		PO		4
		PO		4
		PA		4
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Scienze politiche	PO	12	4
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Filologia, letteratura e linguistica	PO	10	2
		PO		2
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Informatica	PO	1	1
	n. 2 r.	PA	6	4

	<u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	PA		1
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni	PA	9	2
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	2,25
		PA		1
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	4
4.3 Rimodulazione e innovazione dell'offerta	n. 1 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>	PO	12	3,81

<i>formativa post-lauream</i>	Dip. Scienze giuridiche			
	n. 5 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	0,25
		PA		0,5
		PA		0,5
		RTDA		0,25
		TA		0,5
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	0,5
		PO		0,5
		PO		0,5
		PO		1
		PA		0,5
		R		0,5
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	0,25
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tre:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	7

n. 2 r. <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	6,5
	PO		3,75
n. 6 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	3,13
	PO		1,25
	PO		1,25
	PO		1,5
	PO		0,75
	R		1,25
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze politiche e sociali	R	14	1,25
n. 5 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	2
	PO		2
	PO		2
	PO		2
	PA		3
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u>	PO	12	2

	Dip. Scienze politiche			
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Filologia, letteratura e linguistica	PO	10	1
		PO		1
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Informatica	PO	1	1
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	PA	6	3
		PA		1
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del	PA	9	1

	territorio e delle costruzioni			
	n. 2 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa</u> Dip. Dirpolis	PO	12	1,75
		RTDB	12	8,75
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	2,5
		PA		1
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	2
		PA		2
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Matematica e informatica	PO	1	2
		PA		2
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	5
	n. 1 r.	PA	13	4

	<u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche			
A.1 Team di progetto	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	17
		PO		16
	n. 4 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PO	13	8
		PO		5
		PA		8
		PA		9
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Ingegneria	RTDA	9	4
A.2 Calendarizzazione degli incontri con l'Organismo Intermedio	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	4
		PO		7
	n. 1 r.	PA	13	8

	<u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche			
A.3. Amministrazione finanziaria e rendicontazione	n.2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	7
		PA	12	7
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PO	13	12
B.1 Gruppo guida	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	5,67
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	1
		PA		2
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u>	PA	6	2

	Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia			
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	0,5
		PA		0,5
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	1,5
	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	9
		PO		8
	n. 4 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PO	13	8
		PO		4
		PA		9
		PA		
	n. 1 r.	RTDA	9	5

	<u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Ingegneria			
B.2 Calendarizzazione degli incontri del gruppo guida	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	5,67
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	2
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	PA	6	2
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	0,5
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>	PA	13	2

	Dip. Scienze economiche e statistiche			
B.3 Definizione degli obiettivi intermedi	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	5,67
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	2
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	PA	6	2
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	0,5
		PA		0,5
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	1

	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	4
		PO		8
	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PO	13	4
		PA		4
B.4 Ufficio di presidenza del gruppo guida	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	5,67
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	8
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PO	13	9
B.5 Modello standard per la raccolta dei dati	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	5,67
	n. 1 r.	PO	12	4

	<u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza			
	n. 3 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PO	13	9
		PO		5
		PA		8
B.6 <i>Report di sintesi della Macro-Area</i>	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	5,67
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	0,88
		PA		0,5
	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	8
		PO		12
	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>	PO	13	4

	Dip. Scienze economiche e statistiche	PA		6
C.1 Tavolo nazionale di coordinamento	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	4,17
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	3
C.2 Armonizzazione dei set di indicatori e delle griglie di comparazione	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	4,17
	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	8
		PO		8
C.3 <i>Workshop</i> di coordinamento tra Macro-Aree	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	4,17

	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	0,5
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	9
D.1 Piano specifico di comunicazione e coordinamento con il Ministero della Giustizia	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	5,69
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Perugia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	1
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	3
D.2 Piano specifico di disseminazione	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	5,69
	n. 1 r.	PA	12	2

	<u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza			
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	PA	6	2
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	1
		PA		0,25
		PA		0,25
		PA		0,25
		RTDA		0,25
		TA		0,25
	n. 6 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	0,25
		PO		0,25
		PO		0,25
		PO		0,25
		PA		0,25
		R		0,25
	n. 1 r.	PA	13	0,25

	<u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche			
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	3
E.1 Organismo di Monitoraggio Interno (O.M.I.)	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	1,125
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Giurisprudenza	PO	12	1
		PA		2
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u> Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	PA	6	2

	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Roma Tor Vergata:</u> Dip. Ingegneria	PO	9	1
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Giurisprudenza	PA	12	8
E.2 Gruppo Esterno di Valutazione (G.E.V.)	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Firenze:</u> Dip. Scienze giuridiche	PO	12	1,125
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u> Dip. Scienze economiche e statistiche	PA	13	4

NOTA BENE:

- *Adattare numero di righe in funzione di numero di Azioni inserite nella sezione 3.2*
- *Specificare la qualifica in base all'ordinamento interno dell'Università*
- *Specificare il ruolo distinguendo rispetto a tre categorie: direttivo (coordinamento); specialistico; operativo*

Quadro riassuntivo sulle risorse umane esterne utilizzate e i relativi profili di competenza e posizione organizzativa ricoperta

Azione (inserire numero e titolo)	n. Risorse Esterne (specificare Dipartimento e, se applicabile, Università partner)	Qualifica e ruolo (specificare per ciascuna risorsa)	Ambito di competenza (specificare per ciascuna risorsa)	Giornate uomo previste (specificare per ciascuna risorsa)
1.1 Ricognizione relativa al funzionamento degli Uffici per il processo già avviati	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		
	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Siena:</u>			

	Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
	n. 9 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 6 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	54
	Dip. Informatica	n. 3 borsista di ricerca (operativo)	AREA 1	
	n. 16 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 3 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	110
		n. 6 assegnista di ricerca (operativo)		90
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		50
	Dip. Ingegneria	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	110
		n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		105
	Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	30
	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	180
	n. 2 r. <u>Università degli Studi Roma Tre:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240

	n. 3 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
	Dip. Dirpolis - Gruppo diritto penale	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	43,75
	Dip. Dirpolis- Gruppo diritto costituzionale	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		8,75
	Dip. Economia EMbeDS	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	13,125
	n. 4 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
	Dip. Dirpolis - Gruppo diritto penale	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	43,75
	Dip. Dirpolis - LiderLab	n. 2 borsista di ricerca (operativo)		26,25
	Dip. Tecip	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	70
	n. 14 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	25,5
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		24,5
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		22
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	16,5
1.2 Ricognizione relativa al contesto di riferimento	n. 10r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			

degli Uffici presso cui NON risultano attivi Uffici per il processo	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze Giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		
	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		
	n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
	Dip. Economia EMbeDS	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	23,33
	n. 9 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 6 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	54
	Dip. Informatica	n. 3 borsista di ricerca (operativo)	AREA 1	54
	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	120
		n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		60
1.3 Definizione del catalogo delle attività e delle procedure per l'attivazione ed il	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20

potenziamento degli Uffici per il processo	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		
	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Siena:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Siena:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	120
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	360
	n. 1 r. <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
	n. 9 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 8 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	210

Dip. Filologia, letteratura e linguistica	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 10	210
n. 12 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u>			
Dip. Filologia, letteratura e linguistica	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 10	108
Dip. Informatica	n. 3 borsista di ricerca (operativo)	AREA 1	108
Dip. Ingegneria	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	108
Dip. Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 6	108
Dip. Giurisprudenza	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	108
n. 16 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	40
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		30
Dip. Ingegneria	n. 3 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	40
Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	48
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	15
Dip. Ingegneria	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	14
	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		30

	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	120
	n. 2 r. <u>Università degli Studi Roma Tre</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
	n. 3 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
	Dip. Economia EMbeDS	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	40,83
	Dip. Dirpolis- Gruppo diritto costituzionale	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	29,17
	Dip. Dirpolis - Gruppo diritto penale	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	29,17
	n. 14 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	42,83
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		40,5
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		37
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	27,75	
2.1 Aggressione dell'arretrato	n. 11 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			

Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
Dip. Scienze giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		
Dip. Ingegneria informatica, automatica e gestionale	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	80
n. 12 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		
Dip. Ingegneria informatica, automatica e gestionale/Dip. Studi Giuridici ed Economici/Dip. Scienze giuridiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		80
Dip. Ingegneria informatica, automatica e gestionale/Dip. Studi Giuridici ed Economici/Dip. Scienze giuridiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		13,33
n. 1 r. <u>Scuola IMT Alti Studi Lucca</u>			
Dip. Informatica	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 1	215
n. 1 r. <u>Scuola IMT Alti Studi Lucca</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	215
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Siena:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	280

n. 16 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	30
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		25
Dip. Ingegneria	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	40
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		28
Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	48
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
Dip. Ingegneria	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	20
	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		28
n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	180
n. 10 r. <u>Università degli Studi Roma Tre</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 9 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
Dip. Ingegneria	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	240

	n. 14 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	26
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		24,5
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		23
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	17,25	
2.2 Individuazione di nuovi modelli per la gestione dei flussi in ingresso	n. 11 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		20
	Dip. Ingegneria informatica, automatica e gestionale	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	80
	n. 12 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		
	Dip. Ingegneria informatica, automatica e gestionale/Dip. Studi Giuridici ed Economici/Dip. Scienze giuridiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		13,33

Dip. Ingegneria informatica, automatica e gestionale/Dip. Studi Giuridici ed Economici/Dip. Scienze giuridiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		80
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Siena:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
Dip. Ingegneria	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	260
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Siena:</u>			
Dip. Scienze Matematiche e Informatiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 1	120
n. 16 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	30
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		25
Dip. Ingegneria	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	65
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		35
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		40
Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	40

n. 3 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata:</u>			
Dip. Ingegneria	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	24
Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	9
n. 3 r. <u>Università degli Studi Roma Tre</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 3 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
n. 3 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
Dip. Dirpolis - LiderLab	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	140
Dip. Economia EMbeDS	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	71
Dip. Tecip	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	140
n. 4 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
Dip. Dirpolis - LiderLab	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	26,25
Dip. Tecip	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	140
Management	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 13	105
n. 14 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	26

		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		24,5
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		23
	<u>n. 2 r.</u> <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	17,25
2.3 Supporto tecnologico nello svolgimento della causa	<u>n. 15 r.</u> <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		
	Dip. Ingegneria Informatica automatica e gestionale	n. 4 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	240
	Dip. Ingegneria informatica, automatica e gestionale	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		80
	<u>n. 19 r.</u> <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		
	Dip. Ingegneria Informatica automatica e gestionale	n. 7 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	240
	Dip. Ingegneria informatica, automatica e gestionale/Dip. Studi Giuridici ed Economici/Dip. Scienze giuridiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		80

Dip. Ingegneria informatica, automatica e gestionale/Dip. Studi Giuridici ed Economici/Dip. Scienze giuridiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		13,33
n. 2 r. <u>Università degli studi di Firenze</u>			
Dip. Ingegneria dell'Informazione	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	240
Dip. Ingegneria dell'Informazione	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		120
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Siena:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	280
Dip. Ingegneria	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		
Dip. Ingegneria	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Siena:</u>			
Dip. ingegneria	n. 3 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	120
n. 16 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		15
Dip. Ingegneria	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	30
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		15

		n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		60
	Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	20
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	5
	Dip. Ingegneria	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	14
		n. 1 borsista di ricerca (operativo)		64
	n. 3 r. <u>Università degli Studi Roma Tre</u>			
	Dip. scienze matematiche e informatiche	n. 3 borsista di ricerca (operativo)	AREA 1	120
	n. 4 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 3 assegnista di borsa (operativo)	AREA 12	230
		n. 1 assegnista di borsa (operativo)		200
	n. 7 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 6 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	164,28
		n. 1 borsista di ricerca (operativo)		98,57
3.1 Attività di formazione (generale e specifica)	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		

n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Siena:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	280
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Siena:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	120
n. 11 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 6 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	36
Dip. Filologia, letteratura e linguistica	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 10	36
Dip. Informatica	n. 3 borsista di ricerca (operativo)	AREA 1	36
Dip. Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	36
n.16 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	10
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		5
Dip. Ingegneria	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	10

	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		5
Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	4
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	4
Dip. Ingegneria	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	10
	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		6
n. 4 r. <u>Università degli Studi Roma Tre</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 4 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
n. 3 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
Dip. Dirpolis - LiderLab	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	70
Dip. Economia EMbeDS	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	14,58
Dip. Tecip	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	70
n. 18 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	26

		n. 3 assegnista di ricerca (operativo)		20,83
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		21,47
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		21
		n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		15
	n. 9 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 6 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	14,87
		n. 2 borsista di ricerca (operativo)		15,75
		n. 1 borsista di ricerca (operativo)		8,92
3.2 Attività di reporting	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		
	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		
	n. 9 r. <u>Università degli studi di Firenze</u>			
	Dip. Scienze Giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	

Dip. Scienze Politiche e Sociali	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 14	240
Dip. Statistica Informatica Applicazioni	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	
Dip. Ingegneria dell'Informazione	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	
n. 3 r. <u>Università degli studi di Firenze</u>			
Dip. Scienze Giuridiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
Dip. Ingegneria dell'Informazione	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	
	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		120
n. 11 r. <u>Università degli Studi di Pisa:</u>			
Dip. Filologia, letteratura e linguistica	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 10	36
Dip. Giurisprudenza	n. 6 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	36
Dip. Informatica	n. 3 borsista di ricerca (operativo)	AREA 1	36
Dip. Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	36
n. 15 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		5
Dip. Ingegneria	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	15

Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	31
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
Dip. Ingegneria	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	20
	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		24
n. 3 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	180
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		120
n. 1 r. <u>Università degli Studi Roma Tre</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
Dip. Economia EMbeDS	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	23,33
n. 2 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
Dip. Dirpolis - LiderLab	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	52,5
n. 14 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			

	Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	26
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		24,5
		n. 2 assegnista di ricerca (operativo)		22
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	16,5
3.3 Istituzione di task force per l'attuazione di nuovi modelli organizzativi	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		
	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		20
	n. 5 r. <u>Università degli studi di Firenze</u>			
	Dip. Scienze Giuridiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
	Dip. Scienze Politiche e Sociali	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 14	
	Dip. Scienze per l'Economia e per l'Impresa	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	

n. 2 r. <u>Università degli studi di Firenze</u>			
Dip. Ingegneria dell'Informazione	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	120
n. 11 r. <u>Università degli Studi di Pisa</u>			
Dip. Filologia, letteratura e linguistica	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 10	36
Dip. Giurisprudenza	n. 6 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	36
Dip. Informatica	n. 3 borsista di ricerca (operativo)	AREA 1	36
Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	36
n. 16 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	75
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		35
Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	12
Dip. Ingegneria	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	40
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		4
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		35

	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	21
	Dip. Ingegneria	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	14
		n. 1 borsista di ricerca (operativo)		20
	n. 2 r. <u>Università degli Studi Roma Tre</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
	n. 1 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
	Dip. Economia EMbeDS	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	23,33
	n. 14 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegni di ricerca (operativo)	AREA 12	43,5
		n. 2 assegni di ricerca (operativo)		40,25
		n. 2 assegni di ricerca (operativo)		37
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	27,75
4.1 sperimentazione di nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici giudiziari	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20

Dip. Scienze giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		
n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		
n. 8 r. <u>Università degli studi di Firenze</u>			
Dip. Scienze Giuridiche	n. 7 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
Dip. Ingegneria dell'Informazione	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	
n. 3 r. <u>Università degli studi di Firenze</u>			
Dip. Scienze Giuridiche	n. 3 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Siena:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	240
n. 1 <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	360
n. 2 <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	120

n. 3 r. <u>Università degli Studi di Pisa</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	36
Dip. Informatica	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 1	36
n. 16 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	8
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		3
Dip. Ingegneria	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	4
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		2
Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	2
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
Dip. Ingegneria	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	1
Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 13	3
n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	120
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		280

	n. 2 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
	Dip. Dirpolis- Gruppo diritto costituzionale	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	99,17
	Dip. Dirpolis - Gruppo diritto penale	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	72,92
	n. 2 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
	Dip. Dirpolis- Gruppo diritto costituzionale	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	105
	Dip. Dirpolis- Gruppo diritto costituzionale	n. 1 borsista di ricerca (operativo)		61,25
	n. 14 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegni di ricerca (operativo)	AREA 12	35
		n. 2 assegnisti di ricerca (operativo)		32,7
		n. 2 assegnisti di ricerca (operativo)		30
	n. 2 r. <u>Università degli Studi di Perugia</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	22,5
4.2 Rimodulazione dell'offerta formativa universitaria	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20

Dip. Scienze giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		
n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		
n. 1 <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	360
n. 1 <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	120
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Pisa</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	107
Dip. Informatica	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 1	107
n. 16 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	7
	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		3
Dip. Ingegneria	n. 3 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	2

	Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	2
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
	Dip. Ingegneria	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	1
	Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	1
4.3 Rimodulazione e innovazione dell'offerta formativa post-lauream	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 assegnista di ricerca (operativo)		
	n. 10 r. <u>Sapienza Università di Roma:</u>			
	Dip. Studi Giuridici ed Economici	n. 5 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	20
	Dip. Scienze giuridiche	n. 5 borsista di ricerca (operativo)		
	n. 3 r. <u>Università degli Studi di Pisa</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	18
	Dip. Informatica	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 1	18
	n. 16 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 10 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	8
		n. 1 assegnista di ricerca (operativo)		2

Dip. Ingegneria	n. 3 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	2
Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	2
n. 3 r. <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
Dip. Ingegneria	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	1
Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	1
n. 2 r. <u>Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:</u>			
Dip. Dirpolis- Gruppo diritto costituzionale	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	72,92
Dip. Dirpolis - Gruppo diritto penale	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	64,17
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n.1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	360
n. 1 r. <u>Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale:</u>			
Dip. Giurisprudenza	n.1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	120
n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			

A.2 Calendarizzazione degli incontri con l'Organismo Intermedio	Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	360
	Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 13	320
B.2 Calendarizzazione degli incontri del gruppo guida	n. 3 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			
	Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 13	360
				140
Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	360	
B.3 Definizione degli obiettivi intermedi	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	180
B.6 Report di sintesi della Macro-Area	n. 1 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	180
C.2 Armonizzazione dei set di indicatori e delle griglie di comparazione	n. 2 r. <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	360
	Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 13	140
C.3 Armonizzazione dei set di indicatori e delle griglie di comparazione	n. 9 r. <u>Università degli Studi di Pisa</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 8 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	5
	Dip. Filologia, letteratura e linguistica	n. 1 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 10	5

	<u>n. 16 r.</u> <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 11 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 12	2
	Dip. Ingegneria	n. 3 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 9	2
	Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 2 assegnista di ricerca (operativo)	AREA 13	1
	<u>n. 3 r.</u> <u>Università degli Studi di Tor Vergata</u>			
	Dip. Ingegneria	n. 2 borsista di ricerca (operativo)	AREA 9	1
	Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	1
D.1 Piano specifico di comunicazione e coordinamento con il Ministero della Giustizia	<u>n. 1 r.</u> <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			
	Dip. Giurisprudenza	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 12	360
E.1 Organismo di Monitoraggio Interno (O.M.I.)	<u>n. 1 r.</u> <u>Università degli Studi della Tuscia:</u>			
	Dip. Scienze economiche e statistiche	n. 1 borsista di ricerca (operativo)	AREA 13	360

NOTA BENE:

- **Adattare numero di righe in funzione di numero di Azioni inserite nella sezione 3.2**
- **Specificare la qualifica distinguendo tra assegnista di ricerca e borsista di ricerca**
- **Specificare il ruolo distinguendo rispetto a tre categorie: direttivo (coordinamento); specialistico; operativo**

8. STIMA DEL CONTRIBUTO ATTESO DAL PROGETTO

8.1. Contributo al raggiungimento dei risultati del PON e del Progetto complesso

Descrivere il contributo che il progetto intende fornire al perseguimento dei risultati dell’Azione 1.4.1 del PON “Governance e Capacità istituzionale” 2014-2020, nonché dei risultati del Progetto complesso “Progetto unitario per la diffusione dell’Ufficio per il Processo e l’implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell’arretrato” e degli indicatori associati (Allegato A dell’Avviso).

Il Progetto descrive una serie di azioni di carattere organizzativo e gestionale che renderanno il Sistema Giustizia più efficiente, affidabile, “certo” e accessibile. Gli strumenti che verranno introdotti – dettagliatamente esposti nelle Linee di intervento, nonché ripresi, al fine di descriverne i risultati attesi, nei seguenti paragrafi 8.2, 8.3, 8.4 – comprendono, tra l’altro: la pianificazione di nuovi modelli per la gestione dell’arretrato e dei flussi in ingresso; la creazione di nuovi *software*, banche dati e strumenti di collaborazione tra cancellerie che renderanno più efficienti gli uffici giudiziari; l’organizzazione di attività formative, nelle università e negli stessi uffici giudiziari, tarate sulle esigenze di tali uffici; nonché lo stimolo ad un dialogo tecnico-giuridico che coinvolga tutti gli *stakeholders* della giustizia (giudici, avvocati, funzionari, accademici) anche mediante la costituzione di Osservatori sulla Giustizia civile e penale e di Centri Studi e Ricerche.

Gli strumenti e i modelli organizzativi di cui, in seguito alla fase di attivazione operata dal personale universitario, beneficeranno stabilmente le amministrazioni saranno essenziali per l’incremento dell’efficienza degli uffici giudiziari.

Gli uffici giudiziari saranno coadiuvati nella creazione degli Uffici per il Processo (o nell’efficientamento degli stessi, qualora già esistenti), nel coordinamento dell’attività di tali uffici con l’offerta formativa universitaria e nella diffusione di nuovi *software* per l’amministrazione della giustizia e la più spedita organizzazione della funzione giudiziaria. La raccolta di dati, l’attività di *reporting* e l’elaborazione di statistiche previste dal progetto consentiranno, inoltre, la capillare e agevole diffusione dei modelli attuati in tutti gli uffici giudiziari.

Pertanto, l’innovazione tecnologica (informatizzazione del processo), attuata anche mediante il ricorso a sistemi di AI, non si limiterà alla predisposizione di programmi e modelli da seguire, ma sarà accompagnata dall’opportuno supporto organizzativo.

Il perseguimento dei risultati previsti da quest’opera di ristrutturazione degli uffici giudiziari passerà, inoltre, per un’attività di *change management* che instaurerà nuovi moduli di organizzazione del lavoro e di gestione dell’ufficio.

8.2. Contributo al conseguimento degli obiettivi di miglioramento permanente delle strutture coinvolte nell’erogazione dei servizi agli utenti

Descrivere come il progetto assicurerà la sostenibilità futura del modello proposto, e le relative modalità attraverso cui assicurare tale sostenibilità. Descrivere inoltre come il sistema della formazione universitaria potrà contribuire alla sostenibilità dei modelli proposti.

Il Progetto prevede la creazione di modelli organizzativi e di strumenti innovativi che rimarranno stabilmente a disposizione delle amministrazioni interessate, assicurando così la sostenibilità e il mantenimento dei risultati raggiunti.

Proprio a tale scopo, il Progetto descrive i *deliverables* e gli *output* che saranno generati dall’attività.

In particolare, gli uffici giudiziari beneficeranno, tra l’altro, di report, linee guida e modelli sulla gestione dell’arretrato e sulla gestione dei flussi in ingresso; tali strumenti, dopo aver mostrato la propria efficienza, continueranno ad essere applicati dagli uffici.

Inoltre, entreranno a far parte dell’ordinario metodo di svolgimento dei lavori sistemi che prevedono l’inserimento di riferimenti ipertestuali negli atti e nelle sentenze, nonché la possibilità di prelevare documenti e fascicoli presso altre cancellerie in maniera diretta e informatizzata.

Ancora, la sostenibilità nel lungo periodo dei risultati raggiunti sarà assicurata anche dallo stabile utilizzo di nuove banche dati (indicizzate in maniera “intelligente” mediante opportuni *template* e tecniche di *data mining*) per le sentenze di merito, nonché da nuovi *software* per il calcolo della prescrizione.

Peraltro, i virtuosismi creati da tali innovazioni saranno accompagnati, sul piano più strettamente scientifico, da un maggior dialogo tra i “protagonisti” del sistema giustizia (giudici, avvocati, personale dell’amministrazione giudiziaria, membri della comunità accademica), grazie agli Osservatori sulla Giustizia che il progetto prevede di istituire. Parallelamente a ciò, la creazione di Centri Studi e Ricerche sull’ordinamento giudiziario alimenterà ulteriormente la riflessione sulle esigenze della giustizia.

Inoltre, per assicurare la sostenibilità nel lungo periodo di tali risultati, è essenziale alimentare “dal basso” il panorama degli operatori della giustizia, in modo tale che, negli uffici giudiziari, giungano (in veste di giudici, dirigenti, funzionari, tirocinanti) soggetti adeguatamente formati. A tale scopo, il Progetto prevede l’istituzione presso le università di corsi appositamente dedicati alla massimazione delle pronunce, all’apprendimento delle tecniche di scrittura legale, all’utilizzo degli strumenti informatici utilizzati negli uffici giudiziari, nonché allo studio dell’ordinamento giudiziario. A questi corsi si affiancheranno altre rilevanti novità nell’offerta formativa, tra cui l’organizzazione di corsi teorico-pratici (cliniche legali) o, in generale, di tirocini per gli studenti (in aggiunta ai tradizionali tirocini per i neolaureati) presso gli uffici giudiziari.

L’università, dunque, si legherà in maniera più diretta agli uffici giudiziari, cogliendone le esigenze che tradurrà nella rinnovata offerta formativa.

Infine, la formazione universitaria sarà accompagnata da attività formative svolte negli (e per gli) stessi uffici giudiziari, rivolte quindi a tirocinanti e funzionari. Il Progetto, a tal proposito, prevede sia corsi con lezioni frontali e sessioni pratiche, sia laboratori sulle tecniche di massimazione e di redazione di atti giudiziari.

Dunque, la formazione continua – dalle università fino agli uffici – accompagnata dall’attività di studio e confronto realizzate dai Centri Studi e Ricerche e dagli Osservatori sulla giustizia, consentiranno, anche grazie alla definitiva adozione degli innovativi strumenti informatici descritti, di rendere sostenibili e stabili i risultati raggiunti nella fase di attuazione dei progetti.

Gli effetti virtuosi generati dagli interventi previsti si tradurranno in una giustizia più rapida, “certa” e di maggiore qualità, contribuendo a rafforzare nell’opinione pubblica l’immagine di efficienza del Sistema Giustizia.

8.3. Grado di innovazione

Descrivere quali sono gli strumenti innovativi proposti dal progetto diretti a favorire la diffusione di modelli organizzativi operativi a supporto dell'azione degli uffici giudiziari

Il progetto prevede l'implementazione di strumenti innovativi, da un lato, mediante la creazione di mezzi informatici *ad hoc* per le esigenze degli uffici giudiziari, dall'altro, mediante nuovi modelli organizzativi dei medesimi uffici e dei legami tra questi ultimi e le università.

Relativamente al primo aspetto, la diffusione dei nuovi modelli organizzativi sarà favorita dall'informatizzazione, anche mediante AI, di molte delle attività svolte dagli uffici giudiziari. I nuovi modelli informatici, dopo essere stati applicati nei primi uffici interessati dalle attività, potranno essere progressivamente estesi a tutti gli uffici giudiziari, contribuendo alla modernizzazione e all'efficientamento del Sistema Giustizia. In particolare, nel progetto, sono compresi, tra l'altro, i seguenti strumenti: attività di studio, elaborazione e raccolta di atti e provvedimenti per la creazione di un *dispute system design*, e quindi di *legal database*, interrogabili mediante efficienti *templates* e strumenti di *text mining*, al fine di favorire la standardizzazione dei provvedimenti giudiziari; la creazione di una banca dati per la catalogazione e la massimazione delle sentenze; l'introduzione di un sistema di riferimenti ipertestuali nelle sentenze e negli atti; l'introduzione di un sistema per il reperimento telematico e immediato di atti e fascicoli provenienti da altre cancellerie e altri uffici giudiziari; la creazione di un *software* per il calcolo della prescrizione; la creazione di un documento che accompagni la causa per tutto il suo arco di vita e che permetta a giudici e funzionari di tenere sotto controllo, anche a distanza di tempo, lo svolgimento del procedimento.

Relativamente all'organizzazione del lavoro presso gli uffici giudiziari, il progetto realizzerà nuovi modelli per la gestione dei flussi in ingresso, per la "pesatura" dei fascicoli e la distribuzione del carico di lavoro a funzionari e magistrati; inoltre, la creazione di un documento che accompagni lo svolgimento della causa civile rappresenterà uno strumento che assicurerà maggiore celerità alla trattazione delle cause.

È poi prevista un'attività di *reporting* sulle criticità riscontrate nei singoli uffici, sul rilevamento di contrasti giurisprudenziali, nonché l'indicizzazione dei provvedimenti in base alle materie o alle tipologie di cause. Questo genere di attività consente la creazione di statistiche – basate sugli opportuni indici (quali, ad esempio, la materia della causa o il numero e la tipologia delle parti) – sulla durata dei processi, sulle impugnazioni o su altri eventuali aspetti problematici. Tali statistiche potranno servire per la più efficiente organizzazione degli uffici e la migliore divisione del carico di lavoro.

Infine, ulteriore fattore innovativo che consentirà la stabilizzazione nel tempo dei risultati raggiunti dai nuovi modelli organizzativi è rappresentato dall'interconnessione tra università e uffici giudiziari.

Grazie alle iniziative intraprese dalle università (corsi in materia di ordinamento giudiziario, corsi e cliniche legali sulle tecniche di redazione degli atti giudiziari e delle massime dei provvedimenti, insegnamenti dedicati all'utilizzo delle banche dati giuridiche, periodi di esperienza pratica presso gli uffici giudiziari per gli studenti), affluiranno agli uffici giudiziari tirocinanti e funzionari dotati di maggiori professionalità.

Questi innovativi fattori di connessione tra università e uffici giudiziari saranno, mediante il reciproco scambio di informazioni, esperienze e risultati, agevolmente replicabili anche nelle università e nei tribunali che non sono stati interessati nella fase iniziale del progetto. A tale scopo si potrà prevedere di far circolare dei prospetti che informino le università e gli uffici dei risultati raggiunti, per le prime, in termini di maggiori e migliori sbocchi professionali e livelli occupazionali per i laureati, per i secondi, in termini di efficienza e celerità.

8.4. Replicabilità e capacità di generare ulteriore progettualità al fine del miglioramento dell'efficienza organizzativa degli uffici giudiziari

Descrivere i fattori in grado di favorire la replicabilità dei modelli che saranno implementati.

Descrivere inoltre il sistema previsto per identificare e monitorare adeguatamente i rischi di insuccesso della replicabilità/adattabilità del modello proposto nel contesto degli Uffici Giudiziari.

I nuovi modelli organizzativi implementati negli Uffici per il Processo, elaborati con un approccio scientifico, saranno caratterizzati da un grado di standardizzazione tale da renderli esportabili ad altri uffici che ancora non hanno adottato le medesime misure.

Al fine di favorire la replicabilità dei modelli sarà necessario un efficiente sistema per lo scambio di opinioni, informazioni ed esperienze tra i vari uffici. Ciò può avvenire almeno secondo due modalità.

Nella fase di permanenza del personale universitario presso gli Uffici per il Processo verrà creato un sistema per il confronto costante, tra i vari uffici, dei risultati raggiunti, dei problemi emersi e delle possibili soluzioni. In tale opera di condivisione, il personale universitario sarà coadiuvato dai funzionari e dai dirigenti che utilizzeranno anche i consueti strumenti amministrativi per la comunicazione tra uffici.

Nella fase successiva, la condivisione e il confronto tra i **risultati** dei diversi uffici continueranno ad essere svolti dal personale degli uffici giudiziari grazie alla “rete tra uffici” che nel frattempo sarà risultata rafforzata.

In questo modo si intende conseguire un maggiore tasso di standardizzazione tra i vari uffici nell’organizzazione, nelle tempistiche di lavorazione delle pratiche, nonché nella durata dei processi. Di conseguenza, risulterà agevole individuare le criticità e gli **insuccessi** eventualmente riscontrati da un ufficio nell’implementazione delle nuove misure.

I nuovi strumenti informatici descritti dal progetto (*legal database*, banche dati “intelligenti” e altri *software*) sono, per loro stessa natura, applicabili in tutti gli uffici, ma, per raggiungere tale obiettivo in maniera più possibile rapida ed efficiente, sarà, ancora una volta, indispensabile creare una rete per lo scambio di informazioni.

Grazie al *network* così creato potranno essere elaborati dei prospetti, che verranno opportunamente posti all’attenzione dei vari uffici, sullo stato di avanzamento dell’adozione delle nuove misure. L’obiettivo è di incentivare l’imitazione degli uffici più virtuosi, favorendo l’emersione dei fattori che ostacolano la replicabilità dei modelli negli uffici meno virtuosi.

Elemento determinante per favorire la diffusione dei nuovi modelli sarà l’incentivazione all’utilizzo efficiente dei sistemi – già previsti dall’ordinamento – di valutazione della *performance* dei dirigenti e dei funzionari, ricomprendendo tra gli obiettivi annuali da raggiungere anche gli avanzamenti nella realizzazione degli obiettivi previsti dal Progetto.

8.5. Accessibilità ai servizi/prodotti finanziati

Descrivere come le azioni progettuali contribuiranno a migliorare l’accessibilità ai servizi/prodotti finanziati (ad esempio, accesso ai dati delle Amministrazioni, proprietà dei sistemi informatici di essere fruibili senza discriminazioni) soprattutto per le persone disabili

L’informatizzazione degli uffici giudiziari, la possibilità di accedere a banche dati complete e indicizzate in maniera “intelligente” in cui reperire massime, sentenze di merito e altri atti, nonché la più efficiente organizzazione, mirata a rispondere alle esigenze di giudici, avvocati e parti del processo, consentiranno di offrire un servizio più “prossimo” all’utente e accessibile anche a distanza, contribuendo a combattere eventuali discriminazioni nell’accesso alla giustizia. La maggiore informatizzazione delle attività prevista dal Progetto, d’altronde, contribuirà ad abbattere le eventuali “barriere” che le persone con disabilità possono aver incontrato fino ad ora nelle attività richieste per l’accesso al sistema giustizia.

9. ELEMENTI DI PREMIALITA’

Riepilogare nella Tabella di seguito gli elementi di premialità associabili al progetto, coerentemente con quanto riportato nelle precedenti sezioni della scheda progetto.

A. Università della Macro Area di riferimento incluse nel partenariato di progetto (numero)

Università degli Studi della Toscana
Sapienza Università di Roma
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Università degli Studi Roma Tre
Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
Scuola IMT Alti Studi Lucca
Università degli Studi di Firenze
Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa
Università degli Studi di Perugia
Università degli Studi di Siena

<p>B. Uffici Giudiziari della Macroarea di riferimento inseriti nel campione proposto nell'ambito della Linea di Intervento 1 – Azione 1.1 “Ricognizione relativa al funzionamento degli Uffici per il processo già avviati” (numero)</p>	<p>Corte d'Appello di Firenze Corte d'Appello di Perugia Corte d'Appello di Roma Tribunale di Arezzo Tribunale di Cassino Tribunale di Civitavecchia Tribunale di Firenze Tribunale di Frosinone Tribunale di Grosseto Tribunale di Livorno Tribunale di Lucca Tribunale di Perugia Tribunale di Pisa Tribunale di Prato</p> <p>Tribunale di Roma Tribunale di Rieti Tribunale di Siena Tribunale di Spoleto Tribunale di Terni Tribunale di Tivoli Tribunale di Viterbo</p>
<p>C. Dimensione finanziaria del budget previsto per le spese relative agli assegnisti/borsisti di ricerca (€)</p>	<p>Il budget per gli assegnisti/borsisti di ricerca ha un importo complessivo tra il 60% e il 70% del budget complessivo di progetto.</p>
<p>D. Attività aggiuntive rispetto a quelle minime prevista dall' Avviso (descrizione)</p>	<p>Integrazione di informazione e disseminazione attraverso attività seminariali anche con l'uso di contenuti multimediali e rivolti a tutti gli stakeholder di progetto.</p> <p>Articolato sistema di governance per le attività di monitoraggio e valutazione comprendente sia un organismo di monitoraggio interno che un organismo di monitoraggio esterno.</p> <p>Predisposizione di progetti pilota e di progetti di digitalizzazione tramite l'uso di tecnologie di text analytics, text mining, NLP/AI, process automation, strumenti di simulazione, sicurezza dati e infrastrutture digitali.</p> <p>Osservatorio sulla giustizia e costituzione di un centro studi e ricerca in ordinamento giudiziario.</p>